



LE PROVINCE  
E L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ  
NEL SETTORE TURISTICO

*ottobre 2007*



## LE PROVINCE E L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA' NEL SETTORE TURISTICO

### INDICE

<b>Introduzione</b> .....	<b>5</b>
<b>Premessa metodologica</b> .....	<b>7</b>
<b>1. Il decentramento amministrativo in materia di turismo: il quadro nazionale</b> .....	<b>9</b>
1.1 Le funzioni conferite alle Province .....	9
1.2 I sistemi turistici locali: le norme regionali, il ruolo e le iniziative delle Province .....	22
<b>2. L'organizzazione interna e le risorse finanziarie degli Assessorati al Turismo oggetto dell'indagine</b> .....	<b>31</b>
2.1 La struttura organizzativa e le risorse umane .....	32
2.1.1 La responsabilità amministrativa .....	32
2.1.2 Il personale .....	33
2.1.3 Una valutazione dell'organizzazione interna rispetto alle competenze attuali .....	37
2.2 Le risorse finanziarie .....	40
<b>3. Per un rafforzamento del ruolo delle Province in materia di turismo: valutazioni e proposte</b> .....	<b>48</b>
3.1 Le valutazioni sull'assetto organizzativo attuale .....	48
3.2 Indicazioni e proposte .....	51
<b>Appendici</b> .....	<b>55</b>
<b>1 Principali riferimenti legislativi</b> .....	<b>56</b>
<b>2 Schede di sintesi relative alle province oggetto dell'indagine</b> .....	<b>63</b>
<b>3 Questionario</b> .....	<b>84</b>

*Si ringraziano le seguenti Amministrazioni Provinciali per la gentile collaborazione.*

PROVINCIA DI AGRIGENTO  
Giacchino Zarbo, Assessore  
Achille Contino, Direttore

PROVINCIA DI BRESCIA  
Riccardo Minini, Assessore  
Sabrina Medaglia, P. O. Responsabile Settore Turismo

PROVINCIA DI CAGLIARI  
Giampietro Comandini, Assessore  
Mauro Cadoni, Dirigente assessorato

PROVINCIA DI CAMPOBASSO  
Franco Rainone, Assessore  
Loredana Lepore, Istruttore direttivo Ufficio Cultura e Turismo

PROVINCIA DI COSENZA  
Rosetta Console, Assessore

PROVINCIA DI FIRENZE  
Giovanna Cornaro Folonari, Assessore  
Pierangelo Bencistà, Responsabile Ufficio Promozione e Programmazione Turistica

PROVINCIA DI IMPERIA  
Franco Amadeo, Assessore  
Francesca Mangiapan, Dirigente

PROVINCIA DI LECCE  
Maria Rosaria Manieri, Assessore  
Antonio Rizzo, Dirigente

PROVINCIA DI NAPOLI  
Giovanna Martano, Assessore

PROVINCIA DI PERUGIA  
Pierluigi Neri, Assessore  
Anna Barbieri, Dirigente

PROVINCIA DI PESARO-URBINO  
Giovanni Rondina, Vicepresidente  
Ignazio Pucci, Responsabile P.O. Attività Turistiche

PROVINCIA DI POTENZA  
Giancarlo D'Angelo, Assessore  
Maria Gerardi, Responsabile delegato Turismo, Sport, Cultura e Istruzione

PROVINCIA DI RIMINI

Marcella Bondoni, Assessore

Symon Buda, Responsabile Area P.O. Promozione Turistica e Marketing Territoriale

PROVINCIA DI ROMA

Patrizia Ninci, Assessore

Maria Di Gioia, Funzionario P.O.

PROVINCIA DI TERAMO

Orazio Di Marcello, Assessore

Patrizia Crocetti, Responsabile Servizio Turismo

PROVINCIA DI TORINO

Patrizia Bugnano, Assessore

Mario Burgay, Dirigente Servizio Programmazione e Gestione Attività Turistiche e Sportive

PROVINCIA DI UDINE

Fabio Marchetti, Assessore

Daniele Damele, Dirigente

PROVINCIA DI VENEZIA

Danilo Lunardelli, Assessore

Elena Luisa Compassi, Dirigente Settore Turismo

## Introduzione

La stagione del decentramento amministrativo, iniziata nel nostro Paese nel 1997 con la legge delega n. 59 e concretizzatasi per il settore del turismo nel 1998 con il D.Lgs. n. 112, ha innescato un processo di riallocazione di competenze e funzioni amministrative tra i diversi soggetti istituzionali all'interno di ciascuna organizzazione turistica regionale.

Le Regioni, a cui il D.Lgs. 112/1998 conferisce tutte le funzioni amministrative concernenti la materia del turismo (art. 45)<sup>1</sup>, sono state chiamate, ai sensi dell'art. 4 della L. 59/1997, a ridisegnare l'assetto istituzionale regionale in questa materia, determinando le funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio regionale e provvedendo contestualmente a conferire tutte le altre agli Enti Locali. Successivamente la legge quadro di settore 135/2001 ha ribadito la titolarità da parte delle Regioni delle funzioni in materia di turismo e riconosciuto il ruolo che agli Enti Locali deve essere attribuito, sulla base del principio di sussidiarietà, con particolare riguardo all'attuazione delle politiche intersettoriali e infrastrutturali necessarie alla qualificazione dell'offerta turistica. Infine, la legge costituzionale 3/2001 ha sancito la potestà legislativa esclusiva delle Regioni in questa materia.

Le Regioni hanno dunque assunto un ruolo fondamentale di snodo nell'attuazione del processo di decentramento amministrativo a favore del sistema delle Autonomie Locali nel settore del turismo.

Volendo tracciare un bilancio di come questo ruolo sia stato esercitato fino ad oggi, si può dire che l'azione legislativa delle Regioni è stata caratterizzata da un'estrema eterogeneità di scelte, modalità e tempistiche, sia sul versante del decentramento a favore di Province e Comuni che, più in generale, rispetto ai modelli di organizzazione turistica regionale adottati. Tutto questo ha dato luogo a processi di riorganizzazione del governo territoriale del turismo a velocità e a geometria variabili da regione a regione e in molti casi ancora incompleti o in corso.

In uno scenario così disomogeneo e in divenire, è difficile analizzare come il federalismo amministrativo abbia cambiato il ruolo delle Province italiane in materia di turismo. Il monitoraggio del processo avviato risulta, infatti, ancora scarso e le analisi disponibili riguardano aspetti particolari o ambiti regionali specifici.

Tuttavia, ricostruire gli esiti dell'applicazione del principio di sussidiarietà al settore del turismo in tutte le regioni italiane acquista oggi una particolare rilevanza nella prospettiva della discussione in Parlamento del nuovo "Codice delle Autonomie", approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 marzo 2007.

L'approvazione del provvedimento e lo sviluppo del suo iter parlamentare determinano, infatti, anche per le Province, la necessità di aprire una fase di approfondimento e di discussione, anche con riferimento a specifici settori, come il turismo. In questo contesto, conoscere in modo puntuale il ruolo fino ad oggi riconosciuto all'ente Provincia all'interno delle singole organizzazioni

---

<sup>1</sup> Fanno eccezione funzioni e compiti di interesse nazionale, conservati allo Stato (art. 44).

turistiche regionali può consentire al sistema delle Province italiane di avanzare proposte circostanziate e fondate sulla rilevazione di situazioni concrete e documentate e può favorire l'individuazione degli obiettivi su cui sviluppare il confronto con il Governo e il Parlamento.

La ricerca promossa dall'Unione delle Province d'Italia e realizzata a cura dell'Associazione Mecenate 90, i cui risultati vengono illustrati nel presente Rapporto, intende analizzare lo "stato dell'arte", aggiornato a luglio 2007, in materia di trasferimento di funzioni amministrative alle Province in 18 regioni italiane<sup>2</sup> nel settore del turismo. Offrendo elementi di conoscenza e valutazione, anche comparativa, sui diversi modelli di governance adottati dalle singole Regioni e sul loro grado di esecutività, nonché sugli effetti del processo di decentramento sugli Assessorati provinciali competenti, in termini di organizzazione interna e risorse umane e finanziarie.

---

<sup>2</sup> Sono state escluse la Regione Val d'Aosta e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

## Premessa metodologica

La ricerca ha analizzato le forme e il grado di trasferimento alle Province di funzioni e competenze in ambito turistico sulla base delle rispettive norme regionali, utilizzando come "punto di osservazione" gli Assessorati al Turismo di 18 Amministrazioni provinciali di altrettante regioni italiane.

La metodologia di ricerca adottata ha previsto:

- un'analisi on desk sulla legislazione regionale e sui sistemi turistici locali, finalizzata a fornire elementi conoscitivi utili all'impostazione e gestione dell'indagine di campo e dati necessari alla elaborazione del primo capitolo del Rapporto;
- un'indagine di campo, effettuata nei mesi di giugno-luglio 2007. La rilevazione di dati quantitativi e informazioni qualitative è avvenuta mediante la somministrazione a 18 Assessorati provinciali al Turismo di un questionario, predisposto ad hoc (cfr. appendice 3), che è stato inviato e restituito compilato a mezzo posta elettronica o fax. Tutti i 18 questionari inviati sono stati restituiti, totalmente o parzialmente compilati. Si è resa anche necessaria un'attività di verifica/integrazione dei risultati raccolti per il tramite dei questionari, attraverso contatto telefonico con i referenti.

La composizione del campione delle 18 Province non ha avuto l'obiettivo di esaurire tutta la casistica disponibile, quanto piuttosto quello di restituire un quadro conoscitivo sufficientemente articolato rispetto alle diverse situazioni ed equilibrato rispetto alla portata del fenomeno turistico su scala provinciale.

La selezione delle Province da coinvolgere ha tenuto conto comunque della necessità di:

- mantenere un rapporto equilibrato tra capoluoghi di provincia e capoluoghi di regione i quali, per il loro ruolo amministrativo, hanno, in generale, una maggiore strutturazione organizzativa;
- garantire un equilibrio tra il numero delle Province e la loro dimensione in termini di popolosità, offrendo così una panoramica sia delle realtà demograficamente più rilevanti, che di quelle più piccole.

### *Il campione*

Le Province selezionate per l'indagine sono 18: Agrigento, Brescia, Cagliari, Campobasso, Cosenza, Firenze, Imperia, Lecce, Napoli, Perugia, Pesaro-Urbino, Potenza, Rimini, Roma, Teramo, Torino, Udine e Venezia. 9 di queste rivestono anche il ruolo di Capoluogo di regione.

Dal punto di vista geografico, l'insieme copre tutto il territorio nazionale: 6 Province appartengono a regioni del Nord, 5 a regioni del Centro, 5 del Sud e 2 alle Isole (ad esclusione della Val d'Aosta e delle Province Autonome di Trento e Bolzano), oltre a rappresentare tutti i diversi contesti territoriali (pianura, collina e montagna).

Dal punto di vista demografico, l'insieme comprende province di diverse dimensioni, da quelle molto grandi a quelle più piccole. In particolare, sono presenti province di dimensioni grandi (oltre 3 milioni di ab.), medio-grandi (tra 1

milione e 3 milioni di ab.), medie (tra 500.000 e 1 milione di ab.), medio-piccole (tra 250.000 e 500.000 ab.) e piccole (meno di 250.000 ab.).

### *Il questionario*

L'indagine di campo è stata condotta impiegando, quale principale strumento, un questionario unico, appositamente predisposto e finalizzato a raccogliere informazioni secondo un modello standard, che potesse consentire una più efficace confrontabilità dei dati raccolti, nonché una loro migliore elaborazione e resa in fase di restituzione dei risultati.

Sono state proposte domande aperte, chiuse e a scala, alternate sulla base del tipo di tema trattato, lasciando sempre la possibilità di aggiungere ulteriori informazioni attraverso l'utilizzo di un campo *Note*.

Inoltre, per dare una migliore organicità alle tematiche trattate, il questionario è stato composto organizzando le domande in sei distinte sezioni:

- A. anagrafica
- B. funzioni delegate alla Provincia in materia di turismo
- C. struttura organizzativa e risorse umane a disposizione dell'Assessorato
- D. descrizione delle attività svolte
- E. quadro economico-finanziario
- F. criticità e proposte

attraverso le quali si è cercato di passare dal piano della rilevazione oggettiva, circa lo stato del processo di decentramento, a quello delle valutazioni e considerazioni di natura qualitativa, per conferire all'indagine una maggiore connotazione e individuare eventuali criticità e/o proposte particolarmente avvertite dalle Province.

### *Il Rapporto di ricerca*

Il presente Rapporto è il frutto della elaborazione delle informazioni raccolte, di cui evidenzia gli elementi di maggiore significatività e contenuto descrittivo, utili per una valutazione della complessità delle funzioni attribuite alle Province e dei riflessi organizzativi e attuativi del processo di decentramento amministrativo.

Il Rapporto si compone di tre capitoli ed è corredato da tre allegati.

Il primo capitolo offre un quadro nazionale del processo di decentramento regione per regione e nasce dall'incrocio delle informazioni ottenute dalle Province interpellate e dagli esiti dell'analisi desk sulla legislazione regionale e sui sistemi turistici locali.

Il secondo ed il terzo, invece, focalizzano l'attenzione sulle specifiche Province oggetto dell'indagine, presentando rispettivamente dati quantitativi e valutazioni qualitative, derivanti dalla somministrazione del questionario.

## 1. Il decentramento amministrativo in materia di turismo: il quadro nazionale

### 1.1 Le funzioni conferite alle Province

L'indagine svolta ha consentito di rilevare le funzioni che le Amministrazioni provinciali attualmente esercitano, sulla base di una delega specificatamente disciplinata dal legislatore regionale. La situazione rilevata, aggiornata al mese di luglio 2007, consente di valutare la tipologia di funzioni esercitate dalle Province in ogni regione. Un quadro di sintesi viene fornito dalla Tab. 1.1.I.

La ricerca ha preso in considerazione tutti i principali settori di intervento: *Promozione, Accoglienza al turista, Professioni turistiche, Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche, Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche, Dati turistici e Creazione di reti e sistemi*, nonché le attività più specifiche e/o di minore rilevanza contenute alla voce *Altro*. L'intento è stato quello di valutare tutti i diversi ambiti di attività, considerando sia quelli di carattere regolatorio-autorizzativo, sia quelli attinenti alla programmazione e la promozione dello sviluppo turistico locale.

Al fine di rendere i dati rilevabili, e quindi sintetizzabili e utili alla elaborazione grafica, tutte le singole funzioni amministrative esercitabili sono state raggruppate in macro-ambiti<sup>3</sup>, dando la possibilità di aggiungere ulteriori interventi specifici in un campo *Altro*. Per ogni ambito di applicazione individuato, si illustrano di seguito le principali funzioni incluse.

#### Promozione

Attività di comunicazione e promozione, commercializzazione, gestione di enti locali di promozione, ecc.

#### Accoglienza al turista

Istituzione e/o gestione di uffici di accoglienza turistica, standard di qualità dei servizi turistici, ecc.

#### Professioni turistiche

Esami di abilitazione, tenuta albi provinciali, vigilanza e controllo dei requisiti, ecc.

#### Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche

Classificazione strutture ricettive e/o stabilimenti balneari, autorizzazioni per le agenzie di viaggio, pubblicazione tariffe, ecc.

#### Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche

Concessioni di contributi alle imprese, consulenza specialistica agli operatori privati, ecc.

<sup>3</sup> Ciò implica che, nel medesimo ambito, rientrano funzioni differenti sia per numero che per tipologia (ad es. per una Regione, Accoglienza al turista può significare "vigilanza sugli uffici IAT", mentre per un'altra può significare "istituzione e gestione degli uffici IAT, definizione degli standard di servizio degli uffici IAT, ecc.").

### Dati turistici

Rilevazione e/o trasferimento di dati turistici, ecc.

### Creazione di reti/sistemi

Partecipazione a Sistemi Turistici Locali o strutture assimilabili, come Distretti Turistici o Sistemi Turistici, costituzione di consorzi turistici, ecc.

### Altro

Attività di formazione, albo Pro loco, assegnazione di marchi regionali, ecc..

La tabella illustra le diverse situazioni presenti sul territorio nazionale e rispecchia il diverso grado di applicazione del principio di sussidiarietà, in materia di turismo, da parte delle Regioni. Il quadro che emerge è caratterizzato da estrema eterogeneità.

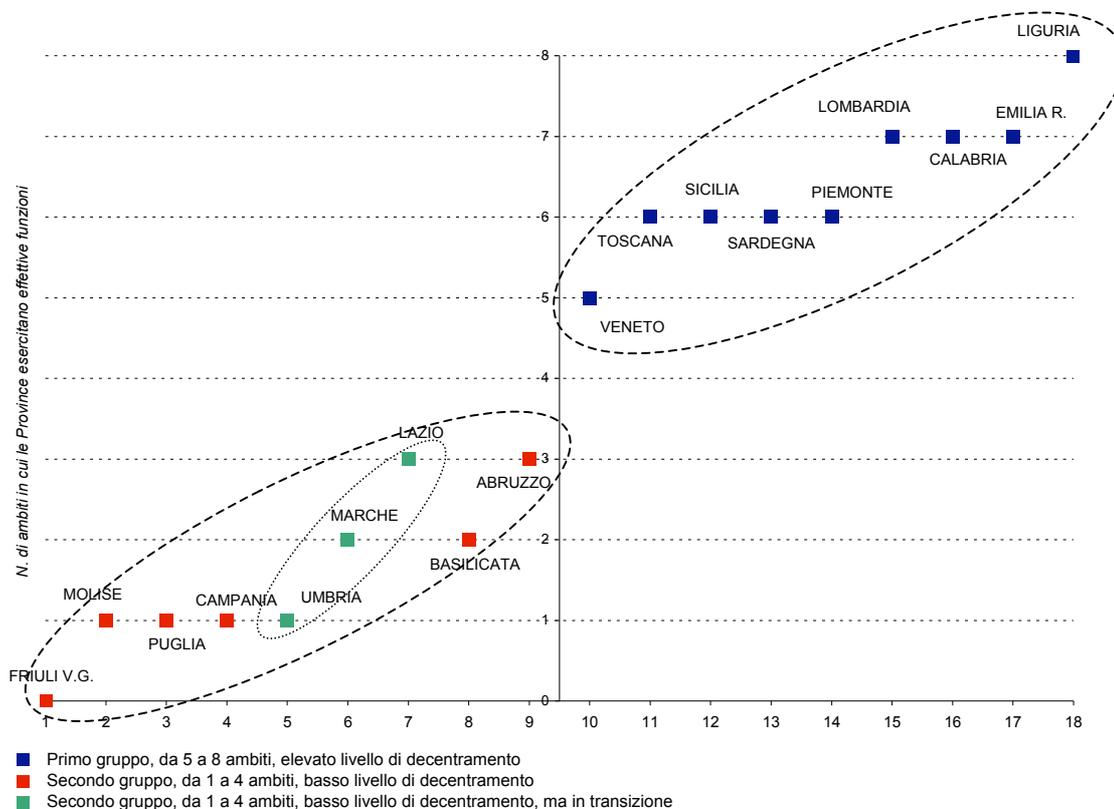
**Tab. 1.1.I – Ambiti di attività in cui le Province esercitano effettive funzioni sulla base di un conferimento del legislatore regionale**

REGIONE	Promozione	Accoglienza al turista	Professioni turistiche	Autor. Monit. e Contr. Impr. Tur.	Erogazione Serv. e Contr.	Dati Turistici	Creazione Reti e Sistemi	Altro	TOTALE
ABRUZZO				X			X	X	3
BASILICATA			X	X					2
CALABRIA	X	X	X	X	X	X		X	7
CAMPANIA				X					1
EMILIA R.	X	X	X	X	X	X	X		7
FRIULI V. G.									0
LAZIO	X		X	X					3
LIGURIA	X	X	X	X	X	X	X	X	8
LOMBARDIA	X	X	X	X	X	X	X		7
MARCHE			X	X					2
MOLISE				X					1
PIEMONTE		X	X	X		X	X	X	6
PUGLIA				X					1
SARDEGNA	X	X		X	X	X	X		6
SICILIA	X	X		X	X	X	X		6
TOSCANA	X	X	X	X		X		X	6
UMBRIA					X				1
VENETO	X	X	X	X		X			5
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>16</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	

La Regione che ha interpretato e applicato con maggiore articolazione il decentramento amministrativo è la Liguria, dove oggi le Province esercitano funzioni in ogni ambito. Le Amministrazioni provinciali maggiormente penalizzate, al contrario, sono quelle del Friuli Venezia Giulia, le quali non esercitano alcuna competenza sulla base di una effettiva delega. Fra questi due estremi, si distribuiscono tutte le restanti regioni, dove le Province esercitano, in alcuni casi, solo una funzione, in altri due, in altri ancora tre, cinque, sei o sette.

L'elaborazione grafica dei dati raccolti consente di visualizzare il quadro delineato e di rilevare alcune situazioni e tendenze prevalenti, all'interno del fenomeno osservato.

**Graf. 1.1.I – Classificazione delle Regioni per numerosità degli ambiti in cui le Province esercitano effettive funzioni**



Ordinando le regioni per numero di ambiti in cui le Province esercitano funzioni delegate, si può rilevare un sostanziale distacco tra quelle che sono impegnate in un elevato numero di settori, pari o superiore a 5, e quelle impegnate in un numero limitato, pari o inferiore a 3. Questa distinta situazione dà origine a due raggruppamenti. Uno, in cui il livello di decentramento è piuttosto elevato e un altro, in cui è piuttosto basso. Non risultano casi di livello intermedio, non ci sono, infatti, regioni in cui le Province esercitano 4 delle 8 funzioni analizzate. Inoltre, dal punto di vista della numerosità, i due raggruppamenti sono esattamente bilanciati, 9 regioni nel primo gruppo, così come nel secondo.

Si sottolinea che il quadro rappresentato si riferisce unicamente alle funzioni amministrative esercitate su delega della Regione e non intende descrivere in toto le attività svolte dalle Province, le quali, in moltissimi casi, realizzano comunque con risorse proprie iniziative e progetti, soprattutto nel campo della promozione e dell'animazione del territorio.

Analizzando più nel dettaglio i due sottoinsiemi, si possono individuare ulteriori elementi che consentono di connotarli meglio.

### *Il primo gruppo*

Il raggruppamento è costituito prevalentemente da regioni del Nord Italia e delle Isole. Le uniche eccezioni sono rappresentate dalla Calabria e dalla Toscana. Rispetto al numero di funzioni esercitate, le regioni risultano così distribuite:

- Liguria: 8 funzioni;
- Calabria, Emilia Romagna e Lombardia: 7 funzioni;
- Piemonte, Sardegna, Sicilia e Toscana: 6 funzioni;
- Veneto: 5 funzioni.

In linea generale, si tratta di regioni “di punta” del sistema turistico italiano, quali l'Emilia Romagna, la Toscana e il Veneto, in grado di incidere notevolmente sulle *performance* della domanda e dell'offerta turistica nazionale. Nel raggruppamento, inoltre, si distinguono Regioni che hanno attuato il decentramento recentemente, come la Liguria, la Calabria e la Sardegna, rispetto a Regioni con un impianto normativo più consolidato, come la Sicilia, il Piemonte, l'Emilia Romagna, la Toscana, il Veneto e la Lombardia.

### *Liguria*

Le Province liguri, in ragione dell'ampio e diversificato numero di funzioni che hanno iniziato ad esercitare in seguito alla L.R. 28/2006, rappresentano un caso di grande rilevanza rispetto al tema del decentramento e dell'applicazione del principio di sussidiarietà in ambito turistico. Dopo un periodo di transizione (la delega era già stata introdotta dalla L.R. 10/2004, mai diventata esecutiva), la citata L.R. del 2006 è divenuta operativa all'inizio del 2007, quando le Province hanno iniziato ad occuparsi, con delega piena, di funzioni autorizzatorie e di controllo, di accoglienza, di promozione e di attività di indirizzo e coordinamento.

### *Emilia Romagna*

La Regione Emilia Romagna si è dimostrata all'avanguardia nella scelta di soluzioni organizzative fortemente orientate al decentramento già a partire dal 1998, con la L.R. n. 7. Successivamente, con nuove leggi regionali, delibere di Giunta e integrazioni alla L.R. 7/1998, di cui l'ultima proprio quest'anno in tema di Sistemi Turistici Locali, le funzioni svolte dalle Province sono state arricchite e qualificate, abbracciando tutti i principali ambiti di intervento. Le Province, inoltre, non svolgono solo un ruolo rilevante in ambito amministrativo, ma sono fortemente integrate nell'organizzazione turistica regionale, partecipando al Comitato di concertazione dell'Agenzia regionale per il turismo e alle Unioni di prodotto. Infine, si deve rilevare che, a questa apertura della Regione, le Province hanno risposto non solo attenendosi alle funzioni e alle risorse finanziarie strettamente trasferite ma, soprattutto in alcuni casi di eccellenza nazionale come quello di Rimini, anticipando l'introduzione della dinamica di “distretto” turistico<sup>4</sup> e investendo anche ingenti risorse proprie.

---

<sup>4</sup> Nel giugno 2001 la Provincia di Rimini ha costituito l'Agenzia per il marketing di distretto, concepita come istituzione provinciale ai sensi della L. 142/1990 (anticipando la L.R. 2/2007) con il compito di coordinare e attuare le strategie e gli strumenti per il marketing territoriale della

### *Calabria*

In seguito alle deleghe introdotte con L.R. 34/2002, le Province calabresi hanno iniziato ad esercitare tutte le funzioni attribuite, soltanto a partire da gennaio 2006. In questo periodo di transizione, hanno comunque continuato a svolgere alcune funzioni di carattere autorizzatorio e di controllo, già trasferite a partire dal 1995. Solo recentemente, quindi, le Province hanno iniziato ad esercitare un ruolo di maggiore portata nel sistema turistico regionale.

### *Lombardia*

Anche in Lombardia, per le Province si è configurato un ruolo di rilievo, soprattutto in seguito alla emanazione della L.R. 8/2004. Oltre alla numerosità degli ambiti di intervento, le funzioni svolte risultano essere particolarmente differenziate e qualificate, soprattutto rispetto ad alcuni settori rilevanti, come la *Promozione* e la *Creazione di reti e sistemi*.

### *Piemonte*

Le Province piemontesi svolgono, già da molto tempo, un discreto numero di funzioni amministrative, trasferite a partire dagli anni '80, con successive integrazioni attuate soprattutto negli anni '90 e nei primi anni del 2000. Di particolare rilevanza, come si evince anche dal Graf. 1.1.II, appare soprattutto il peso delle funzioni di carattere autorizzatorio e di controllo, mentre non sono state oggetto di uno specifico trasferimento le funzioni in ambito promozionale. Va sottolineato, comunque, che le Province partecipano alle Agenzie Turistiche Locali, consorzi a partecipazione mista pubblico-privata, che hanno tra i loro principali ambiti di attività l'accoglienza, l'informazione al turista e la promozione locale.

### *Toscana*

Le funzioni esercitate dalle Province toscane sono state riordinate con la L.R. 42/2000, che ha previsto un ampliamento rispetto a quanto già disciplinato con le precedenti normative. La riorganizzazione della struttura turistica regionale, inoltre, ha introdotto le Agenzie Turistiche Regionali, amministrate e controllate dalle Province, che si occupano specificatamente di svolgere attività promozionali, nonché di fornire accoglienza e informazione turistica.

---

destinazione "Riviera di Rimini", con particolare riferimento alle iniziative a forte proiezione esterna.

## Sicilia

Il contesto normativo e organizzativo in cui si trovano le Province regionali siciliane è da considerarsi incompleto, poiché la L.R. 10/2005 di riordino del settore non ha ancora trovato piena applicazione. Le funzioni amministrative attualmente esercitate dalle Province sono il frutto di una stratificazione legislativa iniziata nella prima metà del Novecento e proseguita in maniera più consistente con la L.R. 9/1986, istitutiva delle Province regionali. Attualmente, le funzioni risultano svolte in parte dai preposti uffici dell'Amministrazione provinciale e, in parte, dalle Aziende Autonome per la Promozione e l'Incremento Turistico.

## Sardegna

La situazione in cui si trovano le Province sarde, determinata soprattutto dall'applicazione della L.R. 7/2005 (avvenuta nel giugno 2006), è da considerarsi ancora incompleta, in quanto non risultano esecutive le ultime integrazioni introdotte con la L.R. 9/2006. Dall'analisi, risulta comunque evidente la volontà del legislatore regionale di decentrare numerose funzioni<sup>5</sup> a livello provinciale, tra cui la *Promozione*, l'attività di *Accoglienza al turista* e la gestione dei Sistemi Turistici Locali.

## Il secondo gruppo

Il secondo gruppo è costituito da nove regioni e, ad eccezione del Friuli Venezia Giulia, peraltro a statuto speciale, si tratta esclusivamente di regioni del Centro e Sud Italia. Rispetto al numero di funzioni esercitate dalle Province, le regioni risultano così distribuite:

- Friuli Venezia Giulia: nessuna funzione;
- Molise, Puglia, Campania e Umbria: 1 funzione;
- Marche e Basilicata: 2 funzioni;
- Abruzzo e Lazio: 3 funzioni.

Tra queste, tre regioni dell'Italia centrale, Lazio, Marche e Umbria, segnalate in verde nel Graf. 1.1.I, possono identificarsi come un ulteriore sottogruppo, sulla base del fatto che il loro processo di decentramento è ancora in una fase transitoria e che il quadro potrebbe subire delle variazioni nel breve periodo. Le regioni segnalate in rosso, invece, presentano una situazione piuttosto cristallizzata e si caratterizzano per l'esercizio di un numero ridotto, o addirittura nullo, di funzioni<sup>6</sup>.

---

<sup>5</sup> La L.R. 20/2006 ha attribuito alle Province il solo compito di istruttoria delle istanze per l'iscrizione ai registri regionali delle professioni turistiche.

<sup>6</sup> Nonostante il basso livello di decentramento che connota questo gruppo, si ritiene utile rimarcare che spesso le singole Province, anche senza avere una specifica delega in materia, investono ugualmente risorse proprie, al fine di promuovere progetti specifici, orientati soprattutto alla promozione e all'animazione del territorio.

## Lazio

Le Province laziali, dal 2002, si occupano di *Promozione, Professioni turistiche e Attività di autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche*. Lo svolgimento di tali compiti avviene con uno sforzo notevole da parte delle Province, che si trovano ancora ad operare in assenza di un trasferimento di risorse finanziarie e materiali da parte della Regione. Il quadro normativo attuale, comunque, è in piena evoluzione, soprattutto alla luce della L.R. 13/2007, emanata nell'agosto scorso, dalla quale il ruolo delle Province esce rafforzato.

## Abruzzo

Il quadro delle funzioni esercitate dalle Province abruzzesi, sulla base di deleghe effettive, è piuttosto modesto. Le uniche attività svolte, delegate con successivi atti normativi soprattutto negli anni '90, sono sostanzialmente di carattere autorizzatorio e di controllo e riguardano l'*Autorizzazione, il monitoraggio e il controllo delle attività delle imprese turistiche* e alcuni specifici compiti nei confronti delle Pro loco. A queste si aggiunge l'ambito della *Creazione di reti e sistemi*, rispetto al quale va fatta una opportuna precisazione. Infatti, nonostante la presenza di una specifica regolamentazione regionale in materia di S.T.L., questi non sono ancora decollati pienamente e le Province non hanno potuto esprimere del tutto il ruolo di soggetti promotori.

## Basilicata

Anche l'assetto della organizzazione turistica della Basilicata si basa su norme varate alla fine degli anni '90, che hanno disegnato per le Province lucane un quadro piuttosto scarno, attribuendo funzioni di carattere essenzialmente autorizzatorio e di accertamento, legate alle *Professioni turistiche e alle Attività di autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche*.

## Marche

Attualmente, sulla base di norme varate negli anni '90, le Province marchigiane si occupano solo di attività di carattere amministrativo, ricadenti nell'ambito delle *Professioni turistiche e dell'Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche*. Tale situazione è da considerarsi, comunque, transitoria, poiché la piena attuazione della L.R. 9/2006 consentirà alle Province di esercitare funzioni anche in materia di *Accoglienza al turista* e di *Creazione di reti e sistemi* (Sistemi Turistici Locali).

## Umbria

Le Province umbre esercitano, con delega piena, solo funzioni afferenti alla sfera della *Erogazione di contributi alle imprese turistiche*. Infatti, nonostante il numero di ambiti di loro pertinenza sia stato notevolmente

incrementato in seguito alla emanazione della L.R. 28/2006, la Regione non ha ancora proceduto a renderli pienamente esecutivi. Tale situazione, peraltro, non è nuova, ma si era già verificata in seguito alla emanazione della L.R. 19/2001, le cui deleghe non sono mai divenute esecutive.

### *Campania*

Le Province campane si occupano, con delega effettiva, solo di attività amministrative riconducibili al settore *Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche*.

### *Puglia*

Il ruolo delle Province pugliesi risulta ai margini del sistema turistico regionale. Le funzioni esercitate sulla base di una delega effettiva, peraltro avvenuta con L.R. 11/1999, sono molto ridotte e comunque relative ad attività di carattere essenzialmente autorizzatorio e di controllo.

### *Molise*

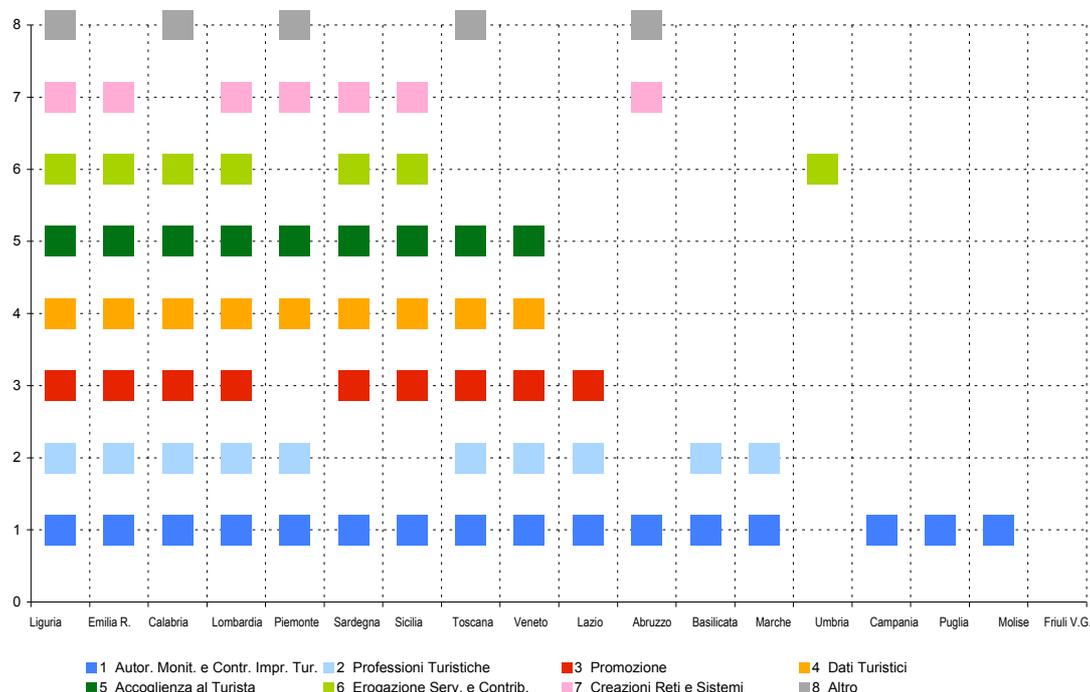
Anche in Molise, come già visto in altre Regioni, le Province svolgono un ruolo secondario nell'organizzazione turistica, occupandosi di attività amministrative di carattere minore. Le deleghe attribuite con la L.R. 34/1999, infatti, non sono mai divenute esecutive.

### *Friuli Venezia Giulia*

In questa regione, dopo un iniziale trasferimento di funzioni alle Province, avvenuto con l'emanazione della L.R. 2/2002, l'Amministrazione Regionale ha cambiato orientamento, decidendo di modificare la citata legge e privando le Province di ogni funzione.

Le tipologie di ambiti in cui le Province esercitano effettive funzioni sono state riepilogate nel Graf. 1.1.II, che illustra la situazione su scala regionale, partendo dalla Liguria, dove sono indicati tutti gli ambiti, fino al Friuli Venezia Giulia, per cui non è presente alcun settore. Il grafico, oltre a rendere facilmente visualizzabile le differenze tra le diverse regioni, illustra la contrazione del numero di ambiti in cui le Province esercitano funzioni e consente di farsi una prima idea dei settori in cui le funzioni sono state delegate con maggiore intensità. Quest'ultimo tema sarà approfondito nel prosieguo dell'esposizione, con un approfondimento del diverso comportamento delle Regioni raggruppate per area geografica di appartenenza.

**Graf. 1.1.II – Tipologia di ambiti in cui le Province esercitano effettive funzioni**



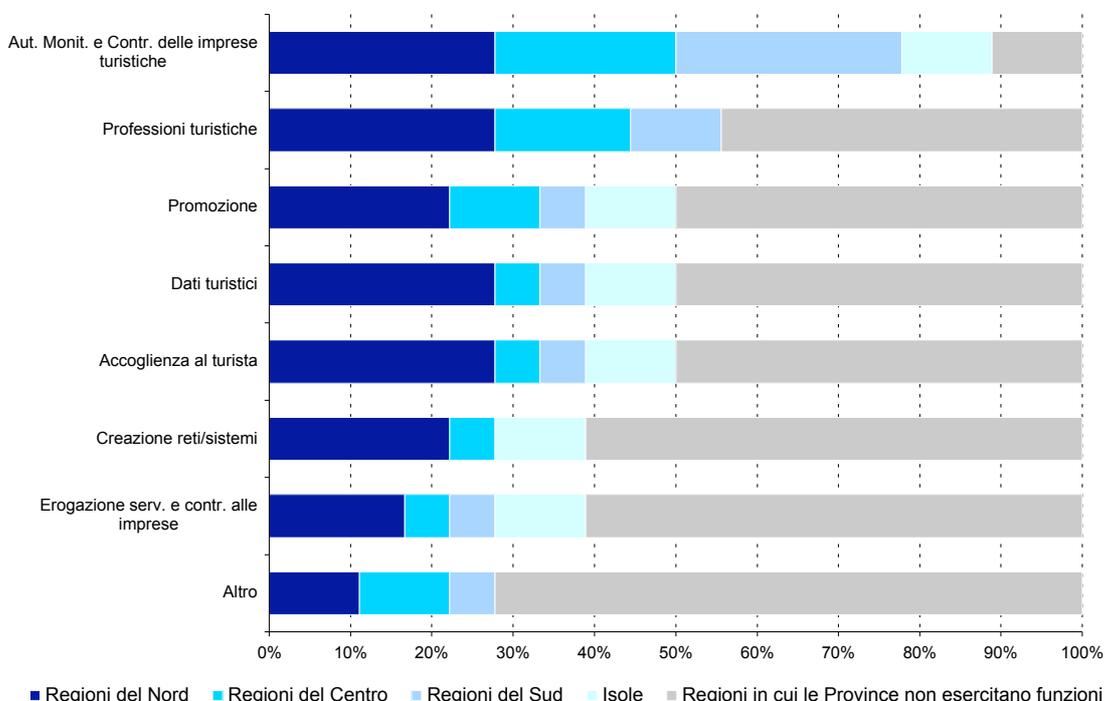
Per un'analisi più dettagliata delle funzioni conferite alle Province, come anticipato, si è proceduto a verificare l'incidenza delle attività esercitate e non esercitate per ogni ambito nelle diverse Regioni, raggruppate geograficamente in Nord, Centro, Sud e Isole.

Nel Graf. 1.1.III per ogni settore considerato sono indicate le percentuali delle Province, distinte per area geografica di appartenenza, che esercitano effettivamente le funzioni loro conferite. Nel Graf. 1.1.IV, al contrario, per ogni settore considerato sono indicate le percentuali delle Province, sempre distinte per area geografica di appartenenza, alle quali non sono state conferite funzioni, o che non sono ancora nelle condizioni di poterle esercitare effettivamente.

Dal punto di vista geografico, come già anticipato, emerge un decentramento più ampio e diversificato in favore delle Province settentrionali -attive in tutti i settori- e delle Isole. Nel Centro e Sud Italia, invece, il quadro si presenta più frammentato, con una maggiore incidenza delle funzioni relative all'*Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche* e alle *Professioni turistiche* e una minima presenza di attività nell'ambito della *Creazione di reti e sistemi*<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> Nonostante questo risultato, è opportuno segnalare che la Regione Marche, con D.G.R. 578/2002 aveva attribuito agli EE.LL. la possibilità di promuovere i S.T.L. e che alcune Province si erano attivate in tal senso. Attualmente, sulla base della L.R. 9/2006 e della D.G.R. 1533/2006, le Province (genericamente comprese nella definizione di EE.LL.) potranno promuovere i S.T.L. e spetterà loro il compito di verificare la rispondenza dei Piani di Sviluppo dei S.T.L. alla programmazione provinciale.

**Graf. 1.1.III – Incidenza delle attività esercitate dalle Province per area geografica di appartenenza**



L'unico settore in cui le Regioni hanno quasi sempre proceduto a trasferire funzioni è quello relativo alle *Autorizzazioni, al Monitoraggio e al Controllo delle attività delle imprese turistiche* (quasi il 90%), intese in senso allargato (strutture ricettive, agenzie di viaggi, stabilimenti balneari, impianti sciistici, ecc.).

Seguono, con notevole distacco, le funzioni afferenti alle *Professioni turistiche*, esercitate in circa il 55% delle regioni, la *Promozione*, l'*Accoglienza al turista* e i *Dati turistici*, esercitate ognuna nel 50% delle regioni, l'*Erogazione di servizi e contributi* e la *Creazione di reti e sistemi* in quasi il 40%.

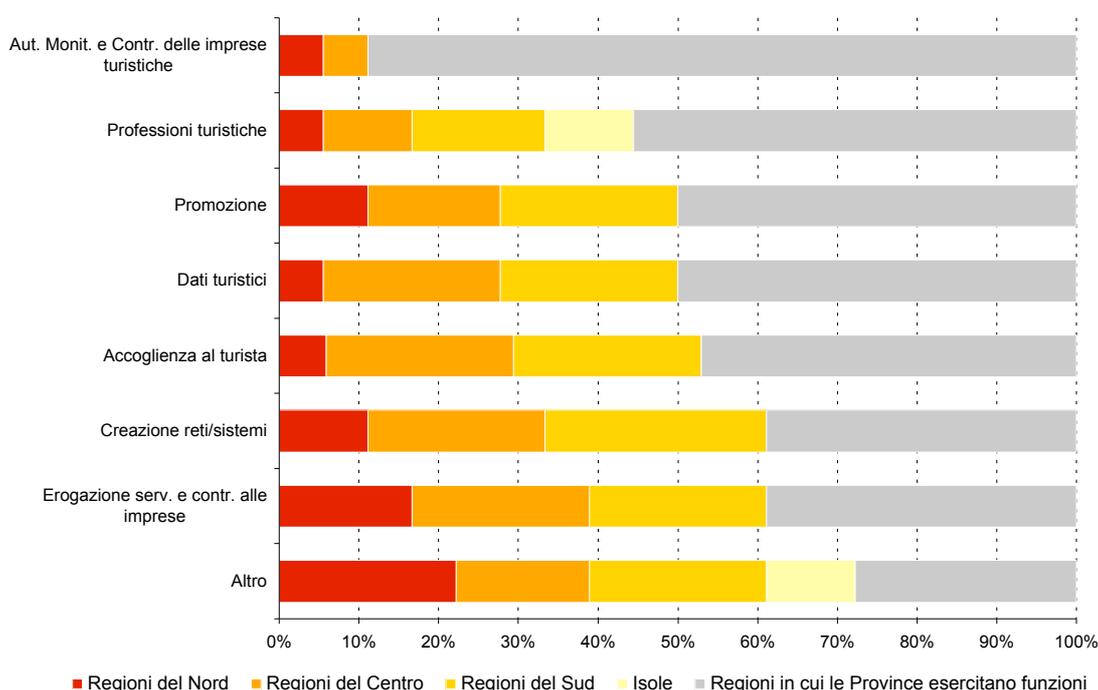
A livello generale, la tendenza del legislatore regionale è stata quella di decentrare competenze di carattere autorizzatorio e di controllo, mentre le funzioni di maggiore rilevanza strategica, come la *Promozione* o la *Creazione di reti e sistemi* non sono state attribuite, ovvero sono state trasferite solo da un punto di vista formale.

Nell'ambito della *Creazione di reti e sistemi*, in particolare, appare davvero minimo il numero delle Province che effettivamente esercitano con delega piena questa attività, nonostante la rilevanza che in questo specifico ambito assumono l'aspetto territoriale, il coordinamento e la capacità di agire su area vasta e il ruolo che la L. 135/2001 riconosce agli enti locali in questa materia.

Anche la sfera di attività indicata con la voce *Altro* si presenta debole. Non solo si riferisce a poche realtà, ma anche le funzioni risultano poco diversificate. Le principali attività segnalate riguardano soprattutto l'esercizio di competenze nei confronti delle associazioni Pro loco, come la tenuta degli albi e l'erogazione di contributi, ma vi figurano anche attività più innovative o articolate come il

compito di attribuire specifici marchi di qualità ai Bed & Breakfast (Calabria) e la competenza in materia di formazione e qualificazione professionale<sup>8</sup> (Toscana). Dalla lettura del Graf. 1.1.IV è rilevante notare che, in almeno sei degli otto ambiti considerati, un numero di Regioni compreso tra il 50% e quasi il 75% del campione, non ha messo le rispettive Province nella condizione di esercitare alcun tipo di funzione, poiché il conferimento non è avvenuto, o non ha ancora carattere esecutivo.

**Graf. 1.1.IV – Incidenza delle attività non esercitate dalle Province per area geografica di appartenenza**



E' evidente, inoltre, che le regioni in cui il decentramento di funzioni trova ancora difficoltà di applicazione sono essenzialmente quelle del Centro e Sud Italia, mentre è piuttosto diffusa a livello nazionale la tendenza a non conferire funzioni in ambiti diversi da quelli più tradizionali, inclusi nell'indagine alla voce *Altro*.

*Sintetico quadro cronologico del processo di decentramento a livello regionale*

Una parte dell'indagine è stata dedicata all'analisi della legislazione attraverso la quale le diverse Regioni nel tempo hanno proceduto al decentramento di funzioni amministrative verso le Province, con l'intento di verificare il grado di applicazione delle norme e di valutarne lo sviluppo.

<sup>8</sup> Rispetto al tema della formazione si segnala che parziali attività in questo ambito sono svolte anche da altre Province, come avviene in Emilia Romagna e in Lombardia, ma con specifico riferimento all'aggiornamento del personale interno o agli esami di abilitazione per le professioni turistiche.

Il 1998, anno di emanazione del D.Lgs. 112, segna effettivamente un cambio di passo per il legislatore regionale. A partire da tale anno, infatti, molte Regioni cominciano a organizzare, riorganizzare o integrare (come nel caso del Piemonte e della Sicilia) le funzioni già attribuite alle Province in materia di turismo.

Se si escludono le Regioni con un'organizzazione turistica storicamente più consolidata, come il Veneto, la Toscana, l'Emilia Romagna o il Piemonte, si possono ugualmente individuare diverse Regioni appartenenti al primo gruppo (con elevato livello di decentramento) che hanno proceduto al riassetto di funzioni in tempi piuttosto recenti, tra il 2002 e il 2006.

Nella seconda metà del 2006, inoltre, alcune Regioni con livelli di decentramento basso, come le Marche e l'Umbria, hanno varato nuove norme, non ancora esecutive, che andranno a modificare l'insieme delle funzioni effettivamente conferite alle Province. A queste si aggiunge il Lazio, che ha completamente riorganizzato il settore ad agosto 2007 (cfr. nota 9).

*Casi in cui il processo di conferimento di funzioni dalle Regioni alle Province non si è ancora concluso*

Nella Tab. 1.1.II sono riepilogate sinteticamente le funzioni che risultano essere state conferite alle Province, dalle 18 Regioni in esame, al momento della rilevazione (luglio 2007).

Il confronto con la Tab. 1.1.I consente di individuare i diversi casi nei quali, alla approvazione della norma del legislatore regionale, non ha fatto seguito un trasferimento effettivo di funzioni, il che ha dato luogo a un processo di decentramento solo parziale o formale.

**Tab. 1.1.II – Ambiti di attività in cui le Regioni hanno conferito funzioni alle Province**

REGIONE	Promozione	Accoglienza al turista	Professioni turistiche	Autor. Monit. e Contr. Impr. Tur.	Erogazione Serv. e Contr.	Dati Turistici	Creazione Reti e Sistemi	Altro	TOTALE
ABRUZZO				X			X	X	3
BASILICATA			X	X					2
CALABRIA	X	X	X	X	X	X		X	7
CAMPANIA				X					1
EMILIA R.	X	X	X	X	X	X	X		7
FRIULI V. G.									0
LAZIO	X		X	X					3
LIGURIA	X	X	X	X	X	X	X	X	8
LOMBARDIA	X	X	X	X	X	X	X		7
MARCHE		X	X	X			X		4
MOLISE	X		X	X	X	X		X	6
PIEMONTE		X	X	X		X	X	X	6
PUGLIA				X					1
SARDEGNA	X	X		X	X	X	X	X	7
SICILIA	X	X		X	X	X	X		6
TOSCANA	X	X	X	X		X		X	6
UMBRIA			X	X	X		X	X	5
VENETO	X	X	X	X		X			5
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>17</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	

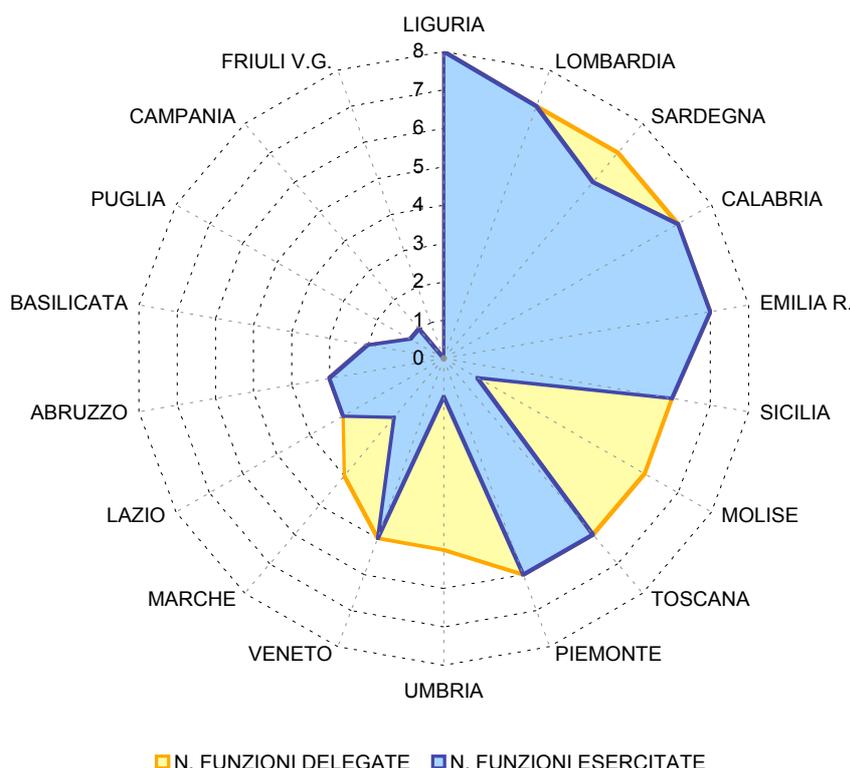
Nel Graf. 1.1.V sono stati incrociati i dati relativi alle funzioni conferite dalle Regioni, con quelli relativi ai casi in cui le stesse Regioni hanno provveduto

anche a rendere tali funzioni effettivamente esercitate o esercitabili dalle Province. Laddove i due valori sono identici, l'area è di colore celeste, mentre quando i due valori differiscono, l'area assume colore giallo.

Tale distinzione si è resa necessaria, poiché dall'indagine è stato possibile rilevare che in alcuni casi:

- l'anno del conferimento delle funzioni e l'anno del loro effettivo esercizio non sono coincidenti, ma può trascorrere anche un periodo di tempo piuttosto lungo, a causa della lentezza delle procedure concertative (o della loro non attivazione) previste dalle norme, o dal mancato trasferimento delle risorse umane, economiche o immobiliari prestabilite;
- alla legge regionale di recepimento del D.Lgs. 112/1998, nella quale vengono riconosciute delle specifiche funzioni in ambito turistico alle Province, non ha fatto seguito una nuova disciplina di settore.

**Graf. 1.1.V – Confronto, per regione, fra gli ambiti di attività in cui le funzioni sono state trasferite dalle Regioni alle Province e quelli in cui sono anche effettivamente esercitate**



Se si considera la situazione delle attività conferite con leggi regionali alle Province<sup>9</sup>, si osserva che, allo stato attuale, il rapporto tra presenza della delega ed effettivo esercizio della funzione è piuttosto buono e in molti casi è

<sup>9</sup> Si segnala che nel Lazio, per effetto della recente L.R. 13/2007, il quadro delle deleghe alle Province si trova in una fase evolutiva, dalla quale ci si attende un sostanziale incremento delle attività trasferite.

coincidente. Uno scarto si riscontra, invece, per la Sardegna, il Molise, le Marche e l'Umbria.

Nel caso della Sardegna, tale disallineamento assume un significato relativamente modesto, poiché riferito ad una funzione secondaria rispetto al totale delle attività (tenuta dell'Albo delle Pro loco e vigilanza sulle medesime). Negli altri tre casi, al contrario, il quadro appare più critico, in particolare:

- Molise: delle sei funzioni delegate nel 1999 ne è divenuta esecutiva soltanto una;
- Umbria: le cinque funzioni delegate con la recente normativa non hanno ancora trovato applicazione; l'unica competenza effettivamente esercitata è stata delegata con una legge antecedente al 1998;
- Marche: i quattro ambiti delegati dalla recente normativa del 2006 non sono ancora divenuti esecutivi. Come accaduto anche in Umbria, le due funzioni attive sono state delegate con una legge antecedente al 1998.

## **1.2 I sistemi turistici locali: le norme regionali, il ruolo e le iniziative delle Province**

L'indagine svolta ha fornito l'occasione per analizzare più nel dettaglio l'applicazione a livello regionale dell'art. 5 della L. 135/2001 relativo all'introduzione dei Sistemi Turistici Locali e anche quanto, di tale riforma, in termini di funzioni e competenze dirette, sia stato delegato alle Amministrazioni provinciali. Le informazioni raccolte attraverso il questionario sono state integrate con i risultati di un'analisi desk aggiuntiva che, attraverso una ricognizione dei principali atti normativi, ha consentito di ricostruire quanto avvenuto in seguito all'emanazione dell'art. 5 della L. 135/2001, sia a livello nazionale che regionale. Infine, è stato esaminato il ruolo attribuito alle Province, in materia di S.T.L., nel contesto regionale di riferimento.

### *L'evoluzione legislativa a livello nazionale*

In seguito all'approvazione della legge di riforma nazionale (L. 135/2001), si è aperta una stagione di trasformazione del settore turistico e dell'assetto delle competenze fra Stato e Regioni, che ha innescato momenti di vivace dialettica istituzionale, quando non anche di aspra conflittualità. I fondamentali momenti di snodo di tale fase, che oggi può dirsi sostanzialmente superata, sono così riassumibili:

- la nuova formulazione dell'art. 117 Cost., introdotta dalla L.C. 3/2001, ha definitivamente sancito la competenza esclusiva delle Regioni in materia di turismo. In particolare, alcune Regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria e Veneto) hanno ravvisato un conflitto fra la competenza legislativa esclusiva, prevista dal nuovo art. 117 della Costituzione e l'emanazione di linee-guida in materia, da parte di un organo centrale quale il Presidente del Consiglio

- dei Ministri, come previsto dalla L. 135 (art. 2, c. 4), presentando, nel maggio 2001, ricorso alla Corte Costituzionale;
- con D.M. Attività Produttive del 27 giugno 2002 è stata definita la ripartizione del 70% del Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica, previsto dalla L. 135/2001, sulla base di un'intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata;
  - il decreto del Presidente del Consiglio, di cui all'art. 2, c. 4 della L. 135/2001 -cui era demandato il compito di definire "i principi e gli obiettivi per la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico"- è stato approvato il 13 settembre 2002. Tale D.P.C.M. ha recepito l'accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, ma contrariamente a quanto previsto non ha definito principi e obiettivi per le azioni dirette allo sviluppo dei S.T.L.;
  - la legge finanziaria 2003 (art. 30, L. 289 del 27 dicembre 2002) ha eliminato la procedura a bando (art. 6, L. 135/2001) per le modalità di attribuzione delle risorse relative al 30% del Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica, ed ha previsto una ripartizione tra le Regioni mediante decreto del Ministro delle Attività Produttive;
  - con dispositivo del 23 maggio 2003, la Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale sollevate, tramite ricorso, dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Liguria e Veneto.

### *Il quadro regionale*

A distanza di sei anni dall'emanazione della L. 135/2001, le posizioni assunte dalle singole Regioni, sia in materia di S.T.L., che di decentramento amministrativo in ambito turistico, stanno assumendo un aspetto più definito e maggiormente valutabile ai fini di un'analisi comparativa su scala nazionale.

In linea di massima, in tema di S.T.L., le Regioni hanno adottato orientamenti e linee di azione assai diverse fra di loro, dando luogo ad un panorama nazionale quanto mai variegato e disomogeneo, per quanto attiene le norme, le procedure nonché le concrete attuazioni. Di seguito si riepilogano, per regione, le scelte fatte nei confronti degli S.T.L. e le specifiche funzioni in materia riconosciute alle Province.

Applicazione art. 5 L. 135/2001	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	N. S.T.L. riconosciuti	Ruolo assegnato alle Province
<b>ABRUZZO</b>			
Recepita	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L.R. 17/2004 "Sistemi Turistici Locali"</li> <li>- D.G.R. 175 del 21/02/2005 "Linee di indirizzo e procedure per il riconoscimento dei S.T.L."</li> </ul>	0	Soggetto promotore
<b>BASILICATA</b>			
Recepita	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L.R. 7/2003, art. 25 "Disciplina del Bilancio di Previsione e norme di contenimento e di razionalizzazione della spesa per l'esercizio 2003" (Riconoscimento dei S.T.L.)</li> <li>- D.G.R. 459 del 17/03/2003 "Approvazione Linee guida per la costituzione, il riconoscimento e l'attivazione delle aree prodotto e per la promozione integrata"</li> <li>- D.G.R. 2586 del 30/12/2003 "Legge 135/2001 riconoscimento equivalenza aree di prodotto quali S.T.L."</li> </ul>	5	Funzioni non attribuite
<b>CALABRIA</b>			
Non recepita, D.D.L. in discussione	-	-	-
<b>CAMPANIA</b>			
Non recepita, D.D.L. in discussione	-	-	-
<b>EMILIA ROMAGNA</b>			
Recepita	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L.R. 2/2007 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 4 marzo 1998, n. 7"</li> <li>- D.G.R. 917/2007 "L.R. 7/98 e successive modificazioni-approvazione delle modalità procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica"</li> </ul>	0	Soggetto promotore e coordinatore dell'attività
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>			
Non recepita	-	-	-

Applicazione art. 5 L. 135/2001	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	N. S.T.L. riconosciuti	Ruolo assegnato alle Province
<b>LAZIO</b>			
Recepita recentemente	- L.R. 13/2007 "Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla L.R. 14/1999"	0	Funzioni non attribuite
<b>LIGURIA</b>			
Recepita e modificata	<p>In una prima fase:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L.R. 14/2004 coordinata con le modifiche apportate dalla L.R. 18/2005 "Organizzazione turistica regionale"</li> <li>- D.G.R. 1529/2004 "Linee di indirizzo per il riconoscimento e il finanziamento dei S.T.L."</li> </ul> <p>Attualmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L.R. 28/2006 "Organizzazione Turistica Regionale"</li> <li>- D.G.R. 60/2007 "Linee di indirizzo per il riconoscimento e il finanziamento dei S.T.L."</li> </ul>	6	Soggetto promotore e coordinatore. La Provincia competente è chiamata ad esprimere un parere sui S.T.L. cui non partecipa, ai fini del riconoscimento regionale
<b>LOMBARDIA</b>			
Recepita	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L.R. 8/2004 "Norme per il turismo in Lombardia"</li> <li>- D.G.R. 7/19893 del 16/12/2004 "Linee di indirizzo per i sistemi turistici ai sensi dell'art. 3 della L.R. 8/2004"</li> <li>- D.G.R. 7/19895 "Modalità di presentazione dei programmi di sviluppo turistico, per la valutazione e l'attribuzione del riconoscimento ai sistemi turistici, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 8/2004"</li> <li>- D.G.R. VIII/1013 del 07/11/2005 "Politiche integrate per lo sviluppo dei sistemi turistici L.R. 8/2004"</li> </ul>	9	Soggetto promotore, coordinatore e attuatore. La Provincia competente è chiamata ad esprimere un parere di accoglimento sui S.T.L. cui non partecipa, ai fini del riconoscimento regionale
<b>MARCHE</b>			
Recepita e modificata	<p>In una prima fase:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D.G.R. 578/2002 "S.T.L. previsti dalla L. 135/2001 – linee e indirizzi"</li> </ul> <p>Attualmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L.R. 9/2006 "Testo unico delle norme regionali in materia di turismo"</li> <li>- D.G.R. 1533/2006 "Definizione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento dei sistemi turistici locali. Art. 8, comma 6 LR n. 9/2006"</li> </ul> <p>Tali norme non sono ancora pienamente esecutive</p>	11*	Soggetto promotore. La Provincia competente è chiamata ad attestare la rispondenza dei progetti dei S.T.L. alla programmazione provinciale e alle finalità indicate alla normativa regionale

Applicazione art. 5 L. 135/2001	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	N. S.T.L. riconosciuti	Ruolo assegnato alle Province
<b>MOLISE</b>			
Recepita	- D.G.R. 652/2006 "Adozione linee guida per il riconoscimento dei S.T.L."	0	Funzioni non attribuite
<b>PIEMONTE</b>			
Non recepita, adozione di un altro modello	-	-	-
<b>PUGLIA</b>			
Recepita, ma manca il Regolamento di attuazione	- L.R. 1/2002 "Norme di prima applicazione dell'art. 5 L. 135/2001 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese"	0	Funzioni non attribuite
<b>SARDEGNA</b>			
Recepita	- D.G.R. 59/13 del 2005 "L. 135/2001 Riforma della legislazione nazionale del turismo. Artt. 5 e 6 S.T.L.. Modifica da D.G.R. 34/11 del 2005 Direttive e linee guida per il riconoscimento dei S.T.L. e il finanziamento dei programmi di attività. Proroga termini scadenza riconoscimento e finanziamento S.T.L."	8	Soggetto promotore
<b>SICILIA</b>			
Recepita, ma manca il Decreto di attuazione	- L.R. 10/2005 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti"	0	Soggetto promotore
<b>TOSCANA</b>			
Non recepita, adozione di altro modello	-	-	-

Applicazione art. 5 L. 135/2001	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	N. S.T.L. riconosciuti	Ruolo assegnato alle Province
<b>UMBRIA</b>			
Recepita e modificata	In una prima fase: - L.R. 29/2001 "Disciplina dell'organizzazione turistica regionale" - Regolamento 6/2002 "Modalità e procedure per il riconoscimento dei S.T.L." (modificato dal Regolamento 11/2003) Attualmente: - L.R. 18/2006 "Legislazione turistica regionale" Tali norme non sono ancora pienamente esecutive	8*	Funzioni non attribuite
<b>VENETO</b>			
Recepita	- L.R. 33/2002 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di turismo" - D.G.R. 4389 del 30/12/2003 "Direttive sul procedimento di proposta di riconoscimento di nuovi S.T.L. ai sensi dell'art. 13 della L.R. 33/2002"	14	Funzioni non attribuite

\* S.T.L. riconosciuti sulla base della precedente normativa

Il quadro legislativo emergente, come anticipato, si presenta sensibilmente disomogeneo, mentre le funzioni specifiche assegnate alle Province tendono ad allinearsi su livelli non particolarmente rilevanti, salvo qualche eccezione.

Per riassumere i dati esposti nella tabella, si possono operare dei raggruppamenti, partendo dalla principale distinzione tra le Regioni che non hanno introdotto i S.T.L. e quelle che, invece, lo hanno fatto.

#### *Le Regioni che non hanno introdotto i S.T.L.*

Si tratta complessivamente di 5 Regioni, che possono essere così ulteriormente distinte:

1. Regioni che non hanno recepito l'art. 5 della L. 135/2001, poiché hanno ritenuto il modello organizzativo preesistente perfettamente in grado di rispondere alle loro esigenze istituzionali e organizzative. Si tratta di **Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Toscana.**
2. Regioni che, pur non avendo ancora recepito l'art. 5, hanno in discussione progetti di legge orientati in questa direzione: **Campania e Calabria.**

#### *Le Regioni che hanno adottato e regolamentato i S.T.L.*

Si tratta complessivamente di 13 Regioni che possono essere così ulteriormente sotto-articolate:

1. Regioni che hanno già recepito l'art. 5, ma che devono ancora perfezionare la disciplina del settore, attraverso l'emanazione di ulteriori strumenti normativi, come regolamenti e decreti assessoriali: **Lazio, Puglia e Sicilia.**
2. Regioni che hanno già formalmente riconosciuto i S.T.L., sia pure con modalità e procedure del tutto disomogenee fra loro.

All'interno di questo raggruppamento si distinguono due sottoinsiemi:

- **Marche, Umbria e Liguria**, in cui la normativa che disciplina i S.T.L. è stata recentemente modificata.
- **Veneto, Lombardia, Sardegna, Basilicata, Abruzzo, Emilia Romagna e Molise**, dove i S.T.L. hanno iniziato la loro attività o stanno per farlo.

Complessivamente, quindi, le Regioni che hanno già introdotto legislativamente i S.T.L., e quelle che si dichiarano orientate a farlo, sono 15. Dal punto di vista esecutivo, invece, le Regioni in cui i S.T.L. hanno già dato attuazione ai loro piani di sviluppo, sono un numero inferiore. Tra questi, in particolare, ci sono casi in cui i S.T.L. sono attivi già da tempo, come, ad esempio, nelle Marche (2002-2003), in Umbria (2002-2003), nel Veneto (2003) e in Lombardia (2005), ed altri casi in cui si stanno avviando ora, come, ad esempio, in Emilia Romagna.

Recentemente, gli sviluppi più interessanti hanno riguardato:

- l'Umbria e le Marche, che in seguito al tempestivo recepimento dell'art. 5, rispettivamente nel 2001 e nel 2002, e dopo qualche anno dall'avvio delle numerose esperienze locali (rispettivamente 8 e 11 Sistemi), stanno revisionando la disciplina dei S.T.L.. In particolare, le Marche ne hanno

- aumentato l'importanza strategica, attribuendo loro un ruolo fondamentale nell'articolazione dell'organizzazione turistica regionale e prevedendo anche una modifica dei requisiti minimi per il riconoscimento a favore di aggregazioni di maggiore estensione territoriale. La Regione Umbria, con L.R. 28/2006, prevede che sia la Giunta Regionale a individuare -con propri atti- temi e modalità con cui promuovere la realizzazione di prodotti turistici d'area. Alla realizzazione di tali prodotti concorrono operatori privati e pubblici, i cui raggruppamenti possono assumere la denominazione di Sistemi Turistici Locali. A queste due leggi si aggiunge anche la Liguria, che ha deciso di apportare alcune modifiche alla disciplina introdotta nel 2004;
- l'Emilia Romagna, che con un'inversione di rotta rispetto al passato ha introdotto i S.T.L. all'inizio del 2007, assorbendoli all'interno della propria organizzazione turistica regionale e affiancandoli alle Unioni e ai club di prodotto<sup>10</sup>;
  - il Lazio, che dopo un lungo periodo di gestazione, nell'agosto 2007 ha varato la nuova Legge Regionale del settore, in cui i S.T.L. sono indicati come uno dei soggetti dell'Organizzazione Turistica Regionale.

### *Il ruolo svolto dalle Province*

Le funzioni specificatamente assegnate alle Province, in materia di S.T.L., sono piuttosto limitate o, in alcuni casi, nulle. Nelle 13 regioni in cui la normativa sui S.T.L. è stata recepita, è possibile rilevare la seguente situazione:

- in Basilicata, Lazio, Molise, Puglia, Umbria e Veneto non è attribuita alcuna funzione specifica alle Province, ma viene solo riconosciuta una generica possibilità di partecipare alla costituzione dei Sistemi<sup>11</sup>;
- nelle 7 restanti regioni: Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Abruzzo, Sardegna e Sicilia, il ruolo delle Province risulta più evidente, seppure con rilevanza e articolazione di funzioni non omogenee.

Rispetto a quanto previsto dalla normativa delle Regioni che appartengono a quest'ultimo gruppo, si riscontra una maggiore propensione a riconoscere alle Province una veste importante soprattutto nel ruolo di soggetti promotori (Emilia Romagna, Lombardia, Abruzzo, Liguria, Sardegna e Sicilia), a cui è affidato il compito di dare inizio al processo di costituzione del partenariato pubblico-privato, alla base dei Sistemi<sup>12</sup>.

---

<sup>10</sup> La Provincia di Rimini, ad esempio, ha già promosso il S.T.L. *Riviera di Rimini*, di cui sono attualmente in corso di definizione e di attuazione le procedure per la costituzione e il riconoscimento formale. Si sottolinea, inoltre, l'intensa attività della Provincia di Rimini che già dal giugno 2001 ha costituito una propria "agenzia per il marketing di distretto", concepita come un'istituzione provinciale ai sensi della L. 142/1990, con il compito di coordinare e attuare le strategie e gli strumenti per il marketing territoriale della destinazione *Riviera di Rimini*, comprendente l'intero territorio provinciale.

<sup>11</sup> In Umbria, ad esempio, la Provincia di Perugia partecipa a tutti i S.T.L. attivi sul territorio, mentre in Veneto, la Provincia di Venezia è socia di 3 dei 4 consorzi di promozione turistica (S.T.L.) operanti sul proprio territorio.

<sup>12</sup> La Provincia di Cagliari, ad esempio, è capofila dell'accordo di programma con cui si è costituito il S.T.L. *Karalis*. In Sardegna, peraltro, ogni S.T.L. deve comprendere il territorio di almeno una provincia e questo, di fatto, ha attribuito a tali Enti un ruolo determinante.

In seconda battuta, le Province, qualora non partecipino ai S.T.L., sono comunque chiamate ad esprimere una loro valutazione all'organo regionale competente per il riconoscimento. Tale valutazione può avvenire per mezzo di un parere (Lombardia e Liguria), oppure tramite una verifica di congruità tra il piano di sviluppo dei S.T.L., la programmazione provinciale e le finalità richieste dal legislatore regionale (Marche).

Infine, un esplicito riconoscimento del ruolo di coordinamento delle Province in questa materia, viene operato dalla Liguria, dall'Emilia Romagna e dalla Lombardia.

In linea di massima, le Amministrazioni provinciali hanno dimostrato da subito un notevole interesse per i S.T.L., anche a prescindere dalla presenza, o meno, di una specifica regolamentazione regionale in materia, o di apposite funzioni delegate. La stessa indagine ha messo in evidenza un'intensa attività, su questo versante, anche di Province non ancora investite di formali competenze. In particolare, a scopo esemplificativo, si segnalano: la Provincia di Agrigento che, in attesa di un decreto di attuazione della L.R. 10/2005, ha attivato il processo di costituzione di S.T.L. sul proprio territorio, e la Provincia di Napoli che, pur in assenza di una legge di recepimento, ha promosso la costituzione di 6 S.T.L., dopo un'ampia attività di concertazione con gli attori locali.

Si rileva, inoltre, che le norme regionali trascurano completamente il ruolo che le Province possono svolgere in tema di S.T.L. interprovinciali e/o interregionali. A tal proposito, si segnala ancora una volta l'intraprendenza delle Province citando il caso di quella di Brescia, aderente (per mezzo dell'Agenzia di Promozione territoriale di competenza) al S.T.L. *La sublimazione dell'acqua*, al quale partecipa anche la Provincia di Bergamo.

Infine, all'interno di questo scenario, si possono segnalare alcune tendenze di particolare interesse:

- alcuni legislatori regionali hanno preferito un approccio *top-down*, volto ad indirizzare il processo di individuazione, costituzione e sviluppo dei S.T.L., che non ha favorito la formazione di aggregazioni spontanee di operatori e/o enti pubblici, così come invece era nello spirito della L. 135/2001 (ad esempio, in Veneto e Basilicata);
- l'avvio da parte di alcune Regioni di un processo di revisione dell'esperienza maturata nell'ambito dei S.T.L., attraverso una ridefinizione o una calibratura delle relative norme (soprattutto in Umbria e nelle Marche). Le nuove discipline, pur non essendo ancora esecutive, o non avendo ancora prodotto esperienze significative e valutabili, sembrano comunque orientate ad ottenere una maggiore organicità e coesione dei S.T.L. con la programmazione regionale.

## **2. L'organizzazione interna e le risorse finanziarie degli Assessorati al Turismo oggetto dell'indagine**

Come già evidenziato, alcune sezioni del questionario sono state dedicate alle risorse umane e finanziarie. In particolare, è stato chiesto alle Province di fornire dati statistici, informazioni e valutazioni in merito all'organizzazione interna dell'Assessorato al Turismo e alle disponibilità finanziarie degli ultimi anni.

Per quanto concerne l'assetto della struttura organizzativa degli Assessorati, sono state chieste informazioni inerenti:

- l'assetto delle deleghe amministrative nella legislatura in corso e in quella precedente;
- la composizione delle unità organizzative interne ed esterne all'Assessorato, sia per quanto concerne l'anno in corso, che in riferimento al periodo antecedente il trasferimento effettivo di funzioni da parte della Regione.

Inoltre, è stato chiesto alle Province di esprimere un giudizio su:

- l'adeguatezza dell'organizzazione interna rispetto ai compiti attuali;
- la consistenza quantitativa e le capacità professionali del personale provinciale impegnato nel turismo.

La parte del questionario dedicata alle disponibilità finanziarie delle Amministrazioni provinciali intervistate è stata finalizzata all'analisi dell'andamento della spesa nel tempo, con particolare riferimento agli ambiti funzionali trasferiti secondo quanto disposto dalla legislazione regionale (cfr. Cap. 1).

Sono state richieste alle Amministrazioni provinciali alcune informazioni in merito all'entità delle risorse finanziarie disponibili su più annualità e alla loro composizione, in particolare:

- l'ammontare del budget assegnato all'Assessorato al Turismo negli anni 2004, 2005 e 2006, sia in termini assoluti che in riferimento alla rispettiva incidenza (in termini percentuali) sul totale del bilancio provinciale;
- l'incidenza percentuale di ciascun ambito funzionale sul totale della spesa sostenuta dall'Assessorato negli anni 2005 e 2006;
- l'ammontare della spesa prevista all'interno del bilancio preventivo del Turismo per l'anno 2007, per ciascun ambito funzionale.

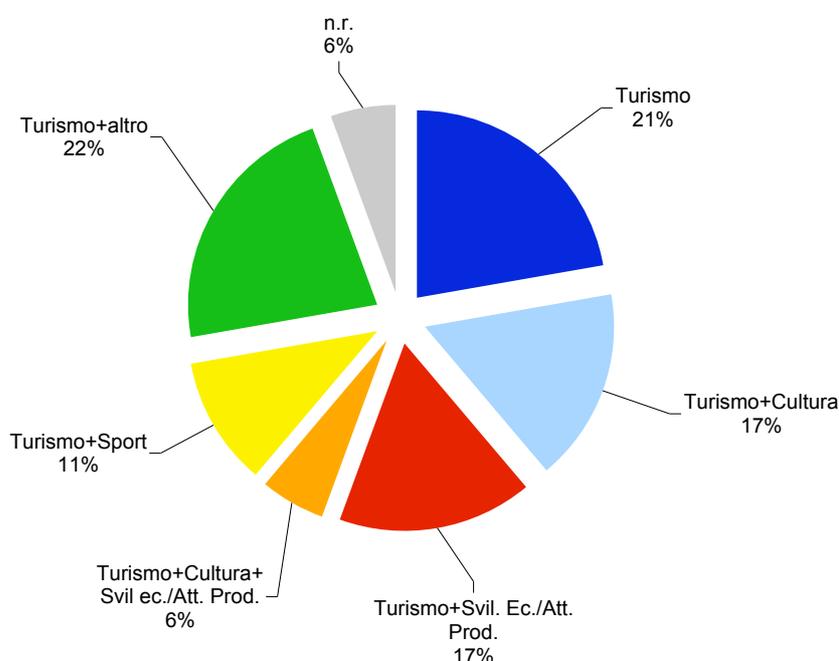
Poiché una parte degli Assessorati provinciali contattati ha fornito solo parzialmente i dati richiesti, l'analisi effettuata comprende l'indicazione della percentuale dei "non rispondenti (n.r.)", diversa per ciascuno dei quesiti posti, con l'eccezione di alcune elaborazioni (espressamente indicate di volta in volta) effettuate tenendo conto del solo campione rispondente.

## 2.1 La struttura organizzativa e le risorse umane

### 2.1.1 La responsabilità amministrativa

L'assetto attuale delle responsabilità amministrative in materia di turismo nelle 18 Province indicate risulta molto differenziato; appena il 21%, infatti, prevede una delega esclusiva in materia turistica, il restante 79% la associa ad altre deleghe, tra cui prevalgono la Cultura (17%), lo Sviluppo economico/le Attività produttive (17%) e lo Sport (11%). Dalla rilevazione è inoltre emerso come, al momento della rilevazione, in nessuna delle Amministrazioni oggetto di indagine, le funzioni in materia di turismo erano in capo al Presidente.

**Graf. 2.1.1.I - Le deleghe amministrative associate al turismo nella legislatura in corso (V.%)<sup>13</sup>**



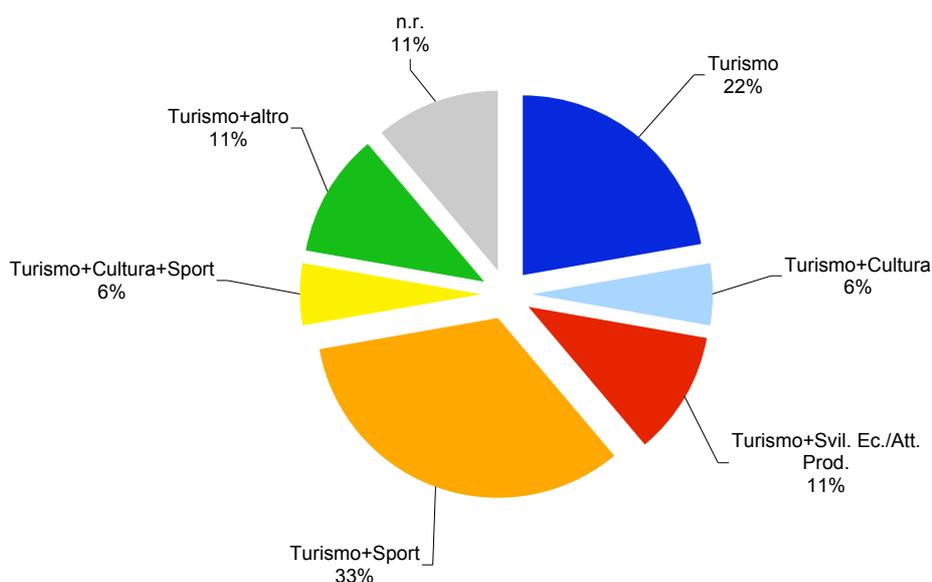
Interessante è il confronto con la composizione delle deleghe dei medesimi Assessorati nella legislatura precedente (cfr. Graf. 2.1.1.II): in gran parte differente e orientata ad associare il Turismo con lo Sport (33%) piuttosto che, come avviene attualmente, con la Cultura, lo Sviluppo economico e le Attività produttive.

La tendenza ad associare il Turismo con la Cultura e lo Sviluppo economico può essere interpretata come conseguenza dell'affermarsi nel nostro Paese di

<sup>13</sup> Il grafico evidenzia solo le associazioni più ricorrenti nell'insieme in esame (Cultura, Sport, Sviluppo economico/Attività produttive), trascurando eventuali deleghe aggiuntive (ad es., un assessorato che associa il Turismo e la Cultura alle Politiche per la famiglia, alle Attività socio assistenziali e al Bilancio, qui viene classificato come "Turismo+Cultura").

teorie economiche e di politiche che assegnano al turismo, in generale, e al turismo culturale, in particolare, un ruolo trainante dello sviluppo economico locale. In questi anni, infatti, anche sul piano legislativo, si è venuto delineando il concetto di sviluppo turistico sostenibile, legato alla valorizzazione delle risorse del territorio<sup>14</sup>.

**Graf. 2.1.1.II – Le deleghe amministrative associate al Turismo nella legislatura precedente (V.%)**



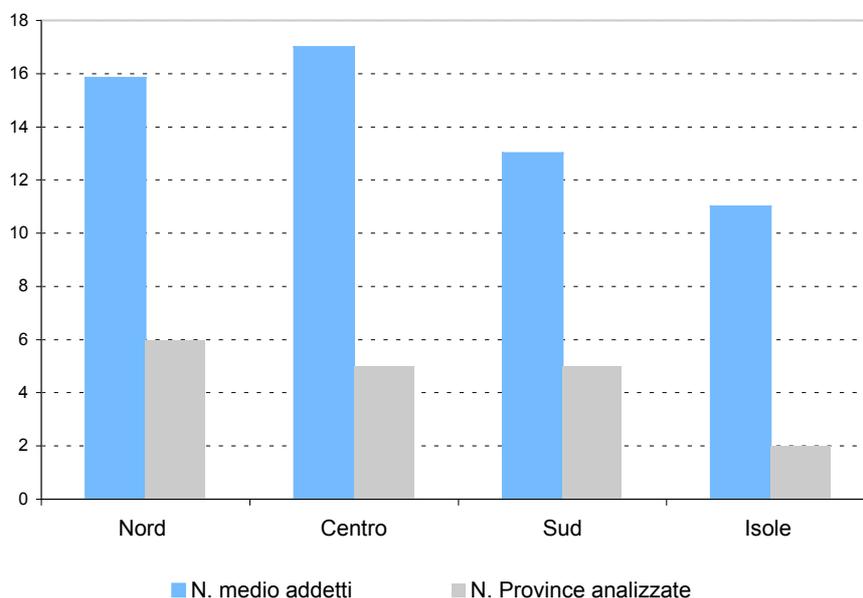
## 2.1.2 Il personale

Ciascuna Amministrazione provinciale ha in media dagli 11 ai 17 addetti al settore turistico; più numeroso il personale nel Centro e nel Nord (in media 16-17 addetti per Assessorato) e meno nel Sud e nelle Isole (mediamente 11-13 addetti).

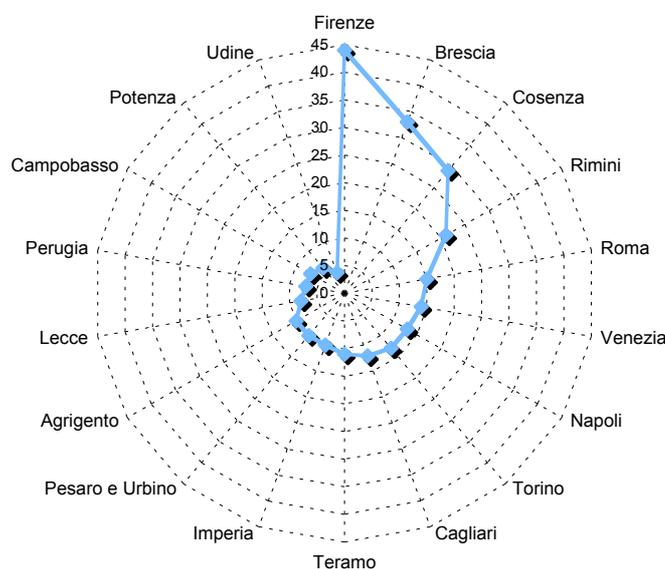
Da un'analisi puntuale del personale rilevato in ciascuna delle 18 Province in esame, tuttavia, emerge una situazione molto differenziata, con la Provincia di Firenze che, con 44 addetti al turismo (compresi i 37 addetti dell'Azienda di promozione turistica che fa capo all'Assessorato), è la Provincia con una dotazione maggiore di risorse umane dedicate al turismo, seguita da Brescia (33 addetti, di cui 10 impiegati nelle IAT) e Cosenza (29 addetti); una Provincia del Centro Italia, dunque, seguita da una del Nord ed una ubicata nel Sud del Paese.

<sup>14</sup> La stessa L.135/2001 non riconosce più al turismo soltanto un'importanza sotto il profilo culturale e sociale, ma ne afferma il ruolo strategico per lo sviluppo economico e occupazionale del Paese e ne evidenzia la correlazione con la valorizzazione delle risorse territoriali (cfr. art.1 - *Principi*).

**Graf. 2.1.2.I – La struttura organizzativa delle Province in esame: il numero medio di addetti impiegati nel settore turistico per ripartizione geografica**



**Graf. 2.1.2.II - La struttura organizzativa delle Province in esame: il numero di addetti impiegati nel settore turistico**



Incrociando una classificazione delle Province per numero degli addetti<sup>15</sup> con quella relativa alle funzioni trasferite dalle Regioni ed effettivamente esercitate

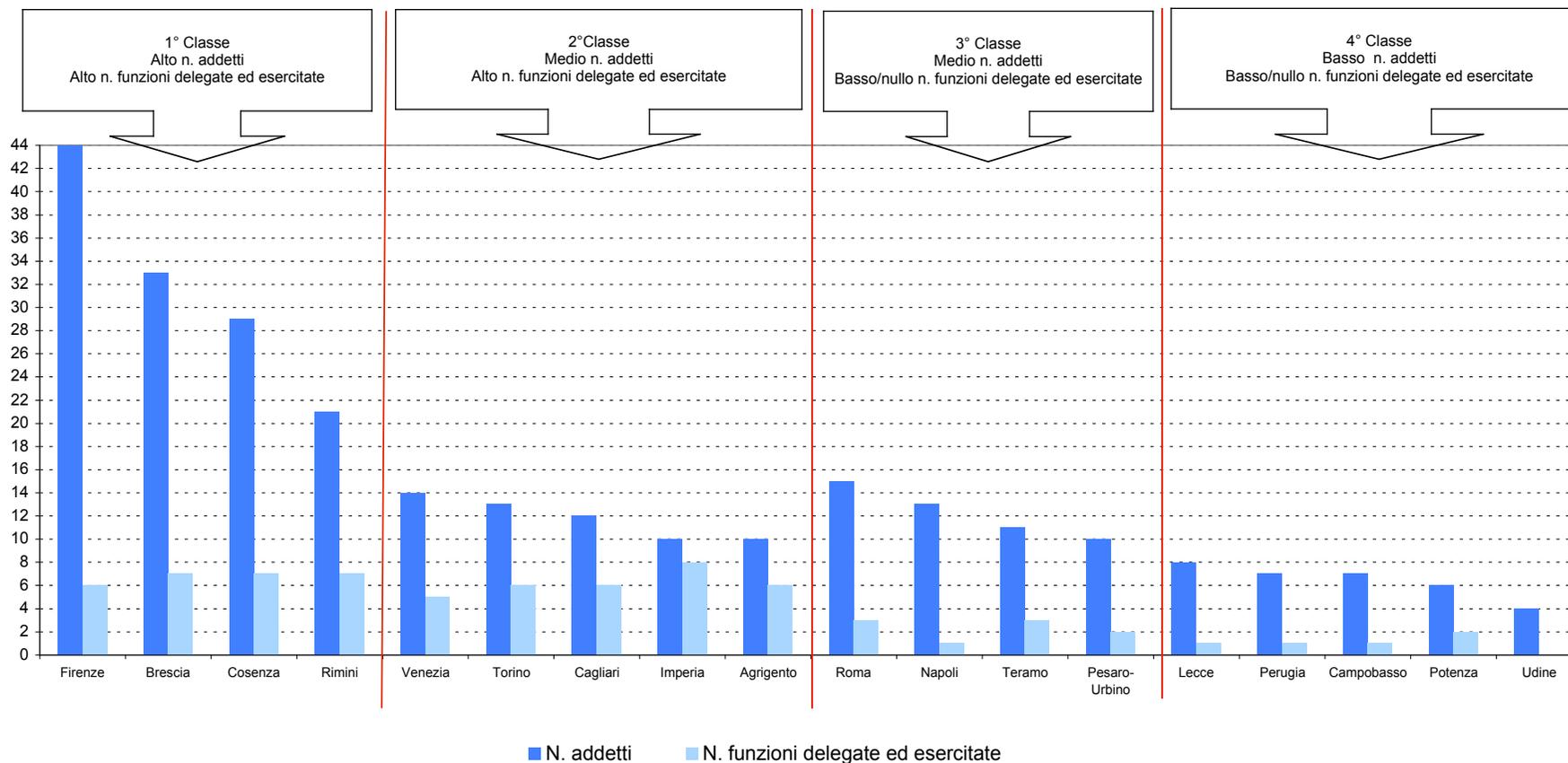
<sup>15</sup> Alto n. di addetti (valori superiori a 20), medio n. di addetti (valori compresi tra 19 e 10) e basso n. di addetti (valori inferiori a 10).

(già proposta nel § 1.1), emerge una ripartizione delle 18 Province in quattro classi:

1. al primo gruppo appartengono le Province con un alto numero di addetti (compreso tra i 44 di Firenze e i 21 di Rimini) e un alto numero di funzioni trasferite ed effettivamente esercitate (da un minimo di 6 funzioni per Firenze a un massimo di 7 per le altre tre Province della classe);
2. la seconda classe si riferisce alle Province con un numero medio di addetti (compreso tra i 14 di Venezia e i 10 di Imperia e Agrigento) e un alto numero di funzioni trasferite ed esercitate (compreso tra le 5 esercitate da Venezia, le 6 di Torino, Cagliari e Agrigento e le 8 di Imperia);
3. nella terza classe rientrano le Province con una media dotazione di personale dedicato al settore turistico (da un massimo di 15 addetti di Roma ad un minimo di 10 unità di Pesaro-Urbino) e un basso numero di funzioni trasferite ed esercitate (dalle 3 funzioni esercitate dalle Province di Roma e Teramo ad una sola funzione per Napoli);
4. la quarta e ultima classe raggruppa le Province che hanno sia un basso numero di addetti (i più numerosi sono a Lecce che ne conta 8 ed i meno numerosi a Potenza che ne ha 6), che un basso numero di funzioni trasferite ed esercitate (dalle 2 di Potenza, alla sola funzione esercitata dalle Province di Lecce, Perugia e Campobasso). Chiude il gruppo la Provincia di Udine, che non conta alcuna funzione trasferita ed effettivamente esercitata al momento della rilevazione.

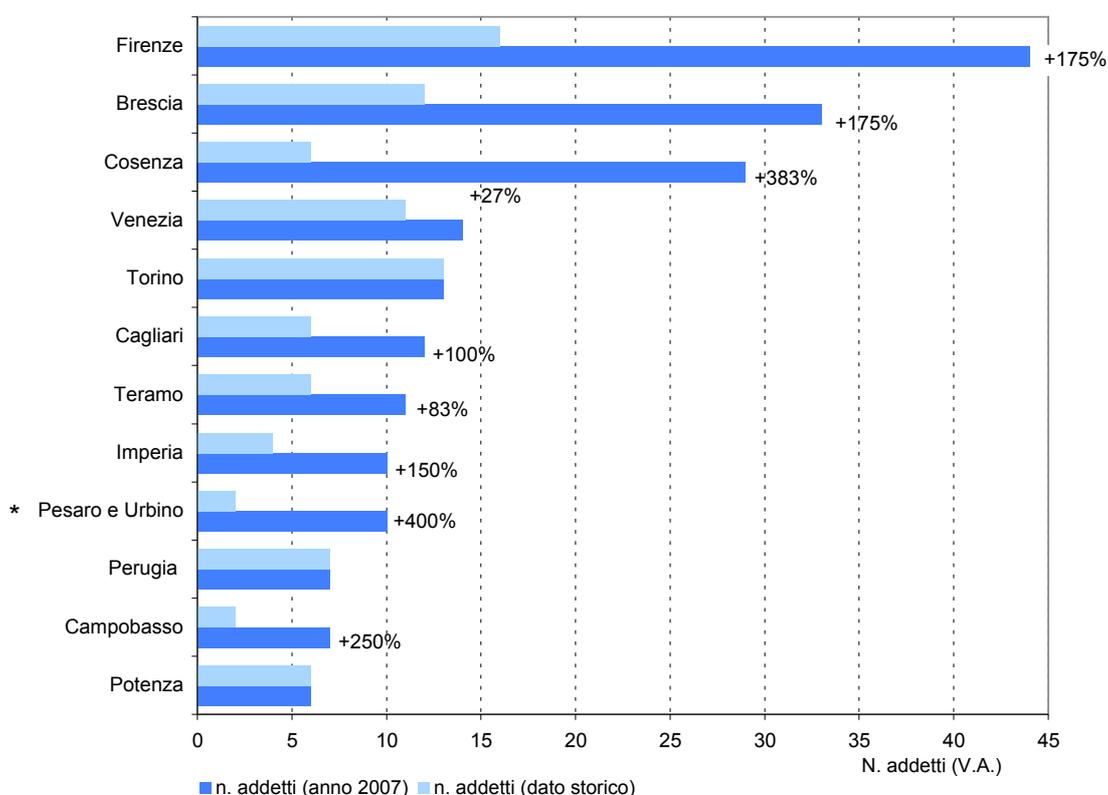
L'analisi dimostra che non è possibile rintracciare una relazione diretta tra numerosità delle funzioni trasferite e consistenza della dotazione di personale. D'altra parte, la numerosità degli addetti –che, in ogni caso, andrebbe misurata in rapporto alla intera dotazione di personale dell'Amministrazione- dipende da svariati fattori di natura amministrativa, organizzativa ed economica, che certamente non possono essere valutati in questa sede. Ciononostante, è interessante registrare come a un elevato numero di funzioni trasferite corrisponde sempre un numero di addetti non inferiore a 10 e a un basso numero di funzioni trasferite corrisponde un numero di addetti in nessun caso superiore a 15. In questa sede, infine, non si può escludere che, in qualche caso, a determinare l'organico dell'Assessorato provinciale al Turismo, sia stata la rilevanza del settore turistico locale, piuttosto che le funzioni delegate.

**Graf. 2.1.2.III – La dotazione di personale e la numerosità di funzioni esercitate su delega regionale: un'analisi per classi**



Interessante, infine, il confronto tra l'attuale dotazione di risorse umane e quella riferita agli anni antecedenti al trasferimento delle funzioni da parte delle rispettive Regioni<sup>16</sup>: l'incremento percentuale più elevato riguarda gli addetti al turismo della Provincia di Pesaro e Urbino che vanta un +400% (passa da 2 a 10 addetti) e di quella di Cosenza (da 6 a 29 addetti, con un incremento percentuale pari al 383%), mentre, al contrario, Torino, Potenza e Perugia mantengono immutate le loro risorse umane.

**Graf. 2.1.2.IV – Le risorse umane impiegate nel settore turistico dalle Amministrazioni provinciali: confronto con il periodo antecedente al trasferimento delle funzioni da parte delle Regioni (V.A. e V.%)**



\* Il dato storico è stimato

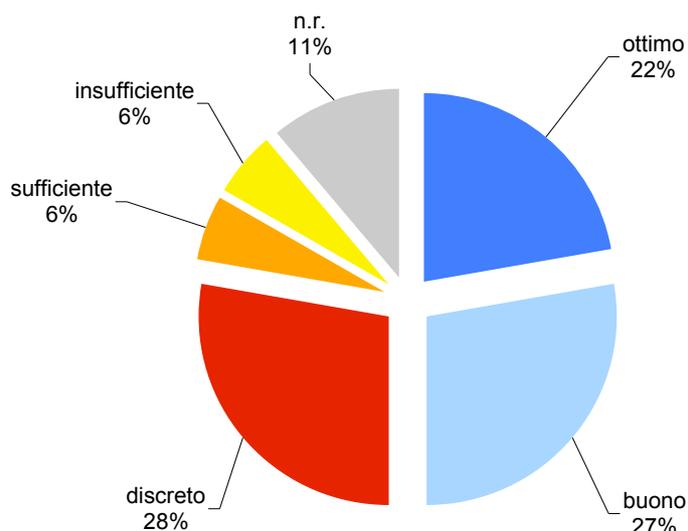
### 2.1.3 Una valutazione dell'organizzazione interna rispetto alle competenze attuali

E' stato chiesto alle singole Amministrazioni di esprimersi in merito all'organizzazione interna della Provincia rispetto ai compiti attualmente svolti, dando un primo giudizio complessivo e poi una valutazione in merito alla composizione qualitativa e quantitativa del personale provinciale dedicato al settore turistico.

<sup>16</sup> Hanno risposto a questa domanda solo 12 Province sulle 17 che hanno dichiarato di esercitare almeno una funzione delegata. Gli anni di riferimento per i dati storici sono vari.

I giudizi sintetici sull'organizzazione interna della Provincia nel settore del turismo sono stati per lo più positivi, con una prevalenza di "buono" (27%) e "ottimo" (22%) mentre appena il 6% del campione analizzato ha espresso un giudizio negativo, definendo l'organizzazione interna come "insufficiente".

**Graf. 2.1.3.I – Il giudizio complessivo sull'organizzazione interna rispetto ai compiti attuali**



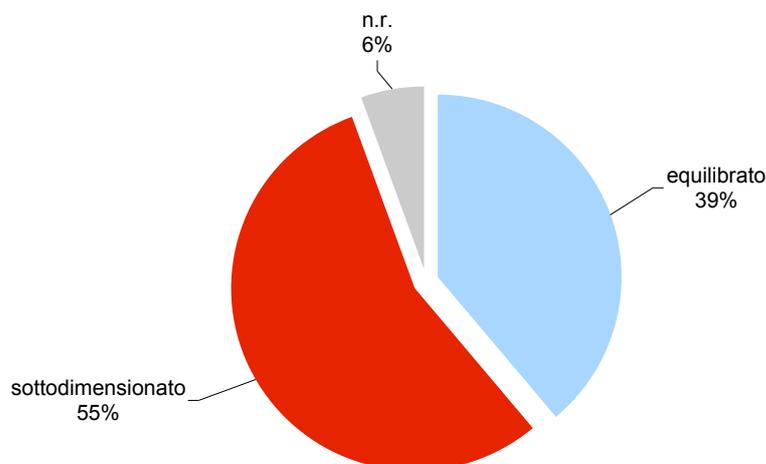
Tra le motivazioni emerge una generale insoddisfazione per la carenza di risorse finanziarie e umane. Proprio quest'ultima motivazione porta il 55% a definire la dotazione quantitativa del personale come sottodimensionata (cfr. Graf. 2.1.3.II.).

Le motivazioni di tale giudizio sono molteplici e non necessariamente legate al processo di decentramento. In alcuni casi, infatti, la carenza di personale nelle Amministrazioni provinciali costituisce un dato strutturale, indipendente dal trasferimento di nuove funzioni da parte delle Regioni.

Per alcune Province, nonostante l'incremento delle risorse umane registrato negli ultimi anni, permane un certo grado di insoddisfazione, quale conseguenza di un carico funzionale ancora troppo elevato rispetto alle attuali dotazioni di personale, mentre per altre Amministrazioni l'insoddisfazione è conseguenza diretta del fatto che al trasferimento delle funzioni non è seguita un'adeguata individuazione del personale preposto a tali competenze.

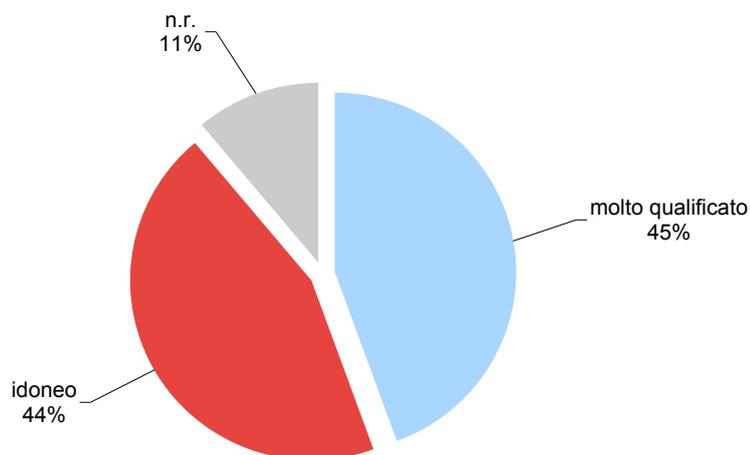
E' utile notare, inoltre, come nessuna Provincia interrogata abbia valutato come sovradimensionato il personale a disposizione dell'Assessorato al turismo.

**Graf. 2.1.3.II - Il giudizio in termini quantitativi sulle risorse umane**



Il giudizio sulla preparazione e le competenze del personale preposto al settore turistico, infine, è nel complesso molto positivo: il 44%, infatti, definisce le proprie risorse umane come "idonee" e il 45% le definisce "molto qualificate". Tra le motivazioni è frequente il richiamo alla presenza di personale delle Aziende di promozione turistica, dotato di un'elevata conoscenza del territorio e degli strumenti promozionali. Nessuna delle Province interrogate ha espresso un giudizio negativo sull'adeguatezza professionale delle risorse umane impiegate.

**Graf. 2.1.3.III - Il giudizio in termini qualitativi sulle risorse umane**

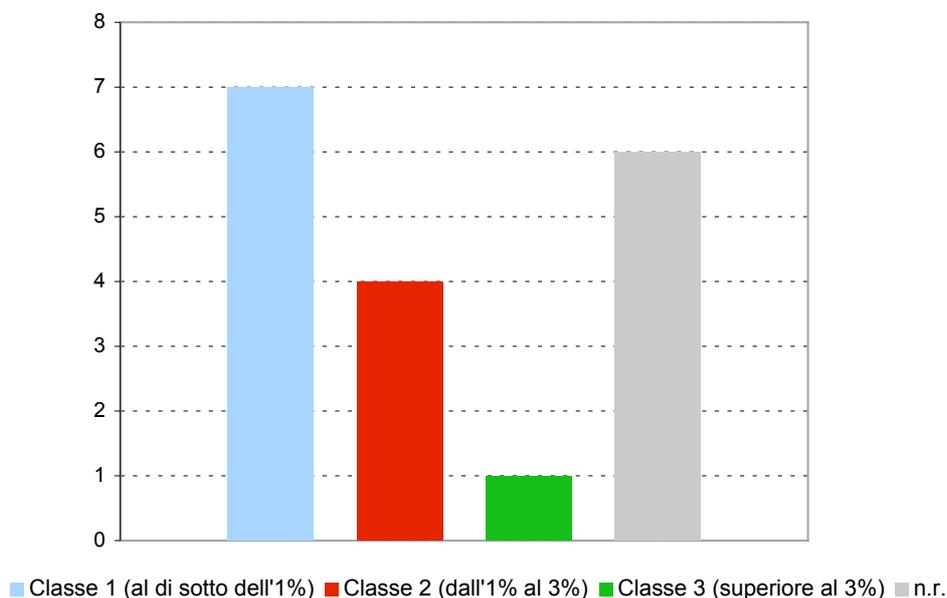


## 2.2 Le risorse finanziarie

Circa il 40% delle Province oggetto dell'indagine investe nel turismo meno dell'1% delle disponibilità complessive dell'Amministrazione. Infatti, raggruppando le Province sulla base dell'incidenza percentuale del bilancio dell'Assessorato al Turismo rispetto al totale per l'anno 2006 (hanno fornito il dato 12 Province sulle 18 totali), emerge una maggiore numerosità delle Province nella classe più bassa (incidenze al di sotto dell'1%), ovvero 7 Province, contro le 4 della seconda classe (che raggruppa valori compresi tra l'1% e il 3%) e appena una Provincia nella terza classe (i cui valori sono superiori al 3%).

Il peso relativo delle risorse finanziarie dedicate al settore del turismo e dell'industria dell'ospitalità è, dunque, nella maggioranza dei casi analizzati, piuttosto limitato rispetto alle disponibilità complessive delle Amministrazioni provinciali; la mancanza di risorse finanziarie è, infatti, uno dei limiti dell'attuale assetto organizzativo indicati dalla gran parte degli Assessorati contattati (cfr. Cap. 3).

**Graf. 2.2.I – Le risorse finanziarie assegnate agli Assessorati al Turismo rispetto al totale del bilancio provinciale: n. di Province per classi di incidenza percentuale (anno 2006)**



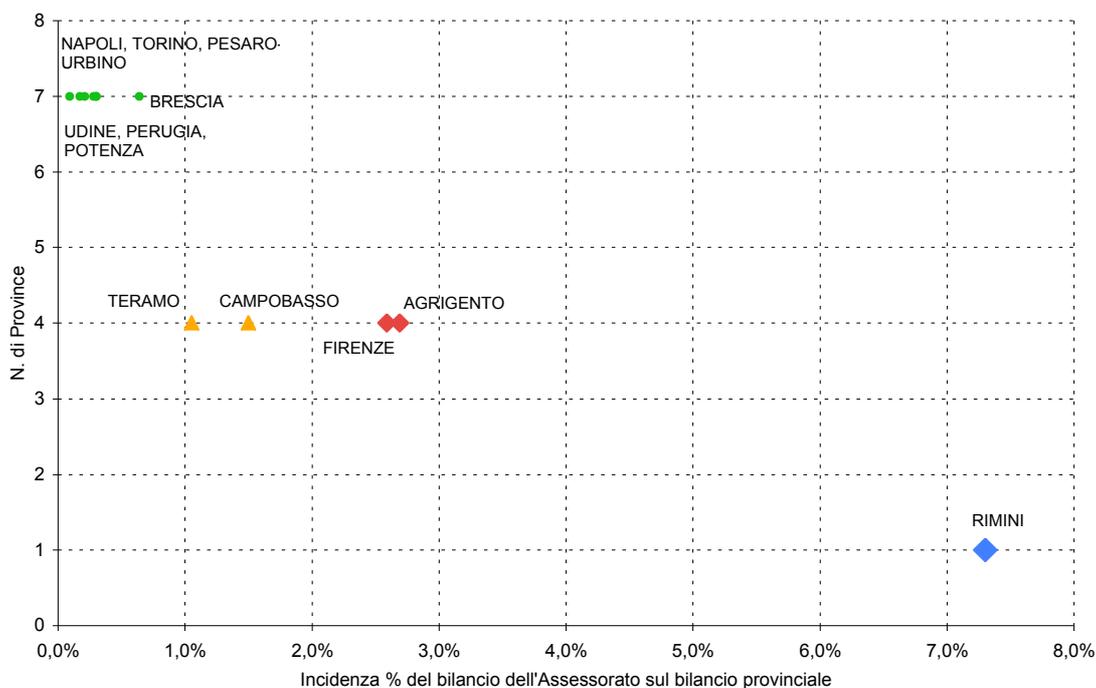
La trasposizione su assi cartesiani (cfr. Graf. 2.2.II) mostra l'identità delle Province che compongono ciascuna delle tre classi: la Provincia che investe nel turismo la parte più consistente del proprio bilancio è Rimini<sup>17</sup> (terza classe), seguono Firenze ed Agrigento<sup>18</sup> e poi Teramo e Campobasso (seconda classe);

<sup>17</sup> Il dato relativo alla Provincia di Rimini è la somma del budget dell'Assessorato al turismo e di quello dell'Agenzia per il marketing.

<sup>18</sup> Il dato relativo alla Provincia di Agrigento è comprensivo delle somme destinate all'A.A.P.I.T..

Le Province che investono nel settore turistico meno dell'1% del bilancio provinciale (prima classe) sono Napoli, Torino, Pesaro, Udine, Perugia, Potenza e, con un leggero distacco dal resto del gruppo, Brescia.

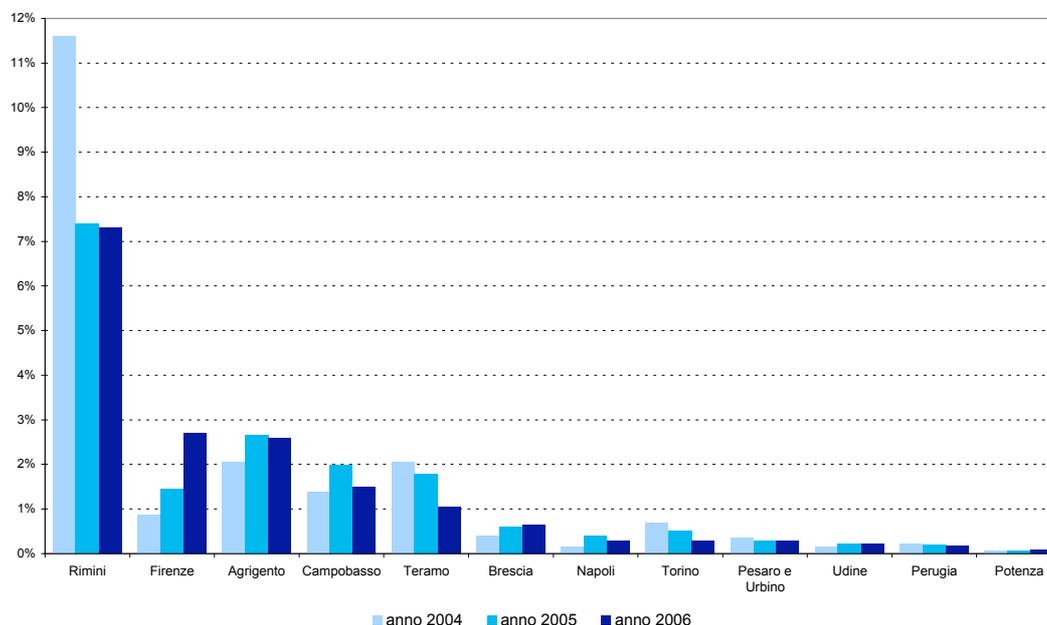
**Graf. 2.2.II – Il peso del bilancio degli Assessorati al Turismo sul totale del bilancio provinciale: n. di Province per incidenza percentuale (anno 2006)**



I due grafici successivi (cfr. Graff. 2.2.III e IV) danno un quadro dell'andamento dell'incidenza dei bilanci annuali degli Assessorati al Turismo rispetto ai rispettivi bilanci provinciali nel triennio 2004/2006.

Il grafico 2.2.III, infatti, mostra le quote percentuali dei bilanci provinciali assegnate al Turismo: Rimini, Teramo, Torino, Pesaro-Urbino e Perugia sono protagoniste di progressive perdite di punti percentuali nel corso dei tre anni, al contrario di quanto avviene per Brescia e, soprattutto, Firenze, i cui Assessorati al Turismo hanno goduto di quote crescenti delle disponibilità provinciali.

**Graf. 2.2.III – Andamento annuale delle percentuali di incidenza dei bilanci degli Assessorati al Turismo rispetto al totale dei bilanci provinciali**

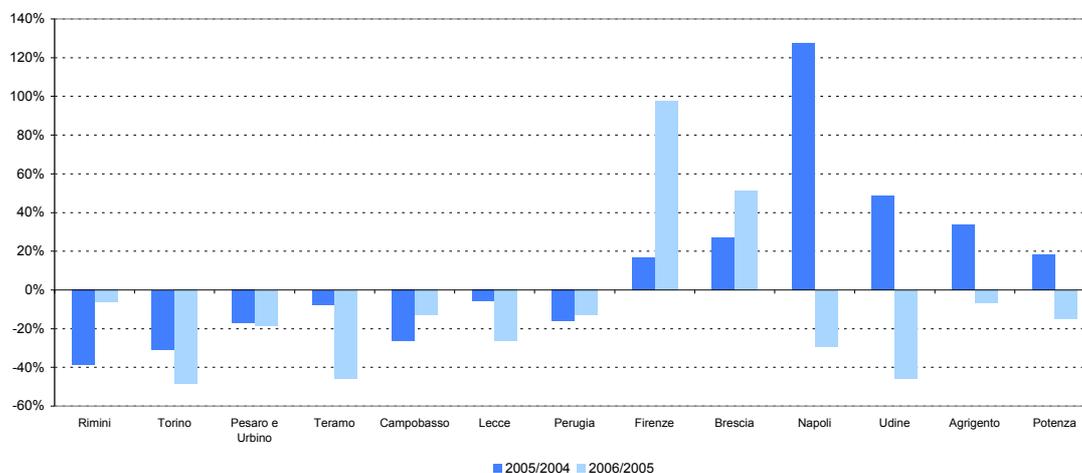


Il grafico successivo (cfr. Graf. 2.2.IV) concentra l'attenzione sull'ammontare di ciascun bilancio del settore turismo, a prescindere dall'incidenza rispetto al bilancio provinciale, mostrando dapprima la variazione del bilancio annuale degli Assessorati al Turismo nell'anno 2005 rispetto al precedente e poi quella dell'anno 2006 rispetto al 2005.

Le Amministrazioni di Rimini, Torino, Pesaro-Urbino, Teramo, Campobasso, Lecce<sup>19</sup> e Perugia, registrano diminuzioni nell'entità dei bilanci, mentre quelle di Firenze e Brescia hanno visto aumentare nel triennio le somme assegnate all'Assessorato. Interessante, infine, l'andamento altalenante delle Province di Napoli e Udine (e, in forma minore, di Agrigento e Potenza), per le quali si registra un incremento nel primo biennio (nell'anno 2005 rispetto al 2004) e una diminuzione consistente nell'anno successivo.

<sup>19</sup> La Provincia di Lecce non è presente nel grafico 2.2.III a causa della mancata disponibilità dei dati utili all'analisi.

**Graf. 2.2.IV – Variazioni percentuali dei bilanci annuali degli Assessorati al Turismo (campione rispondente)**



Dall'esame incrociato dell'andamento annuale delle disponibilità finanziarie degli Assessorati in valore assoluto e di quello delle incidenze percentuali sui bilanci provinciali, è possibile ripartire le Amministrazioni in esame come segue:

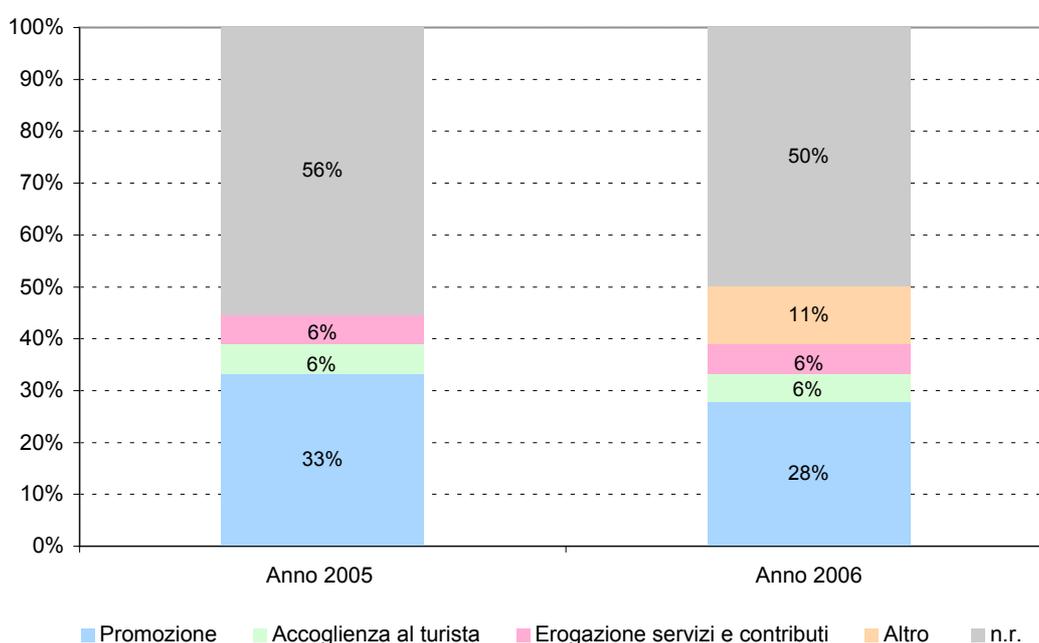
- Assessorati che hanno visto diminuire progressivamente sia le risorse finanziarie (in termini assoluti) loro assegnate, sia l'incidenza percentuale di tali risorse sul totale dei bilanci provinciali (Perugia, Pesaro-Urbino, Rimini, Torino e Teramo);
- Assessorati che, al contrario, hanno visto aumentare progressivamente negli ultimi tre anni sia le risorse in termini assoluti che l'incidenza percentuale sui bilanci provinciali (Brescia e Firenze);
- Assessorati che hanno avuto andamenti discontinui nel tempo, sia per quanto concerne l'incidenza sui bilanci provinciali, che per l'ammontare in valore assoluto delle risorse finanziarie. Appartengono a tale gruppo le Province di Napoli, Agrigento, Udine e Potenza;
- e, infine, Campobasso che, al pari delle Province del gruppo precedente, ha avuto un andamento altalenante delle incidenze percentuali sul bilancio provinciale, ma si distingue per la tendenziale diminuzione del volume di risorse finanziarie assegnate nel triennio.

In merito alle singole voci di spesa riconducibili ad attività relative agli 8 ambiti di intervento<sup>20</sup>, per i quali, ricordiamo, è stato chiesto alle Amministrazioni di

<sup>20</sup> Cfr. Cap 1: *Promozione* (attività di comunicazione, promozione, commercializzazione, ecc.), *Accoglienza al turista* (istituzione e gestione di uffici di accoglienza turistica, ecc.), *Professioni turistiche* (esami di abilitazione, tenuta di albi provinciali, ecc.), *Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche* (classificazione delle strutture ricettive, pubblicazioni tariffe, ecc.), *Erogazione di servizi e contributi* (concessione di contributi, consulenza specialistica, ecc.), *Dati turistici* (rilevazione e/o trasferimento di dati statistici, ecc.), *Creazione di reti/sistemi* (partecipazione a S.T.L., Distretti turistici, Consorzi, ecc.) e *Altro* (albo Pro loco, attività di formazione, ecc.).

dichiarare l'effettivo esercizio di funzioni delegate sulla base di un'apposita disciplina regionale, emerge come sia la *Promozione* ad influire in misura maggiore sui bilanci degli Assessorati al Turismo: per il 33% del campione interpellato è la voce di bilancio più elevata per l'anno 2005, percentuale che scende di poco (28%) nel 2006. Seguono l'*Accoglienza al Turista* (la cui spesa è talvolta cumulata con quella della *Promozione*) e l'*Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche*: entrambi al primo posto per spesa sostenuta negli anni 2005 e 2006 nel 6% del campione di Province analizzato<sup>21</sup>.

**Graf. 2.2.V – N. di Province per voci di spesa: gli ambiti di intervento su cui le Province investono di più (V.%)**

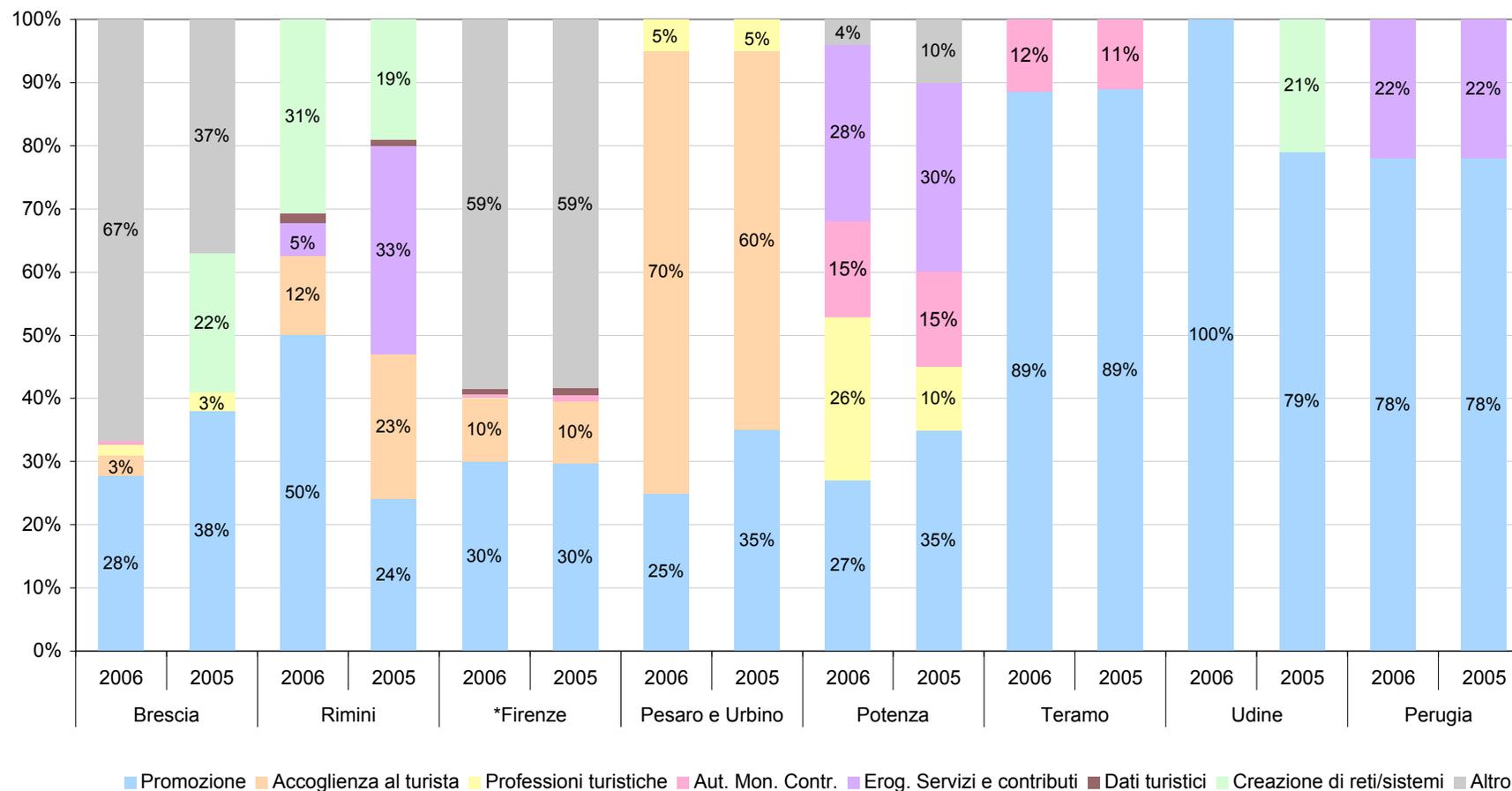


L'osservazione del peso di ciascun ambito di attività dimostra la rilevanza dell'impegno delle Amministrazioni nella *Promozione*. Infatti tutte quelle che hanno risposto al quesito dichiarano di aver speso quote che oscillano tra il 24% ed il 100% delle spese totali, sia per l'anno 2005, che per il 2006.

Sebbene il numero di Province che hanno fornito il dato sia molto basso (8 su 18), è interessante notare come più della metà (5 su 8) non hanno ricevuto la delega di tali funzioni dalle rispettive Regioni.

<sup>21</sup> E' opportuno evidenziare, comunque, l'elevata percentuale di Province che non hanno risposto al quesito (tra il 50% e il 56%).

**Graf. 2.2.VI – La spesa degli Assessorati al Turismo degli anni 2005 e 2006: ripartizione percentuale per ambiti di intervento<sup>22</sup>**



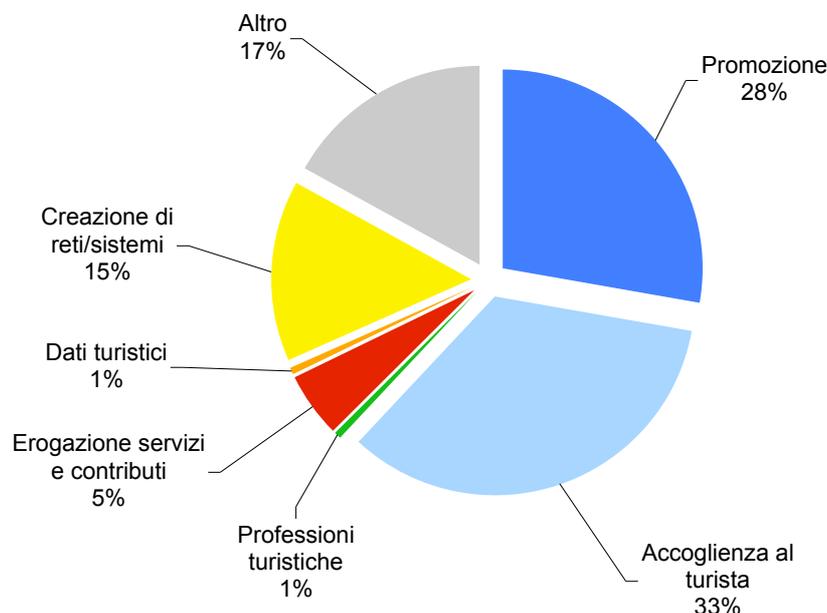
\* Per la Provincia di Firenze: la Promozione comprende le somme destinate all'Accoglienza la turista

<sup>22</sup> Altro: per Brescia è composto da spese varie (acquisto di mezzi informatici, il progetto Adamello, contributi alle Pro loco, ecc.), mentre per Firenze si tratta di spese per il personale APT.

I grafici che seguono sono finalizzati ad analizzare il peso dell'ammontare delle singole voci di spesa rispetto al totale della spesa preventivata dalle Province per il 2007. Si conferma l'attenzione per la *Promozione* che costituisce il 28% della spesa complessiva<sup>23</sup> (cfr. Graf. 2.2.VII), ma risulta più elevata la spesa prevista per attività di *Accoglienza al turista* (33%).

**Graf. 2.2.VII - Bilancio turismo 2007: distribuzione percentuale per ambiti di attività del totale della spesa preventivata dalle Province**

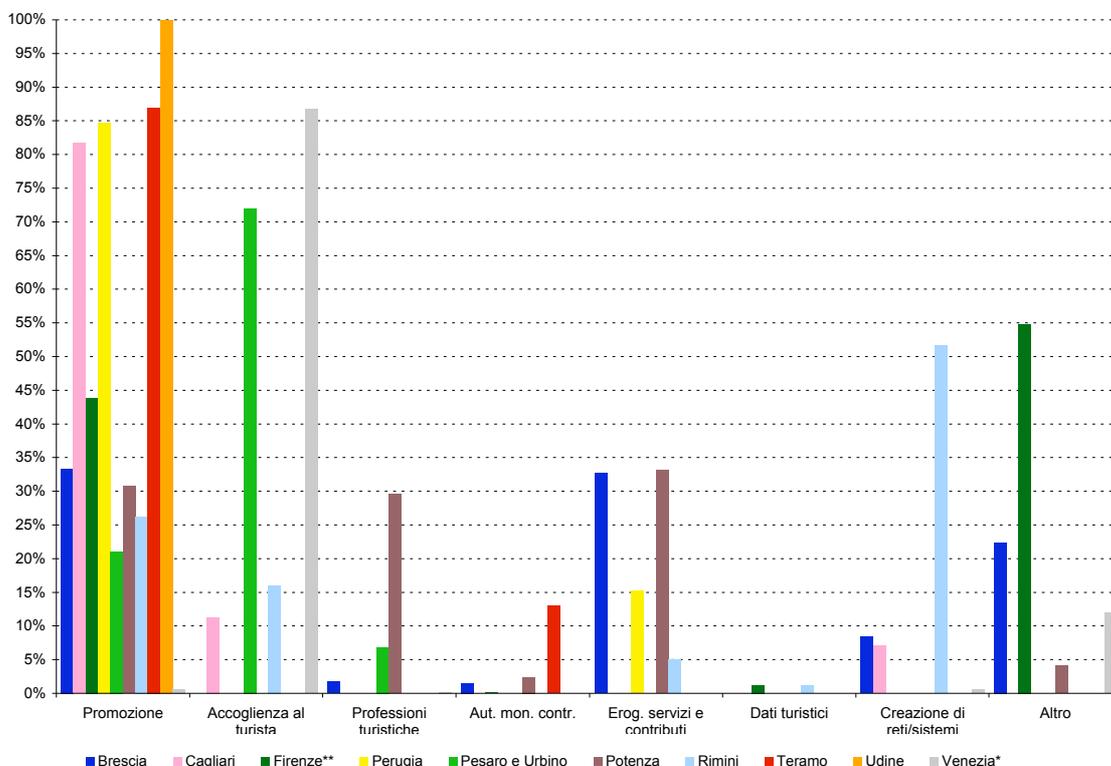
(totale campione rispondente)



La *Promozione*, inoltre, è l'unico degli 8 ambiti analizzati al quale dedicano risorse, seppure con diverse incidenze sulla spesa complessiva (cfr. Graf. 2.2.VIII), tutti gli Assessorati provinciali al turismo che hanno risposto al quesito inerente il bilancio preventivo 2007 (10 Province sulle 18 contattate); mentre la spesa inerente l'*Accoglienza al turista* è presente nei bilanci preventivi di sole 5 Province.

<sup>23</sup> Le percentuali sono state calcolate sul totale delle 10 Province che hanno fornito i dati.

**Graf. 2.2.VIII – I bilanci preventivi 2007 degli Assessorati al Turismo: distribuzione percentuale per ambiti di attività**



\*Venezia: la spesa destinata all'*Accoglienza al Turista* è cumulata con la spesa dell'ambito *Dati turistici*.

\*\* Firenze: la spesa destinata alla *Promozione* è cumulata con la spesa dell'ambito *Accoglienza la turista*.

Infine, è interessante osservare come, anche in questo caso, non ci sia una esatta coincidenza tra gli ambiti della spesa prevista nel bilancio previsionale 2007 e gli ambiti di attività delegati ed effettivamente esercitati dalle Province in esame (cfr. Cap. 1).

In particolare, incrociando le risorse finanziarie del bilancio previsionale 2007 e l'effettivo esercizio degli 8 ambiti funzionali in analisi, emerge come 9 Province sulle 10 del campione rispondente investono anche in ambiti di attività che non rientrano nelle funzioni da loro esercitate sulla base delle rispettive legislazioni regionali.

### **3. Per un rafforzamento del ruolo delle Province in materia di turismo: valutazioni e proposte**

L'ultima fase della ricerca è stata dedicata alla integrazione dei dati di natura descrittiva e quantitativa, con alcuni elementi di profilo strettamente qualitativo, attraverso i quali completare la ricostruzione di un quadro complessivo delle tematiche relative al decentramento nel settore turistico.

L'obiettivo è stato quello di rilevare, da parte delle Province intervistate, impressioni, valutazioni e proposte, con riferimento al loro ruolo, sia attuale che potenziale, nonché considerazioni di carattere generale sull'assetto organizzativo della propria Regione.

L'indagine ha cercato di far emergere elementi di riflessione anche in merito alle stesse Province, proponendo un approfondimento sui seguenti temi:

- i principali limiti dell'attuale assetto organizzativo delle Province;
- gli ambiti in cui si ritiene opportuno un ampliamento delle deleghe;
- una selezione dei settori che prioritariamente potrebbero essere affidati alle Province, nell'ottica di una più ampia riforma.

#### **3.1 Le valutazioni sull'assetto organizzativo attuale**

##### *L'organizzazione turistica regionale*

In primo luogo, alle Province è stato chiesto di esprimere una valutazione rispetto all'organizzazione turistica adottata nella propria Regione. Per dare maggiore organicità alle tematiche da valutare, sono stati sottoposti all'attenzione del campione solo quattro specifici aspetti del rapporto Regione-Province:

- il *Quadro normativo attuale*,
- le *Relazioni istituzionali*,
- l'*Applicazione del principio di sussidiarietà*,
- la *Concertazione delle politiche per il turismo*,

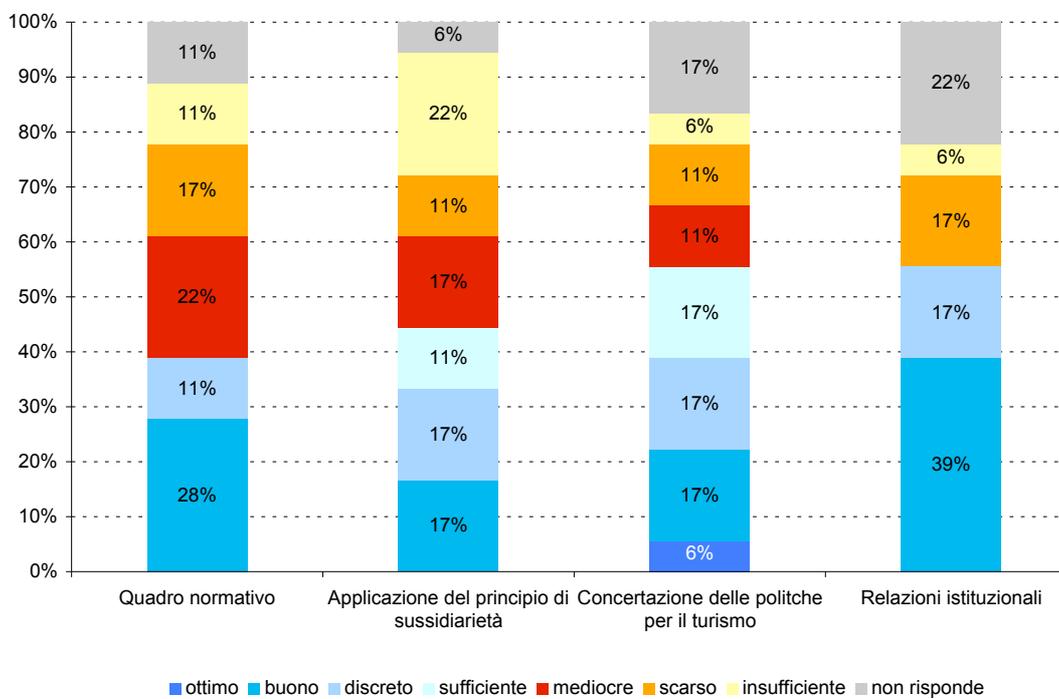
oltre alla disponibilità di un campo *Altro*, in cui aggiungere ulteriori e specifici ambiti. Per ogni aspetto era possibile esprimere un giudizio vincolato, su una scala da ottimo a insufficiente, corredato –a discrezione di ogni intervistato- da una sintetica motivazione.

L'elaborazione dei dati ottenuti è stata sintetizzata nel Graf. 3.1.I. Con le gradazioni del blu sono indicati i giudizi complessivamente positivi, da sufficiente a ottimo, mentre con la gradazione dal rosso al giallo sono rappresentati i giudizi complessivamente negativi, da mediocre a insufficiente.

Dalla lettura, si ricava agevolmente che i giudizi positivi prevalgono nei settori relativi alla *Concertazione delle politiche per il turismo* e alle *Relazioni istituzionali*. Per entrambi, circa il 55% del campione esprime valutazioni positive, non solo "sufficienti", ma spesso, di piena soddisfazione e, in alcuni casi, addirittura ottime. Tuttavia, soprattutto per quanto riguarda *Concertazione*

delle politiche per il turismo, non mancano valutazioni negative (28%, di cui: 11% mediocre, 11% scarso, 6% insufficiente).

**Graf. 3.1.I – Valutazione dell'organizzazione turistica regionale**



Rispetto al *Quadro normativo* e all'*Applicazione del principio di sussidiarietà*, invece, circa il 50% del campione ha espresso giudizi negativi, anche di totale insufficienza, mentre circa il 40% si è dichiarato soddisfatto.

In linea generale, tale situazione rispecchia il quadro emerso nella prima parte dell'indagine, ossia di una sostanziale distinzione tra:

- regioni in cui il decentramento è stato attuato, affidando alle Province un ruolo più articolato e consistente, che ha determinato una prassi concertativa delle politiche turistiche, nonché una maggiore qualità delle relazioni istituzionali;
- regioni in cui il decentramento ha avuto un impatto più modesto, determinando l'insoddisfazione delle Province sia nei confronti dell'assetto normativo, che della conseguente interpretazione e applicazione del principio di sussidiarietà.

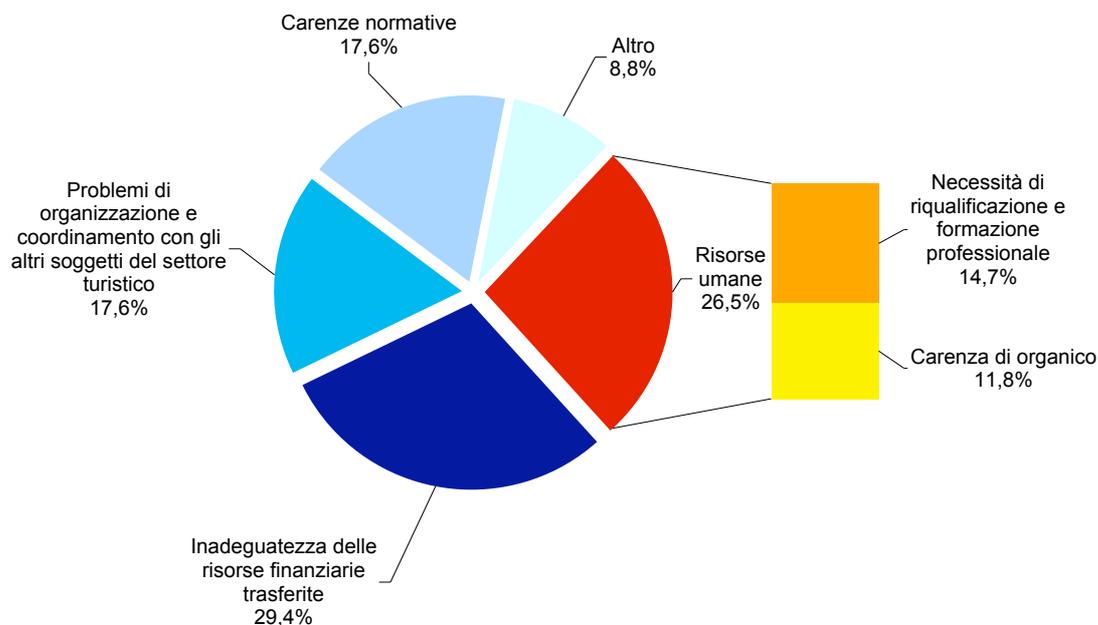
#### *Il ruolo e l'operatività della Provincia*

Alle 18 Province è stato chiesto quali siano i principali limiti e/o le principali debolezze dell'attuale assetto organizzativo della Provincia. La domanda è stata posta senza preordinare ambiti specifici di criticità, ma lasciando la risposta completamente aperta.

L'analisi ha consentito di rilevare indicazioni piuttosto convergenti verso alcuni specifici ambiti tematici, rispetto ai quali le Province intervistate hanno

segnalato debolezze chiare e ben identificate, così come riportato nel Graf. 3.1.II.

**Graf. 3.1.II – Principali limiti e debolezze dell'attuale assetto organizzativo delle Province**



Rispetto al totale delle indicazioni fornite, i fattori di criticità emersi con maggiore frequenza sono:

- l'inadeguatezza delle risorse finanziarie trasferite dalla Regione, rispetto ai fabbisogni legati alle attività da svolgere (29,4%);
- le problematiche relative alle risorse umane (26,5%), in parte legate alla necessità di riqualificazione e formazione professionale delle risorse interne (14,7%) e in parte legate ad una concreta carenza di organico rispetto alle attività da svolgere (11,8%);
- le difficoltà legate all'organizzazione e al coordinamento con tutti gli altri attori pubblici della filiera turistica (17,6%);
- le carenze normative (17,6%), comprendenti segnalazioni relative ad un decentramento leggero o non perfezionato, nonché indicazioni circa l'eccessiva rilevanza delle funzioni di regolazione/autorizzazione e la "burocratizzazione" derivante dall'assetto normativo vigente.

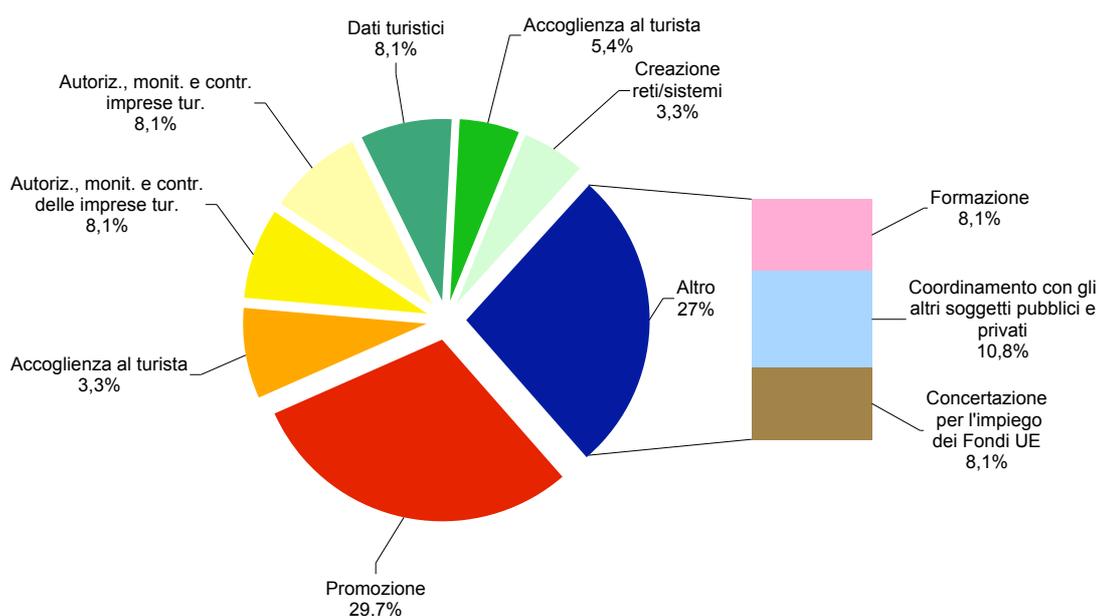
### 3.2 Indicazioni e proposte

#### *Ambiti di ampliamento delle deleghe*

Un ulteriore approfondimento dell'indagine è stato dedicato all'individuazione di eventuali ambiti di interesse turistico in cui, secondo ogni singola Provincia intervistata -e con riferimento solo alla situazione della propria Regione-, sarebbe opportuno ricevere maggiori competenze e funzioni. Anche in questo caso, è stata proposta una domanda a risposta aperta, in maniera tale da lasciare la massima possibilità di dettaglio.

In effetti, il campione ha fornito indicazioni piuttosto diversificate. Ciononostante, sulla base del tema prevalente delle risposte, è stato possibile classificarle utilizzando gli stessi sette macroambiti funzionali proposti nelle precedenti analisi, valutandone anche il loro peso percentuale rispetto al totale delle risposte date.

**Graf. 3.2.I – Settori di intervento nei quali potrebbero essere trasferite alle Province maggiori competenze e funzioni**



La rappresentazione grafica sintetizza la situazione rilevata e ne mette in rilievo l'articolazione.

La *Promozione* è l'unico settore in cui è possibile rilevare una effettiva convergenza di opinioni (29,7%). Quasi la metà delle risposte fornite, comunque, si distribuisce in sei settori diversi, raggiungendo quote modeste, pari all'8,1% (*Professioni turistiche, Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche, Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche e Dati turistici*) e al 3,3% (*Accoglienza al turista e Creazione di reti/sistemi*).

Le considerazioni di maggiore interesse sono legate all'analisi dei settori raggruppati alla voce *Altro*, peraltro pari al 27% del totale. La quota parte maggiore è rappresentata dal *Coordinamento con gli altri soggetti pubblici e privati della filiera turistica*. Dopo la *Promozione*, questo è l'ambito, in assoluto, più segnalato (10,8%). Seguono, a parità di importanza (8,1%), la *Formazione* e lo svolgimento di un ruolo ben identificato nella *Concertazione per l'impiego delle risorse derivanti dai Fondi europei*.

### *Le funzioni delle Province nel quadro di una più ampia riforma*

La parte conclusiva dell'indagine è stata dedicata alla costruzione di una *vision* ideale delle funzioni che le Province potrebbero svolgere, nella prospettiva di un avanzamento del processo di decentramento nel settore del turismo.

All'attenzione del campione di Province è stato sottoposto un elenco composto da otto settori di intervento (più il campo *Altro*), rispetto ai quali è stato chiesto:

- di rilevare la coerenza e l'appropriatezza con il ruolo delle Amministrazioni Provinciali, quali enti di area vasta;
- di attribuire un ordine di importanza (da 1 max a 9 min) alle attività ritenute più coerenti.

La richiesta di "definire una graduatoria"<sup>24</sup> rispetto ai diversi ambiti proposti ha rappresentato, evidentemente, una forzatura, che è stata voluta e tenuta in considerazione proprio per mettere in risalto le priorità, rispetto ad uno scenario ipotetico e libero da vincoli reali.

In fase di elaborazione, ai valori compresi tra 1 e 4 è stata assegnata una importanza media/alta, mentre quelli compresi tra 5 e 9 sono stati considerati di importanza media/bassa<sup>25</sup>.

Oltre ai settori di attività già noti, è stato aggiunto un nuovo ambito relativo ai S.T.L., definito *Promozione e coordinamento dei S.T.L.*, volto a rilevare la considerazione delle Province rispetto a questo specifico tema.

I risultati sono stati elaborati e sintetizzati nel Graf. 3.2.II. Dal punto di vista della scelta degli ambiti ritenuti prioritari, si rileva una sostanziale concordanza con tutti quelli proposti. Se si esclude l'ambito *Altro* (peraltro citato solo da una ristretta minoranza, a proposito della *Formazione* e dell'*Attività di coordinamento*), gli unici ambiti proposti che in qualche caso sono stati considerati non rilevanti sono la *Promozione e il coordinamento dei S.T.L.* (6%), i *Dati turistici* (6%), l'*Accoglienza al turista* (6%) e l'*Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche* (11%).

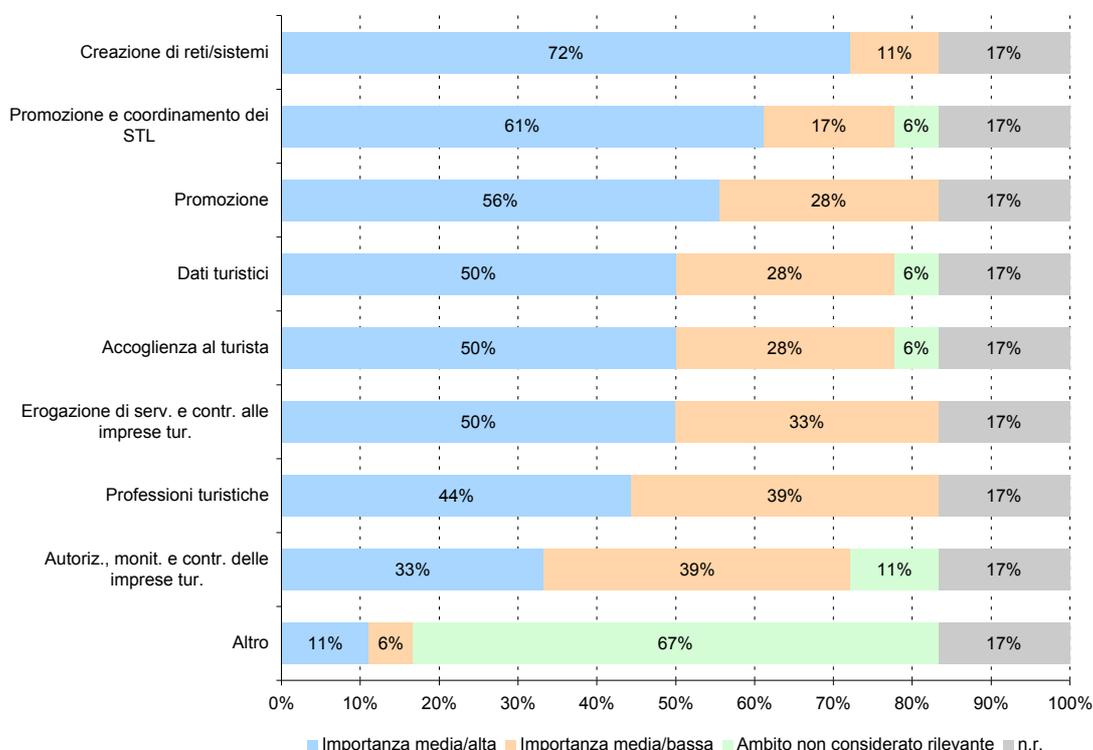
In sei dei nove ambiti di attività considerati, invece, almeno il 50% delle Province ha espresso una valutazione di importanza media/alta. Il massimo consenso circa la priorità dei settori di intervento è stato espresso verso la *Creazione di reti/sistemi* (72%), mentre subito dopo, al secondo posto, risultano la *Promozione e il coordinamento dei S.T.L.* (61%). Il tema della organizzazione

<sup>24</sup> Si sottolinea che le graduatorie restituite dalle Province hanno compreso anche casi di *ex-aequo*, ossia casi in cui ad ambiti diversi è stato attribuito lo stesso grado di importanza.

<sup>25</sup> Tale scelta è stata effettuata sulla base del fatto che il campo *Altro* è stato compilato solo in pochi casi, determinando uno scarso utilizzo del valore minimo 9. Si è, pertanto, ritenuto opportuno comprendere il valore 5 nel raggruppamento medio, tendente al basso.

e del coordinamento di iniziative finalizzate alla creazione di reti/sistemi su scala territoriale, e specificatamente di S.T.L., risulta di interesse prioritario per quasi tutte le Province. Al terzo posto si segnala la *Promozione* (56%), mentre l'*Accoglienza al turista*, l'*Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche* e i *Dati turistici* sono state ritenute di priorità media/alta dal 50% delle Province. E' evidente che anche le attività promozionali, quelle legate alla gestione dei servizi di accoglienza dei turisti presenti nel proprio territorio, quelle connesse al miglioramento dell'offerta di ospitalità e intrattenimento, nonché alla conoscenza del fenomeno turistico rivestono una notevole importanza e sono considerate ambiti nei quali le Province potrebbero svolgere un ruolo di rilievo.

**Graf. 3.2.II – Valutazione di importanza dei settori di intervento delle Amministrazioni provinciali**



Il consenso rispetto al grado di priorità media/alta si riduce al di sotto del 50% per le *Professioni turistiche* (44%), per l'*Autorizzazione, il monitoraggio e il controllo delle attività delle imprese turistiche* (33%) e per altri ambiti (11%).

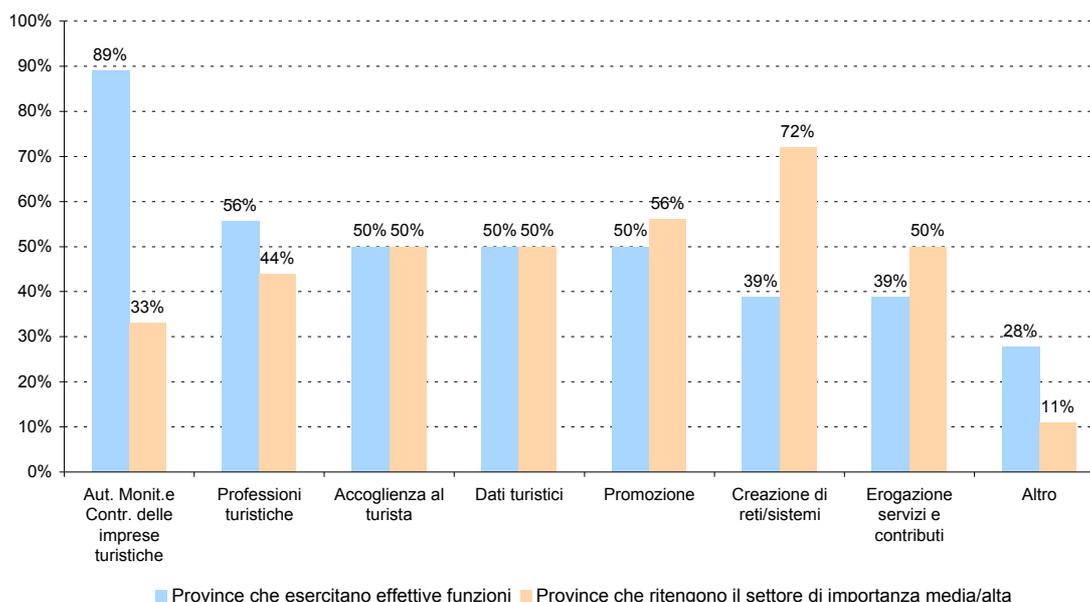
I dati appena descritti, infine, sono stati incrociati con quelli raccolti nella fase di analisi delle funzioni effettivamente esercitate, illustrate nel § 1.1, e sintetizzate nel Graf. 3.2.III.

Rispetto ad ogni settore considerato<sup>26</sup>, il colore azzurro indica la percentuale di Province che esercitano effettive funzioni su delega regionale, mentre il giallo riporta la percentuale delle Province che attribuiscono, a quello stesso ambito, una importanza di valore medio/alto.

<sup>26</sup> E' stato escluso quello della *Promozione e del coordinamento dei S.T.L.*, poiché ricompreso nella più generica definizione *Creazione di reti/sistemi*.

Il raffronto è piuttosto interessante e mostra un andamento tendenzialmente inverso. Gli ambiti di intervento nei quali oggi la maggior parte delle Province esercitano funzioni (*Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche* 89% e *Professioni turistiche* 56%) sono esattamente corrispondenti a quelli ritenuti di minore priorità (rispettivamente 33% e 44%).

**Graf. 3.2.III – Confronto fra le funzioni effettivamente esercitate dalle Province e quelle maggiormente “desiderabili”**



Le Province, invece, hanno indicato come maggiormente “desiderabili” le funzioni ricadenti nell’ambito della *Creazione di reti/sistemi* (72%) e della *Promozione* (56%), che oggi risultano essere meno esercitate (rispettivamente 39% e 50%). Infine, i valori relativi ai settori dell’*Accoglienza al turista* e dei *Dati turistici* sono pressoché allineati su una soglia del 50%<sup>27</sup>.

Pur considerando la “forzatura” con cui si è tentato di articolare le priorità, non si può trascurare che gli ambiti ritenuti più coerenti e appropriati con il ruolo delle Province, quali enti di area vasta, sono coincidenti con quelli in cui oggi risultano avere un minor grado di esercizio. Ciò significa che ai vertici della graduatoria delle funzioni “ideali” rientrano proprio quelle rispetto alle quali oggi risulta meno evidente l’applicazione del principio di sussidiarietà.

Inoltre, valutando il numero di settori (6) ai quali il 50% o più delle Province interpellate attribuisce una priorità media/alta, risulta ancor più evidente come tali Amministrazioni ritengano il turismo non solo un settore di rilevante interesse per lo sviluppo locale, ma anche un ambito nel quale poter svolgere, in futuro, un ruolo più ampio e incisivo in termini di programmazione e di esercizio effettivo di funzioni.

<sup>27</sup> Si traslascia l’illustrazione dell’ambito *Altro* poiché, data la diversità delle attività indicate, non risulta significativa.

## **APPENDICI**

## ***1 Principali riferimenti legislativi***

## ABRUZZO

L.R. n. 4 del 22/01/1992

*“Riordino dell'amministrazione locale del turismo”*

L.R. n. 11 del 26/01/1993

*“Strutture ricettive e stabilimenti balneari: prezzi, classifica, statistica, vigilanza e sanzioni. Normativa organica”*

L.R. n. 75 del 28/04/1995

*“Disciplina delle strutture turistiche extralberghiere”*

L.R. n. 54 del 26/06/1997

*“Ordinamento della organizzazione turistica Regionale”*

L.R. n. 1 del 12/01/1998

*“Nuova normativa sulla disciplina delle agenzie di viaggio e turismo e della professione di direttore tecnico”*

L.R. n. 17 del 17/05/2004

*“Sistemi turistici locali”*

L.R. n. 30 del 18/08/2004

*“Riorganizzazione e finanziamento delle Associazioni Pro loco”*

## BASILICATA

L.R. n. 35 del 08/09/1998

*“Disciplina delle professioni di guida turistica, guida escursionistica ed ambientale, interprete turistico, accompagnatore ed animatore turistico, guida esclusiva di parco nazionale”*

L.R. n. 8 del 29/03/1999

*“Disciplina delle attività di organizzazione ed intermediazione di viaggi e turismo”*

## CALABRIA

L.R. n. 5 del 07/03/1995

*“Associazioni turistiche Pro loco”*

L.R. n. 13 del 10/04/1995

*“Agenzie di viaggio”*

L.R. n. 34 del 12/08/2002

*“Riordino delle funzioni amministrative regionali e locali”*

## EMILIA ROMAGNA

L.R. n. 7 del 4/03/1998

*“Organizzazione turistica regionale - interventi per la promozione e commercializzazione turistica – abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28”*

L.R. n. 4 del 01/02/2000

*“Norme per la disciplina delle attività turistiche di accompagnamento”*

L.R. n. 40 del 23/12/2002

*“Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale. Abrogazione della legge regionale 11 gennaio 1993, n. 3 (disciplina dell'offerta turistica della regione Emilia Romagna. Programmazione e finanziamento degli interventi. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1984 n. 38)”*

L.R. n. 7 del 31/03/2003

*“Disciplina delle attività di produzione, organizzazione e vendita viaggi, soggiorni e servizi turistici. Abrogazione della legge regionale 26 luglio 1997, n. 23 (disciplina delle attività delle agenzie di viaggio e turismo)”*

L.R. n. 16 del 28/07/2004

*“Disciplina delle strutture ricettive dirette all'ospitalità”*

D.G.R. n. 956/2005 del 20/06/2005

*“Definizione standard minimi e degli standard di qualità dei servizi di accoglienza ed informazione turistica - attuazione art. 14, L.R. 7/98 e art. 21 L.R. 7/03”*

L.R. n. 2 del 06/03/2007

*“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (organizzazione turistica regionale - interventi per la promozione e commercializzazione turistica - abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28)”*

D.G.R. n. 917/2007 del 25/06/2007

*“L.R. 7/98 e successive modificazioni - approvazione delle modalità procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica”*

## **FRIULI VENEZIA GIULIA**

L.R. n. 2 del 16/01/2002

*“Disciplina organica del turismo”*

## **LAZIO**

L.R. n. 14 del 06/08/1999

*“Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”*

D.G.R. n. 779 del 14/06/2002

## **LIGURIA**

L.R. n. 28 del 04/10/2006

*“Organizzazione Turistica Regionale”*

## LOMBARDIA

L.R. n. 12 del 28/04/1997

*“Nuova classificazione delle aziende alberghiere e regolamentazione delle case ed appartamenti per vacanze”*

L.R. n. 1 del 05/01/2000

*“Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)”*

L.R. n. 7 del 13/04/2001

*“Norme in materia di disciplina e classificazione delle aziende ricettive all'aria aperta”*

L.R. n. 8 del 14/04/2004

*“Norme per il turismo in Lombardia”*

D.G.R. n. 7/19893 del 16/12/2004

*“Linee di indirizzo per i sistemi turistici ai sensi dell'art. 3 della L.R. 14 aprile 2004 n. 8 Norme per il turismo in Lombardia”*

Regolamento regionale n. 6 del 09/11/2005

*“Attuazione dell'articolo 8 della legge regionale 14 aprile 2004, n. 8 (Norme per il turismo in Lombardia). Criteri per la costituzione delle strutture di informazione e di accoglienza turistica (IAT)”*

## MARCHE

L.R. n. 42 del 22/10/1994

*“Norme sulla classificazione delle strutture ricettive”*

L.R. n. 4 del 23/01/1996

*“Disciplina delle attività professionali nei settori del Turismo e del Tempo Libero”*

L.R. n. 9 del 11/07/2006

*“Testo unico delle norme regionali in materia di turismo”*

D.G.R. n. 1533 del 28/12/2006

*“Definizione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento dei sistemi turistici locali. Art. 8 c.6 L.R. n. 9/2006”*

## MOLISE

L.R. n. 19 del 03/05/1995

*“Incentivazione dell'offerta turistica nei settori alberghiero e di turismo rurale”*

Regolamento regionale n. 1 del 30/07/1998

*“Regolamento attuativo per l'esercizio dell'attività di turismo rurale in applicazione della L.R. 3 maggio 1995, n. 19 - Titolo II”*

L.R. n. 34 del 29/09/1999

*"Norme sulla ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra la Regione e gli Enti locali, in attuazione dell'articolo 3 della L. 8 giugno 1990, n. 142, della L. 15 marzo 1997, n. 59 e del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112"*

## PIEMONTE

L.R. n. 12 del 05/03/1987

*"Riforma dell'organizzazione turistica - ordinamento e deleghe delle funzioni amministrative in materia di turismo e industria alberghiera"*

L.R. n. 15 del 30/03/1988

*"Disciplina delle attività di organizzazione ed intermediazione di viaggi e turismo"*

L.R. n. 75 del 22/10/1996

*"Organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte"*

L.R. n. 36 del 07/04/2000

*"Riconoscimento e valorizzazione delle associazioni Pro loco"*

L.R. n. 33 del 26/11/2001

*"Disciplina delle professioni turistiche e modifiche della L.R. 23 novembre 1992, n. 50 Ordinamento della professione di maestro di sci e della L.R. 29 settembre 1994, n. 41 Ordinamento della professione di guida alpina"*

L.R. n. 15 del 02/07/2003

*"Integrazione della legge regionale 5 marzo 1987, n. 12 (Riforma dell'organizzazione turistica. Ordinamento e deleghe delle funzioni amministrative in materia di turismo ed industria alberghiera)"*

## PUGLIA

L.R. n. 11 del 11/02/1999

*"Disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5, 6 e 10 della legge 17 maggio 1983, n. 217, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro"*

L.R. n. 1 del 11/02/2002

*"Norme di prima applicazione dell'art. 5 L. 135/2001 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese"*

## SARDEGNA

L.R. n. 7 del 21/04/2005

*"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2005)"*

D.G.R. n. 34/11 del 19/07/2005

*“Oggetto: L. 135/2001 – Riforma della legislazione nazionale del turismo. Artt.5 e 6 sistemi turistici locali. Direttive e linee guida per il riconoscimento dei sistemi turistici locali e il finanziamento dei programmi di attività. UPB S07.022 - Cap. 07092-00. €12.550.327,91. Revoca deliberazioni n. 21/18 del 16 luglio 2003, n. 19/22 del 29/04/2004 e n. 27/23 del 08/06/2004”*

L.R. n. 9 del 12/06/2006

*“Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali”*

L.R. n. 20 del 18/12/2006

*“Riordino delle professioni turistiche di accompagnamento e dei servizi”*

## SICILIA

L.R. n. 9 del 06/03/1986

*“Istituzione della provincia regionale”*

L.R. n. 10 del 15/09/2005

*“Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti”*

## TOSCANA

L.R. n. 72 del 02/11/1989

*“Istituzione degli Albi Provinciali delle Associazioni Pro loco”*

L.R. n. 42 del 23/03/2000

*“Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo. (Pubblicata nel B.U. Toscana 3 aprile 2000, n. 15, parte prima.) con le modifiche apportate dalla L.R. 17 gennaio 2005, n. 14 (Pubblicata nel B.U. Toscana 26 gennaio 2005, n.5, parte prima)”*

Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 18/R del 23/04/2001

*“Regolamento di attuazione del Testo Unico delle leggi regionali in materia di turismo (L..R. 23 marzo 2000, n. 42)”*

D.G.R. n. 3851 del 08/07/2005

*“Approvazione di nuove disposizioni della rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi della Toscana”*

## UMBRIA

L.R. n. 33 del 12/09/1994

*“Interventi per la qualificazione e l'ampliamento della ricettività nel turismo. Modificazioni alla L.R. 14 marzo 1994, n. 8”*

L.R. n. 29 del 19/11/2001

*“Disciplina dell'organizzazione turistica regionale”*

Regolamento regionale n. 6 del 22/11/2002

*“Modalità e procedure per il riconoscimento dei sistemi turistici locali”*

Regolamento regionale n. 11 del 21/07/2003  
*“Modificazioni e integrazioni del regolamento regionale 22 novembre  
2002, n. 6 – Modalità e procedure per il riconoscimento dei sistemi  
turistici locali”*

L.R. n. 18 del 27/12/2006  
*“Legislazione turistica regionale”*

## **VENETO**

L.R. n. 11 del 13/04/2001  
*“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali  
in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112”*

L.R. n. 33 del 4/11/2002  
*“Testo Unico delle leggi regionali in materia di turismo”*

## ***2 Schede di sintesi relative alle province oggetto dell'indagine***

## PROVINCIA DI AGRIGENTO

### Titolare della responsabilità amministrativa

Assessore al Turismo e Politiche Comunitarie

### Principali funzioni esercitate su delega della Regione

- Promozione
- Accoglienza al turista
- Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche
- Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche
- Dati turistici
- Creazione di reti e sistemi

### Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007

N. 10 unità

### Progetti di rilievo svolti nel 2006

*Protocollo di intesa sul turismo degli eventi* (realizzato insieme ad altri soggetti pubblici e privati).

*Programmazione unica degli eventi nei principali siti di attrazione turistica* (realizzata insieme ad altri soggetti pubblici e privati).

### I Sistemi Turistici Locali

Rif. leg.: L.R. n. 10 del 15/09/2005

La Provincia ha promosso due S.T.L. per i quali è stato adottato il Protocollo di intesa quale atto costitutivo.

### Bilancio dell'Assessorato al Turismo negli anni 2004, 2005 e 2006: incidenza sul bilancio provinciale

2004: 2,05%

2005: 2,66%

2006: 2,59%

## PROVINCIA DI BRESCIA

### Titolare della responsabilità amministrativa

Assessore al Turismo e Servizi di Trasporto a fune connessi all'attività turistica, Attività e Beni culturali, Valorizzazione delle Identità, Culture e Lingue locali, Famiglia e attività socio assistenziali, Interventi "Legge Valtellina", Sportello Europa

### Principali funzioni esercitate su delega della Regione

- Promozione
- Accoglienza al turista
- Professioni turistiche
- Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche
- Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche
- Dati turistici
- Creazione di reti e sistemi

### Partecipazione all'Organizzazione Turistica Regionale

Organismi partecipati (ruolo della Provincia):

*Tavolo istituzionale per le politiche turistiche*, organismo pubblico con funzioni di definizione delle linee di intervento in materia turistica a livello regionale (la Provincia presenta i propri piani di intervento promozionale in armonia con le linee guida regionali e delle altre Province)

### Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007

N. 33 unità

### Progetti di rilievo svolti nel 2006

*Ippovia dall'Adamello al Garda*: realizzazione di un percorso di connessione tra il Parco dell'Adamello e il Parco Alto Garda Bresciano dedicato al "Turismo equestre" (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici).

*Valorizzazione del turismo rurale diffuso*: valorizzazione del territorio dell'entroterra gardesano e delle valli attigue (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici).

*Piano di Gestione UNESCO*: piano per il recupero e la valorizzazione del patrimonio delle incisioni rupestri della Valle Camonica (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici).

### I Sistemi Turistici Locali

Rif. leg.: L.R. n. 8 del 14/04/2004 e D.G.R. n. 7/19893 del 16/12/2004

S.T.L. promossi e a cui la Provincia ha aderito (ruolo della Provincia):

- *La via del ferro dalla Valle Trompia a Brescia* (socio aderente).
- *Riviera del Garda Bresciano* (soggetto aderente a mezzo di propria agenzia territoriale per il turismo "Riviera del Garda").
- *La sublimazione dell'acqua*, in collaborazione con la Provincia di Bergamo, (soggetto aderente a mezzo delle proprie agenzie "Valle Camonica" e "Lago d'Iseo Franciacorta").

S.T.L. interprovinciali:

- *Progetto Adamello*, in collaborazione con la Provincia di Trento (soggetto incaricato di esprimere parere di positività)
- 

*Bilancio dell'Assessorato al Turismo negli anni 2004, 2005 e 2006: incidenza sul bilancio provinciale*

2004: 0,39%

2005: 0,61%

2006: 0,64%

---

## PROVINCIA DI CAGLIARI

---

### **Titolare della responsabilità amministrativa**

Assessore allo Sviluppo economico, Attività produttive, Concertazione con le parti sociali,  
Turismo

---

### **Principali funzioni esercitate su delega della Regione**

- Promozione
  - Accoglienza al turista
  - Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche
  - Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche
  - Dati turistici
  - Creazione di reti e sistemi
- 

### *Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007*

N. 12 unità

---

### *I Sistemi Turistici Locali*

Rif. leg.: D.G.R. n. 34/11 del 19/07/2005

S.T.L. promossi (ruolo della Provincia):

- *Karalis* (capofila in relazione alla stipula dell'accordo di programma, alla segreteria e all'organizzazione)
-

## PROVINCIA DI CAMPOBASSO

### Titolare della responsabilità amministrativa

Assessore al Turismo, Politiche dell'immigrazione e molisani nel mondo, Sport

### Principali funzioni esercitate su delega della Regione

- Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche

### Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007

N. 7 unità

### Progetti di rilievo svolti nel 2006

*Sulle orme di...:* iniziativa nata con l'intento di far conoscere e valorizzare le attrattive del territorio per promuoverne la cultura, gli usi e i costumi favorendo una nuova didattica dell'accoglienza turistica scolastica, mediante pacchetti turistici con attività laboratoriali e visite guidate presso i siti archeologici, i musei del territorio da raggiungere anche con il treno storico della provincia (progetto realizzato in collaborazione con l'IRRAE Molise e la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise).

*Un'altra vacanza è possibile:* iniziativa sperimentale nata dalla volontà della Provincia di Campobasso e del Comune di Jelsi di valorizzare le strutture ricettive presenti sul territorio comunale, creando un prodotto turistico di nuovo tipo e integrato (progetto realizzato in collaborazione con il Comune di Jelsi, Coonfcooperative Molise, Federcultura Turismo Sport, Associazione S. Amazio, Pro loco Jelsi, operatori locali, rivista *La Nuova Ecologia* di Legambiente).

*Portale web turistico:* realizzazione del nuovo portale turistico della provincia di Campobasso e costituzione di una redazione operativa che si occupi della progettazione, della realizzazione e dell'aggiornamento.

### Bilancio dell'Assessorato al Turismo negli anni 2004, 2005 e 2006: incidenza sul bilancio provinciale

2004: 1,38%

2005: 2%

2006: 1,5%

## **PROVINCIA DI COSENZA**

---

### **Titolare della responsabilità amministrativa**

Assessore allo Sport, Turismo, Spettacolo e Tempo Libero

---

### **Principali funzioni esercitate su delega della Regione**

- Promozione
  - Accoglienza al turista
  - Professioni turistiche
  - Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche
  - Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche
  - Dati turistici
  - Marchio Regione Strutture B&B
  - Albo Pro loco
- 

### *Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007*

N. 29 unità

---

## PROVINCIA DI FIRENZE

---

### **Titolare della responsabilità amministrativa**

Assessore alla Cultura e Turismo

---

### **Principali funzioni esercitate su delega della Regione**

- Promozione
  - Accoglienza al turista
  - Professioni turistiche
  - Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche
  - Dati turistici
  - Formazione e qualificazione professionale
  - Istituzione e tenuta dell'albo delle associazioni Pro loco
- 

### *Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007*

N. 44 unità

---

### *Progetti di rilievo svolti nel 2006*

*Genio Fiorentino*

*Oleovagando (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici)*

---

### *Bilancio dell'Assessorato al Turismo negli anni 2004, 2005 e 2006: incidenza sul bilancio provinciale*

2004: 0,88%

2005: 1,44%

2006: 2,69%

---

## PROVINCIA DI IMPERIA

---

### **Titolare della responsabilità amministrativa**

Assessore al Turismo

---

### **Principali funzioni esercitate su delega della Regione**

- Promozione
  - Accoglienza al turista
  - Professioni turistiche
  - Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche
  - Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche
  - Dati turistici
  - Creazione di reti e sistemi
  - Riconoscimento delle associazioni Pro loco e concessione di contributi
- 

### *Partecipazione all'Organizzazione Turistica Regionale*

Comitato Tecnico

Consulta del Turismo

---

### *Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007*

N. 10 unità

---

### *I Sistemi Turistici Locali*

Rif. leg.: L.R. n. 28 del 04/10/2006

S.T.L. promossi e a cui la Provincia ha aderito (ruolo della Provincia):

- *Riviera dei Fiori* (socio coordinatore)
-

## PROVINCIA DI LECCE

---

### **Titolare della responsabilità amministrativa**

Assessore al Marketing Territoriale e Politiche per il Turismo

---

### **Principali funzioni esercitate su delega della Regione**

- Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche

---

### *Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007*

N. 8 unità

---

### *Progetti di rilievo svolti nel 2006*

*Protocollo di intesa per la realizzazione di un programma congiunto di interventi per la promozione turistica del Salento, attraverso la partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore, l'organizzazione di eventi in Italia e all'estero, la produzione di materiale promozionale, la promozione del Turismo congressuale ed azioni per lo sviluppo del Turismo termale (progetto realizzato insieme alla CCIAA di Lecce).*

---

## PROVINCIA DI NAPOLI

### **Titolare della responsabilità amministrativa**

Assessore al Turismo e Sviluppo (Turismo, Artigianato, Commercio, Sviluppo compatibile, Marketing territoriale)

### **Principali funzioni esercitate su delega della Regione**

- Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche

### *Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007*

N. 13 unità

### *Progetti di rilievo svolti nel 2006*

*Circuito provinciale Jazz*: creazione di una rete tra otto Festival Jazz già esistenti (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici e privati).

*S.I.TU.*: studio sui potenziali S.T.L. in ambito provinciale (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici).

### *I Sistemi Turistici Locali*

S.T.L. promossi (pur in assenza di una regolamentazione regionale):

- *Napoli città*
- *Zona Flegrea*
- *Zona Vesuviana*
- *Nolano*
- *Isole*
- *Zona Sorrentina*

### *Bilancio dell'Assessorato al Turismo negli anni 2004, 2005 e 2006: incidenza sul bilancio provinciale*

2004: 0,15%

2005: 0,40%

2006: 0,30%

## PROVINCIA DI PERUGIA

### **Titolare della responsabilità amministrativa**

Assessore all'Economia, Turismo e Attività Culturali

### **Principali funzioni esercitate su delega della Regione**

- Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche

### *Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007*

N. 7 unità

### *Progetti di rilievo svolti nel 2006*

*Storie di ville e giardini*: circuito di visite guidate alle principali testimonianze del patrimonio di dimore storiche pubbliche e private arricchito da intermezzi artistici, musicali, teatrali (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici e privati).

*Guida turistica per camperisti*: prodotto editoriale dal taglio agile rivolto ad un target specifico, quello del turismo itinerante, ricco di informazioni utili, di supporto cartografico e di documentazione fotografica, utile per la costruzione di itinerari su misura e per la migliore fruibilità dei servizi necessari alla sosta (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici).

*Frantoi aperti ad Isola Polvese*: iniziativa rivolta alla valorizzazione della produzione olearia, fra i prodotti tipici agro-alimentari di eccellenza all'interno di una politica di promozione integrata del territorio (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici e privati).

### *I Sistemi Turistici Locali*

Rif. leg.: L.R. n. 29 del 19/11/2001, R. R. n. 6 del 22/11/2002, R. R. n. 11 del 21/07/2003, L.R. n. 18 del 27/12/2006

S.T.L. a cui la Provincia ha aderito (ruolo della Provincia):

- *Alta Valle del Tevere* (socio ordinario)
- *Assisi* (socio ordinario)
- *Trasimeno* (socio ordinario)
- *Valli e Monti dell'Umbria Antica* (socio ordinario)
- *Media Valle del Tevere* (socio ordinario)
- *Alto Chiascio* (socio ordinario)
- *Perugino* (socio ordinario)

### *Bilancio dell'Assessorato al Turismo negli anni 2004, 2005 e 2006: incidenza sul bilancio provinciale*

2004: 0,22%

2005: 0,19%

2006: 0,17%

## PROVINCIA DI PESARO E URBINO

### Titolare della responsabilità amministrativa

Vicepresidente con delega al Turismo, Agricoltura, Pesca, Fiere e Mercati, Termalismo

### Principali funzioni esercitate su delega della Regione

- Professioni turistiche
- Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche

### Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007

N. 10 unità

### Progetti di rilievo svolti nel 2006

*Progetto Europeo C.A.R.E. "Turismo accessibile"*: Costituzione di una rete di città europee impegnate nel turismo accessibile per turisti con bisogni speciali (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici e privati).

*Itinerari Extravaganti*: viaggi curiosi nelle pieghe del territorio della provincia di Pesaro e Urbino (progetto realizzato insieme a soggetti privati).

*Guida all'ospitalità*: opuscolo, annuario prezzi e servizi di tutte le strutture ricettive della provincia di Pesaro e Urbino in 4 lingue.

### I Sistemi Turistici Locali

Rif. leg.: L.R. n. 9 del 11/07/2006 e D.G.R. n. 1533 del 28/12/2006

### Bilancio dell'Assessorato al Turismo negli anni 2004, 2005 e 2006: incidenza sul bilancio provinciale

2004: 0,36%

2005: 0,30%

2006: 0,28%

## PROVINCIA DI POTENZA

### Titolare della responsabilità amministrativa

Assessore al Turismo, Aree Protette e Politiche per lo Sviluppo Sostenibile

### Principali funzioni esercitate su delega della Regione

- Professioni turistiche
- Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche

### Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007

N. 6 unità

### Progetti di rilievo svolti nel 2006

*Atlante della Tavola:* iniziativa finalizzata alla promozione del territorio e alla valorizzazione delle identità locali attraverso un itinerario enogastronomico (progetto realizzato insieme a soggetti privati).

*Turismo termale:* iniziativa finalizzata a promuovere il turismo termale quale strumento di valorizzazione delle aree interne del territorio.

*Turismo sociale:* iniziativa finalizzata a favorire il confronto con altre realtà sociali attraverso gli scambi culturali con i paesi stranieri (progetto realizzato insieme a soggetti privati).

### Bilancio dell'Assessorato al Turismo negli anni 2004, 2005 e 2006: incidenza sul bilancio provinciale

2004: 0,072%

2005: 0,062%

2006: 0,091%

## PROVINCIA DI RIMINI

### Titolare della responsabilità amministrativa

Assessore al Turismo, Internazionalizzazione e Progetti pubblico-privati, Agenzia per il Marketing di distretto, Cultura

### Principali funzioni esercitate su delega della Regione

- Promozione
- Accoglienza al turista
- Professioni turistiche
- Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche
- Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche
- Dati turistici
- Creazione di reti e sistemi

### Partecipazione all'Organizzazione Turistica Regionale

Organismi partecipati (ruolo della Provincia):

*Agenzia regionale per il turismo–Comitato di concertazione*, organismo pubblico–privato con funzione di concertazione delle linee strategiche e programmatiche per lo sviluppo delle attività di promozione e commercializzazione turistica regionale (membro)

*Unione di prodotto "Costa"*, organismo pubblico–privato (associazione) con funzione di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica balneare della costa adriatica dell'Emilia Romagna (socio)

*Unione di prodotto "Città d'arte, affari e congressi"*, organismo pubblico–privato (associazione) con funzione di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica congressuale e delle città d'arte dell'Emilia Romagna (socio)

*Unione di prodotto "Appennino e verde"* (socio)

*Unione di prodotto "Terme e benessere"* (socio)

### Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007

N. 21 unità

### Progetti di rilievo svolti nel 2006

*Pacchetto impresa turistica*: progetto finalizzato a mettere a sistema e a coordinare gli strumenti normativi (L.R. 40/02, Obiettivo 2, Leggi regionali sul commercio) e le risorse finanziarie per la qualificazione e l'innovazione dell'offerta turistica locale, destinando risorse finanziarie provinciali (aggiuntive rispetto alla L.R. 40/02) a favore degli interventi di riqualificazione e innovazione del prodotto turistico di matrice privata, oltre all'organizzazione di un unico ufficio di riferimento per gli operatori turistici in grado di adempiere a tutti gli atti amministrativi necessari (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici e privati).

*La Notte Rosa*: progetto finalizzato all'ideazione e realizzazione di un grande evento di sistema in grado di riposizionare e riqualificare l'immagine della Riviera di Rimini sul tema del divertimento e della notte, di comunicare la Riviera come il luogo dell'accoglienza, dell'ospitalità, della gentilezza, dei sentimenti, delle relazioni, attraverso il contributo e il lavoro attivo di tutti gli attori del sistema turistico locale, pubblici e privati (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici e privati).

*Customer satisfaction*: progetto finalizzato a monitorare il livello di soddisfazione e la qualità percepita da parte dei turisti con riferimento ai principali servizi loro offerti, nell'ambito delle principali articolazioni del sistema locale di offerta turistica (balneare, congressuale, sportiva) (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici e privati).

#### *I Sistemi Turistici Locali*

Rif. leg.: L.R. n. 2 del 06/03/2007 e D.G.R. n. 917/07 del 25/06/2007

S.T.L. a cui la Provincia ha aderito:

- *Riviera di Rimini*, per il quale attualmente sono in corso di definizione e attuazione le procedure per la costituzione e il riconoscimento formale, ai sensi della L.R. 2/07 e della D.G.R. n. 917/07.

#### *Bilancio dell'Assessorato al Turismo negli anni 2004, 2005 e 2006: incidenza sul bilancio provinciale*

2004: 11,6%

2005: 7,4%

2006: 7,3%

## PROVINCIA DI ROMA

---

### **Titolare della responsabilità amministrativa**

Assessore alle Politiche del Turismo

---

### **Principali funzioni esercitate su delega della Regione**

- Promozione
  - Professioni turistiche
  - Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche
- 

### *Partecipazione all'Organizzazione Turistica Regionale*

Organismi partecipati (ruolo della Provincia):

*ATL*: organismo pubblico (s.p.a.) con funzioni di promozione e organizzazione turistica (rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione)

---

### *Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007*

N. 15 unità

---

### *Progetti di rilievo svolti nel 2006*

*Roma pass card*: card con agevolazione per musei, mobilità ed eventi (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici e privati).

*UNESCO Carta di Palazzo Valentini*: progetto di valorizzazione di siti UNESCO di pertinenza provinciale (progetto realizzato insieme a soggetti pubblici).

*Pelagos*: progetto di valorizzazione delle coste marine (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici e privati).

---

## PROVINCIA DI TERAMO

### Titolare della responsabilità amministrativa

Assessore al Turismo e Attività Produttive

### Principali funzioni esercitate su delega della Regione

- Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche
- Creazione di reti/sistemi
- Albo Pro loco

### Partecipazione all'Organizzazione Turistica Regionale

Organismi partecipati:

*Consulta Regionale Turismo*, organismo pubblico-privato con funzioni di concertazione e consultazione sulle pianificazioni regionali

*Forum Permanente Regionale*, organismo pubblico-privato con funzioni di concertazione e consultazione sulle pianificazioni regionali

### Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007

N. 11 unità

### Progetti di rilievo svolti nel 2006

*Escursioni Estive "In Gita con la Provincia"*: progetto che offre ai turisti che soggiornano nelle località costiere l'opportunità di conoscere l'entroterra, mediante visite guidate, con personale qualificato, nei luoghi maggiormente significativi dal punto di vista artistico, culturale, paesaggistico, enogastronomico, ecc. (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici e privati).

*Teramo: Provincia di Serie A*: progetto di marketing territoriale svolto attraverso la promozione del territorio in diverse città italiane in occasione degli incontri di basket nel campionato di serie A (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici e privati).

*Progetto "Turismo di qualità in provincia di Teramo"*: in collaborazione con il Touring Club Italiano realizzazione di un percorso formativo destinato agli operatori turistici sulla certificazione di qualità. Il progetto, distinto in due fasi, si è concluso con la produzione di un Report finale e di un Manuale-guida per gli amministratori pubblici e gli operatori privati.

### I Sistemi Turistici Locali

Rif. leg.: L.R. n. 17 del 17/05/2004

### Bilancio dell'Assessorato al Turismo negli anni 2004, 2005 e 2006: incidenza sul bilancio provinciale

2004: 2,06%

2005: 1,79%

2006: 1,05%

## PROVINCIA DI TORINO

### Titolare della responsabilità amministrativa

Assessore al Turismo e Sport

### Principali funzioni esercitate su delega della Regione

- Accoglienza al turista
- Professioni turistiche
- Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche
- Dati turistici
- Creazione di reti e sistemi
- Albo Pro loco

### Partecipazione all'Organizzazione Turistica Regionale

Organismi partecipati (ruolo della Provincia):

*Agenzie Turistiche Locali: ATL 1, ATL 2, ATL 3* (attualmente in fase di unificazione in una unica ATL della provincia) organismi pubblico-privati (consorzi di diritto privato) con funzioni di accoglienza e informazione turistica, supporto agli attori del settore (pubblici e privati) per la creazione di prodotti/eventi turistici, promozione locale (socio con funzione di coordinamento e vigilanza).

*Agenzia Turistica Regionale (ATR)* (in fase di trasformazione in Agenzia per l'internazionalizzazione del Piemonte, insieme ad altri organismi di promozione regionale) organismo pubblico-privato (consorzio) con funzioni di promozione nazionale ed internazionale. La Provincia, inoltre, partecipa alle attività dell'Osservatorio Turistico Regionale, struttura interna alla ATR (socio).

### Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007

N. 13 unità

### Progetti di rilievo svolti nel 2006

*Rete delle Città di Charme:* creazione di una rete di 12 piccole città della provincia per la realizzazione di iniziative di valorizzazione turistica, di formazione degli attori pubblici e privati, di promozione congiunta (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici e privati).

*Marca Pinerolese:* selezione e valorizzazione di una rete di percorsi cicloturistici nella zona del Pinerolese e della val Chisone (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici e privati).

*Rete di percorsi escursionistici segnalati di qualità:* selezione e valorizzazione di una rete di percorsi escursionistici con l'obiettivo di creare un prodotto "randonnée" per turisti di medio-lungo raggio; predisposizione e installazione della segnaletica orizzontale e verticale in percorsi selezionati con tutte le 13 Comunità Montane della provincia (progetto realizzato insieme ad altri soggetti pubblici).

### Bilancio dell'Assessorato al Turismo negli anni 2004, 2005 e 2006: incidenza sul bilancio provinciale

2004: 0,7%

2005: 0,5%

2006: 0,3%

## PROVINCIA DI UDINE

### **Titolare della responsabilità amministrativa**

Assessore al Turismo

### *Partecipazione all'Organizzazione Turistica Regionale*

Organismi partecipati (ruolo della Provincia):

*Comitato Strategico di Indirizzo*, organismo pubblico-privato con funzioni consultive sulle proposte dei progetti mirati, di cui alla L.R. 2/2000 (un rappresentante per le quattro Province nominato dall'UPI)

### *Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007*

N. 4 unità

### *Progetti di rilievo svolti nel 2006*

*Una Rete per il Turismo Rurale*: progetto (finanziato con fondi Interreg III A 2000-2006) riguardante 49 comuni della montagna della provincia di Udine. Si prevede un progetto specchio al di là del confine austriaco.

Obiettivi del progetto sono:

- mettere in rete la ricettività extra-alberghiera, quindi B&B, agriturismi, malghe e alberghi diffusi, attraverso la realizzazione di un portale, in cui siano presenti anche quelli di futura apertura.
- Realizzare una campagna di promozione in Austria realizzando un piccolo cofanetto contenente una carta di tutto il territorio con le indicazioni delle strutture, descrizioni e sentieristica. In allegato un libretto con le anagrafiche di tutte le circa 100 strutture extra-alberghiere.
- Realizzare la Carta Turistica, in collaborazione con il Consorzio di promozione Turistica del Tarvisiano di Sella Nevea e Passo Pramollo.

### *Bilancio dell'Assessorato al Turismo negli anni 2004, 2005 e 2006: incidenza sul bilancio provinciale*

2004: 0,15%

2005: 0,23%

2006: 0,21%

## PROVINCIA DI VENEZIA

### Titolare della responsabilità amministrativa

Assessore al Turismo

### Principali funzioni esercitate su delega della Regione

- Promozione
- Accoglienza al turista
- Professioni turistiche
- Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche
- Dati turistici

### Partecipazione all'Organizzazione Turistica Regionale

Organismi partecipati (ruolo della Provincia):

*Azienda di Promozione turistica della provincia di Venezia* (ex A.P.T. s.r.l.), organismo pubblico (consorzio tra enti pubblici) con funzioni di gestione rete IAT, rilevazione statistica, animazione territoriale, educational e assistenze qualificate, procedure amministrative settore ricettivo, gestione di progetti comunitari, produzione materiale promozionale e informativo (finanziamento delle funzioni trasferite e indirizzo politico).

*Consorzio di promozione turistica Four seasons*, organismo pubblico-privato con funzioni di promozione e commercializzazione del prodotto turistico dell'area di competenza (socio).

*Consorzio di promozione turistica Veneto Orientale*, organismo pubblico-privato con funzioni di promozione e commercializzazione del prodotto turistico dell'area di competenza (socio).

### Risorse umane a disposizione dell'Assessorato al Turismo nel 2007

N. 14 unità

### I Sistemi Turistici Locali

Rif. leg.: L.R. 33 del 4/11/2002

S.T.L. a cui la Provincia ha aderito (ruolo della Provincia):

- *Consorzio di Promozione Turistica di Jesolo ed Eraclea Four seasons* (socio)
- *Consorzio di Promozione Turistica Con Chioggia Si* (socio)
- *Consorzio di Promozione Turistica Promovenezia* (socio)

### **3 Questionario**

**A. Anagrafica****A1. Denominazione e sede dell'Ente:**

*Provincia di* .....

*Sede (via/piazza, n. civico, cap, città)*

.....

.....

**A2. Titolare della delega al turismo nella Giunta Provinciale**

*Titolo* .....

*Nome* .....

*Cognome* .....

*Ruolo ricoperto (Presidente/Assessore)* .....

*Indirizzo (via/piazza, n. civico, cap, città)* .....

.....

*Telefono* .....

*Cellulare* .....

*Fax* .....

*E-mail* .....

**A3. Referente per la compilazione del questionario**

*Titolo* .....

*Nome* .....

*Cognome* .....

*Ruolo ricoperto (Assessore, Direttore, ecc.)* .....

*Indirizzo (via/piazza, n. civico, cap, città)* .....

.....

*Telefono* .....

*Cellulare* .....

*Fax* .....

*E-mail* .....

**Note**

.....

.....

.....

**B. Funzioni delegate alla Provincia****B1. Le funzioni trasferite alla Provincia successivamente al d.lgs. 112/1998**

Di seguito, si riportano, uno per ogni box, i principali ambiti di applicazione del decentramento in materia di turismo.

Per ogni ambito indicare se le relative funzioni sono state, o meno, trasferite dalla Regione alla Provincia. In caso affermativo, proseguire nella compilazione illustrando le singole funzioni, indicando per ciascuna di esse i riferimenti legislativi con cui sono state attribuite e specificare se la Provincia esercita realmente tali funzioni.

**1. Promozione** (es. attività di comunicazione e promozione, commercializzazione, gestione di enti locali di promozione, ecc.)

**1.a** Indicare se in questo ambito il principio di sussidiarietà è stato applicato: SI  NO  (Se NO, passare al box seguente. Se SI, proseguire nella compilazione)

**1.b** Indicare gli estremi (tipologia, numero e data) degli atti normativi attraverso i quali la Regione ha proceduto alla delega di funzioni:

.....

**1.c** Indicare se le funzioni delegate sono anche effettivamente esercitate: SI  NO  IN PARTE  (Se NO, passare al punto 1.f. Se SI o IN PARTE proseguire nella compilazione)

**1.d** Indicare il dettaglio delle funzioni attribuite (es. gestione dell'APT, attività di commercializzazione, ecc.):

.....

**1.e** Indicare l'anno effettivo d'inizio dell'esercizio delle funzioni, nel caso in cui sia diverso da quello in cui sono state delegate (es. nei casi in cui la norma non sia entrata subito nella fase attuativa):

.....

**1.f** Nel caso in cui, nonostante la delega, le funzioni non siano ancora esercitate dalla Provincia, indicare le principali motivazioni del mancato esercizio e se e da chi sono effettivamente svolte:

.....

**Note**

.....

**2. Accoglienza al turista** (es. istituzione e/o gestione di uffici di accoglienza turistica, standard di qualità dei servizi di accoglienza, ecc.)

**2.a** Indicare se in questo ambito il principio di sussidiarietà è stato applicato: SI  NO  (Se NO, passare al box seguente. Se SI, proseguire nella compilazione)

**2.b** Indicare gli estremi (tipologia, numero e data) degli atti normativi attraverso i quali la Regione ha proceduto alla delega di funzioni:

.....  
 .....

**2.c** Indicare se le funzioni delegate sono anche effettivamente esercitate: SI  NO  IN PARTE  (Se NO, passare al punto 2.f. Se SI o IN PARTE proseguire nella compilazione)

**2.d** Indicare il dettaglio delle funzioni attribuite (es. gestione uffici IAT, ecc.):

.....  
 .....

**2.e** Indicare l'anno effettivo d'inizio dell'esercizio delle funzioni, nel caso in cui sia diverso da quello in cui sono state delegate (es. nei casi in cui la norma non sia entrata subito nella fase attuativa):

.....

**2.f** Nel caso in cui, nonostante la delega, le funzioni non siano ancora esercitate dalla Provincia, indicare le principali motivazioni del mancato esercizio e se e da chi sono effettivamente svolte:

.....  
 .....

**Note**

.....  
 .....

**3. Professioni turistiche** (es. esami di abilitazione, tenuta albi provinciali, vigilanza e controllo dei requisiti, ecc.)

**3.a** Indicare se in questo ambito il principio di sussidiarietà è stato applicato: SI  NO  (Se NO, passare al box seguente. Se SI, proseguire nella compilazione)

**3.b** Indicare gli estremi (tipologia, numero e data) degli atti normativi attraverso i quali la Regione ha proceduto alla delega di funzioni:

.....  
 .....

**3.c** Indicare se le funzioni delegate sono anche effettivamente esercitate: SI  NO  IN PARTE  (Se NO, passare al punto 3.f. Se SI o IN PARTE proseguire nella compilazione)

**3.d** Indicare il dettaglio delle funzioni attribuite (es. esami di abilitazione per guida, accompagnatore, direttore tecnico di agenzia di viaggi, ecc.; tenuta albi; ecc.):

.....  
 .....

**3.e** Indicare l'anno effettivo d'inizio dell'esercizio delle funzioni, nel caso in cui sia diverso da quello in cui sono state delegate (es. nei casi in cui la norma non sia entrata subito nella fase attuativa):

.....

**3.f** Nel caso in cui, nonostante la delega, le funzioni non siano ancora esercitate dalla Provincia, indicare le principali motivazioni del mancato esercizio e se e da chi sono effettivamente svolte:

.....

.....

**Note**

.....

.....

.....

**4. Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche** (es. classificazione strutture ricettive e/o stabilimenti balneari, autorizzazione per le agenzie di viaggio, pubblicazione tariffe, ecc.)

**4.a** Indicare se in questo ambito il principio di sussidiarietà è stato applicato: SI  NO  (Se NO, passare al box seguente. Se SI, proseguire nella compilazione)

**4.b** Indicare gli estremi (tipologia, numero e data) degli atti normativi attraverso i quali la Regione ha proceduto alla delega di funzioni:

.....

.....

**4.c** Indicare se le funzioni delegate sono anche effettivamente esercitate: SI  NO  IN PARTE  (Se NO, passare al punto 4.f. Se SI o IN PARTE proseguire nella compilazione)

**4.d** Indicare il dettaglio delle funzioni attribuite (es. classificazione alberghiera, vigilanza e controllo sulle imprese turistiche, rilascio autorizzazioni, comunicazione dei prezzi delle strutture ricettive, rilascio autorizzazioni per gli stabilimenti balneari, ecc.):

.....

.....

.....

.....

**4.e** Indicare l'anno effettivo d'inizio dell'esercizio delle funzioni, nel caso in cui sia diverso da quello in cui sono state delegate (es. nei casi in cui la norma non sia entrata subito nella fase attuativa):

.....

**4.f** Nel caso in cui, nonostante la delega, le funzioni non siano ancora esercitate dalla Provincia, indicare le principali motivazioni del mancato esercizio e se e da chi sono effettivamente svolte:

.....

.....

**Note**

.....

.....

.....

**5. Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche** (es. concessione di contributi, consulenza specialistica agli operatori privati, ecc.)

**5.a** Indicare se in questo ambito il principio di sussidiarietà è stato applicato: SI  NO  (Se NO, passare al box seguente. Se SI, proseguire nella compilazione)

**5.b** Indicare gli estremi (tipologia, numero e data) degli atti normativi attraverso i quali la Regione ha proceduto alla delega di funzioni:

.....

.....

**5.c** Indicare se le funzioni delegate sono anche effettivamente esercitate: SI  NO  IN PARTE  (Se NO, passare al punto 5.f. Se SI o IN PARTE proseguire nella compilazione)

**5.d** Indicare il dettaglio delle funzioni attribuite (es. erogazione di contributi alle imprese turistiche, ecc.):

.....

.....

.....

.....

**5.e** Indicare l'anno effettivo d'inizio dell'esercizio delle funzioni, nel caso in cui sia diverso da quello in cui sono state delegate (es. nei casi in cui la norma non sia entrata subito nella fase attuativa):

.....

**5.f** Nel caso in cui, nonostante la delega, le funzioni non siano ancora esercitate dalla Provincia, indicare le principali motivazioni del mancato esercizio e se e da chi sono effettivamente svolte:

.....

.....

**Note**

.....

.....

.....

**6. Dati turistici** (es. rilevazione e/o trasferimento dati turistici, ecc.)

**6.a** Indicare se in questo ambito il principio di sussidiarietà è stato applicato: SI  NO  (Se NO, passare al box seguente. Se SI, proseguire nella compilazione)

**6.b** Indicare gli estremi (tipologia, numero e data) degli atti normativi attraverso i quali la Regione ha proceduto alla delega di funzioni:

.....

.....

**6.c** Indicare se le funzioni delegate sono anche effettivamente esercitate: SI  NO  IN PARTE  (Se NO, passare al punto 6.f. Se SI o IN PARTE proseguire nella compilazione)

**6.d** Indicare il dettaglio delle funzioni attribuite (es. rilevazione dati statistici, ecc.):

.....

.....

.....

.....

**6.e** Indicare l'anno effettivo d'inizio dell'esercizio delle funzioni, nel caso in cui sia diverso da quello in cui sono state delegate (es. nei casi in cui la norma non sia entrata subito nella fase attuativa):

.....

**6.f** Nel caso in cui, nonostante la delega, le funzioni non siano ancora esercitate dalla Provincia, indicare le principali motivazioni del mancato esercizio e se e da chi sono effettivamente svolte:

.....

**Note**

.....

.....

**7. Creazione di reti/sistemi** (es. partecipazione a Sistemi Turistici Locali o strutture assimilabili come Distretti Turistici o Sistemi Turistici, costituzione di consorzi turistici, ecc.)

**7.a** Indicare se in questo ambito il principio di sussidiarietà è stato applicato: SI  NO  (Se NO, passare al box seguente. Se SI, proseguire nella compilazione)

**7.b** Indicare gli estremi (tipologia, numero e data) degli atti normativi attraverso i quali la Regione ha proceduto alla delega di funzioni:

.....

**7.c** Indicare se le funzioni delegate sono anche effettivamente esercitate: SI  NO  IN PARTE  (Se NO, passare al punto 7.f. Se SI o IN PARTE proseguire nella compilazione)

**7.d** Indicare il dettaglio delle funzioni attribuite (es. coordinamento dei S.T.L., ecc.):

.....

.....

.....

**7.e** Indicare l'anno effettivo d'inizio dell'esercizio delle funzioni, nel caso in cui sia diverso da quello in cui sono state delegate (es. nei casi in cui la norma non sia entrata subito nella fase attuativa):

.....

**7.f** Nel caso in cui, nonostante la delega, le funzioni non siano ancora esercitate dalla Provincia, indicare le principali motivazioni del mancato esercizio e se e da chi sono effettivamente svolte:

.....

.....

**Note**

.....

.....

**8. Altro** (es. attività di formazione, albo pro loco, assegnazione marchio regionale, ecc.)

**8.a** Indicare se in questo ambito il principio di sussidiarietà è stato applicato: SI  NO  (Se NO, passare al box seguente. Se SI, proseguire nella compilazione)

**8.b** Indicare gli estremi (tipologia, numero e data) degli atti normativi attraverso i quali la Regione ha proceduto alla delega di funzioni:

8.c Indicare se le funzioni delegate sono anche effettivamente esercitate: SI  NO  IN PARTE  (Se NO, passare al punto 8.f. Se SI o IN PARTE proseguire nella compilazione)

8.d Indicare gli ambiti e le funzioni attribuite (es. formazione, pro loco, ecc.):

8.e Indicare l'anno effettivo d'inizio dell'esercizio delle funzioni, nel caso in cui sia diverso da quello in cui sono state delegate (es. nei casi in cui la norma non sia entrata subito nella fase attuativa):

8.f Nel caso in cui, nonostante la delega, le funzioni non siano ancora esercitate dalla Provincia, indicare le principali motivazioni del mancato esercizio e se e da chi sono effettivamente svolte:

Note

Note

**B2. Partecipazione a soggetti che svolgono funzioni nell'ambito dell'Organizzazione Turistica Regionale**

Indicare se la Provincia partecipa a soggetti che svolgono specifiche funzioni nell'ambito dell'Organizzazione Turistica Regionale (es. Agenzia Turistica Regionale, Osservatorio Turistico, Comitato di concertazione delle politiche turistiche, ecc.)

NO  SI

In caso affermativo, indicare la denominazione e le principali caratteristiche del soggetto secondo il seguente modello

Nome.....

Anno di costituzione .....

Anno di adesione della Provincia .....

Forma giuridica, se prevista .....

Partecipazione: solo pubblica , o pubblico-privata

Principali funzioni svolte .....

.....

.....

*Ruolo della Provincia al suo interno*.....  
 .....

*Nome*.....

*Anno di costituzione* .....

*Anno di adesione della Provincia* .....

*Forma giuridica, se prevista* .....

*Partecipazione: solo pubblica* , *o pubblico-privata*

*Principali funzioni svolte* .....

*Ruolo della Provincia al suo interno*.....  
 .....

*Nome*.....

*Anno di costituzione* .....

*Anno di adesione della Provincia* .....

*Forma giuridica, se prevista* .....

*Partecipazione: solo pubblica* , *o pubblico-privata*

*Principali funzioni svolte* .....

*Ruolo della Provincia al suo interno*.....  
 .....

**Note**

.....  
 .....

## **C. La struttura organizzativa e le risorse umane**

### **C1. Responsabilità amministrativa in materia di turismo**

*Indicare la definizione completa delle deleghe del responsabile (es. Presidente con delega al Turismo, Assessore al Turismo e ai Beni Culturali, ecc.) nella legislatura in corso e in quella precedente*

*Legislatura attuale*

.....  
 .....

*Legislatura precedente*

.....  
 .....

**Note**

.....  
 .....

**C2. Struttura organizzativa****C2.a Struttura organizzativa interna**

Compilare la seguente tabella e descrivere sinteticamente in quante e quali unità organizzative (es. settore/direzione di riferimento, servizio di riferimento, uffici/unità operative, ecc.) è articolato l'Assessorato al Turismo, specificando per ciascuna il numero di addetti, distinti per qualifica e impegno contrattuale full time (FT) o part time (PT) (es. Ufficio Promozione: un dirigente FT, un funzionario FT, un impiegato FT e un impiegato PT).

UNITA' ORGANIZZATIVE	DIRIGENTI		FUNZIONARI		IMPIEGATI		COLLAB./CONSUL.		ALTRO	
	FT	PT	FT	PT	FT	PT	FT	PT	FT	PT

Sintetica descrizione

.....

.....

.....

.....

**C2.b Struttura organizzativa esterna<sup>28</sup>**

Compilare la seguente tabella e descrivere sinteticamente i ruoli di eventuali strutture esterne collegate all'Assessorato (es. APT, IAT, ecc.). Specificare per ogni struttura esterna il numero di dipendenti dell'Amministrazione Provinciale, distinti per qualifica e impegno contrattuale full time (FT) o part time (PT) (es. Direzione APT: un dirigente FT, due impiegati FT e tre collaboratori PT).

STRUTTURE ESTERNE	DIRIGENTI		FUNZIONARI		IMPIEGATI		COLLAB./CONSUL.		ALTRO	
	FT	PT	FT	PT	FT	PT	FT	PT	FT	PT

Sintetica descrizione

.....

<sup>28</sup> Nel caso in cui una o più risorse operino contemporaneamente nella struttura interna dell'Assessorato e in una o più strutture esterne, specificarlo utilizzando il campo *Note*.

.....  
 .....  
 .....

*Ad integrazione della presente sezione, inviare uno schema organizzativo dell'Assessorato come allegato al questionario*

**Note**

.....  
 .....

**C3. Risorse umane impiegate nel settore turistico dall'Amministrazione provinciale**

**Situazione riferita all'anno 2007**

**Numero di unità distinte per qualifica professionale**

Dirigenti	n. .... full time	n. .... part time
Funzionari	n. .... full time	n. .... part time
Impiegati	n. .... full time	n. .... part time
Collaboratori/consulenti	n. .... full time	n. .... part time
Volontari	n. .... full time	n. .... part time
Altro*	n. .... full time	n. .... part time
Totale**	n. .... full time	n. .... part time

\*Indicare le unità inserite nella sezione C2

\*\* Tale valore dovrà risultare coerente con quanto indicato nella sezione C2 e nel relativo campo Note

**Note**

.....  
 .....

**C4. Risorse umane impiegate nel settore turistico dall'Amministrazione provinciale, con riferimento al periodo antecedente il trasferimento effettivo delle funzioni da parte della Regione**

Tale sezione dovrà essere compilata solo da coloro che hanno risposto, anche solo parzialmente, alla sezione B1.

**Situazione riferita all'anno**..... (Indicare l'anno antecedente all'anno effettivo di inizio dell'esercizio di funzioni delegate, sulla base di quanto indicato nella sezione B1)

**Numero di unità distinte per qualifica professionale. Indicare se il valore è stimato  o reale**

Dirigenti	n. .... full time	n. .... part time
-----------	-------------------	-------------------

Funzionari                    n. .... full time                    n. .... part time  
 Impiegati                    n. .... full time                    n. .... part time  
 Collaboratori/consulenti   n. .... full time                    n. .... part time  
 Volontari                    n. .... full time                    n. .... part time  
 Altro ..... n. .... full time                    n. .... part time  
 Totale                    n. .... full time                    n. .... part time

**Note**

.....  
 .....  
 .....

**D. Descrizione dell'attività**

**D1. Documenti di programmazione**

Indicare i documenti di programmazione turistica realizzati con cadenza periodica dalla Provincia (es. Piano provinciale di promozione turistica, ecc.) o da enti provinciali di promozione, ad essa collegati (es. APT, ecc.). Per ogni documento indicare: l'ente che lo redige (es. Provincia, APT, ecc.), il titolo, la cadenza con cui viene redatto e l'eventuale necessità di approvazione da parte di un altro soggetto dell'Organizzazione Turistica Regionale (es. Regione, Agenzia per la Promozione Turistica Regionale, ecc.).

Ente a cui compete la redazione	Titolo del documento	Cadenza	Sottoposto ad approvazione da parte di

Ad integrazione della presente sezione, inviare i documenti elencati in formato elettronico come allegati al questionario

**Note**

.....  
 .....  
 .....

**D2. Rispetto ai seguenti ambiti di attività della Provincia, laddove questa eserciti effettive funzioni, esprimere una valutazione di importanza relativa secondo un ordine decrescente (1 max importanza, 2, 3, ecc.) sulla base dell'entità delle risorse umane, materiali e finanziarie impegnate nell'anno 2006**

1. Promozione.....

- 2. Accoglienza al turista.....
- 3. Professioni turistiche.....
- 4. Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche.....
- 5. Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche.....
- 6. Dati turistici.....
- 7. Creazione di reti/sistemi.....
- 8. Altro\*.....

\* Fornire le indicazioni relative all'ambito o agli ambiti di attività considerati, utilizzando il campo Note.

**Note**

.....  
 .....  
 .....

**D3. Iniziative e progetti di rilevante importanza turistica avviati e/o conclusi dalla Provincia nel 2006**  
 (Indicarne un massimo di 3)

1 nome progetto/intervento .....

breve descrizione .....

.....

ambito: Promozione  Accoglienza al turista  Professioni turistiche   
 Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche   
 Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche   
 Dati turistici  Creazione di reti/sistemi  Altro  (specificare) .....

realizzato solo dalla Provincia   
 oppure, dalla Provincia insieme a  
 soggetti pubblici , soggetti privati , soggetti pubblici e privati   
 indicare il tipo di accordo sottoscritto (es. protocollo d'intesa, ecc.) .....

o di ente costituito (es. consorzio, associazione, ecc.) .....

costi del progetto euro ..... di cui a carico della Provincia euro .....

2 nome progetto/intervento .....

breve descrizione .....

.....

ambito: Promozione  Accoglienza al turista  Professioni turistiche   
 Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche   
 Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche   
 Dati turistici  Creazione di reti/sistemi  Altro  (specificare) .....

realizzato solo dalla Provincia   
 oppure, dalla Provincia insieme a  
 soggetti pubblici , soggetti privati , soggetti pubblici e privati   
 indicare il tipo di accordo sottoscritto (es. protocollo d'intesa, ecc.) .....

o di ente costituito (es. consorzio, associazione, ecc.) .....

costi del progetto euro ..... di cui a carico della Provincia euro .....

3 nome progetto/intervento .....

breve descrizione .....

.....

.....

ambito *Promozione*  *Accoglienza al turista*  *Professioni turistiche*   
*Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche*   
*Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche*   
*Dati turistici*  *Creazione di reti/sistemi*  *Altro*  (specificare) .....

realizzato solo dalla Provincia   
oppure, dalla Provincia insieme a  
soggetti pubblici , soggetti privati , soggetti pubblici e privati   
indicare il tipo di accordo sottoscritto (es. protocollo d'intesa, ecc.) .....

o di ente costituito (es. consorzio, associazione, ecc.) .....

costi del progetto euro ..... di cui a carico della Provincia euro .....

**Note**

.....

.....

.....

**D4. Ruolo delle Province rispetto ai Sistemi Turistici Locali o ad iniziative assimilabili (come Sistemi Turistici, Distretti Turistici, ecc.)**

La normativa regionale ha recepito i S.T.L., o strutture assimilabili (ST, DT, ecc.)

NO

SI , ma l'iter normativo non si è ancora perfezionato. In questo caso, indicare il motivo del mancato perfezionamento (es. manca il Regolamento, ecc.) .....

.....

SI

Indicare i riferimenti degli atti normativi (es. Legge Regionale, Delibera di Giunta Regionale, ecc.) adottati dalla Regione

.....

.....

.....  
La normativa regionale attribuisce un ruolo alla Provincia nei confronti dei S.T.L., o strutture assimilabili (ST, DT, ecc.)

NO

SI  Indicare quale/i .....

.....

.....

**Note**

.....

.....

.....

**D5. Partecipazione della Provincia ai S.T.L. o ad iniziative assimilabili (come Sistemi Turistici, Distretti Turistici, ecc.**

La Provincia ha promosso , ha aderito  o sta per aderire  a uno o più S.T.L. o strutture assimilabili nell'ambito del proprio territorio? Se sì, indicare:

1. Denominazione del S.T.L. ....

.....  
 Ruolo esercitato dalla Provincia .....

Tipo di accordo stipulato .....

Tipo di ente costituito .....

Impegno/i assunto/i (se possibile, indicare anche la durata e l'impegno economico) .....

.....

.....

2. Denominazione del S.T.L. ....

.....  
 Ruolo esercitato dalla Provincia .....

Tipo di accordo stipulato .....

Tipo di ente costituito .....

Impegno/i assunto/i (se possibile, indicare anche la durata e l'impegno economico) .....

.....

.....

3. Denominazione del S.T.L. ....

.....  
 Ruolo esercitato dalla Provincia .....

Tipo di accordo stipulato .....

Tipo di ente costituito .....

Impegno/i assunto/i (se possibile, indicare anche la durata e l'impegno economico) .....

.....

.....

**Note**

.....

.....

.....

Ad integrazione della presente sezione, inviare Accordo e/o Statuto dell'ente eventualmente costituito ed il progetto/piano di sviluppo come allegati al questionario

.....  
 La Provincia ha promosso , ha aderito  o sta per aderire  a uno o più S.T.L. o strutture assimilabili a carattere interprovinciale? Se sì, indicare

1. Denominazione del S.T.L. ....

Ruolo esercitato dalla Provincia .....

Accordo stipulato .....

Altre province interessate .....

Impegno/i assunto/i .....

.....

.....

2. *Denominazione del S.T.L.* .....
- Ruolo esercitato dalla Provincia* .....
- Accordo stipulato* .....
- Altre province interessate* .....
- Impegno/i assunto/i* .....
- .....
- .....

**Note**

.....

.....

.....

**E. Quadro economico-finanziario****E1. Budget assegnato all'Assessorato al Turismo negli anni 2004, 2005 e 2006 rispetto al totale della spesa provinciale**

2004	euro	.....	pari al	.....%	del bilancio provinciale
2005	euro	.....	pari al	.....%	del bilancio provinciale
2006	euro	.....	pari al	.....%	del bilancio provinciale

**Note**

.....

.....

.....

**E2. Ripartizione, in termini percentuali, del totale della spesa per ambiti di intervento negli anni 2005 e 2006**

	2005	2006
<i>Promozione</i> .....	.....	.....
<i>Accoglienza al turista</i> .....	.....	.....
<i>Professioni turistiche</i> .....	.....	.....
<i>Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche</i> .....	.....	.....
<i>Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche</i> .....	.....	.....
<i>Dati turistici</i> .....	.....	.....
<i>Creazione di reti/sistemi</i> .....	.....	.....
<i>Altro*</i> .....	.....	.....
<b>Totale</b> .....	<b>100.00%</b>	<b>100.00%</b>

\*Indicare gli ambiti specificati alla sezione B1 box 8

**Note**

.....

.....

.....

**E3. Bilancio preventivo anno 2007**

Indicare per ambiti di attività la spesa preventivata per l'anno in corso

Promozione	euro.....
Accoglienza al turista	euro.....
Professioni turistiche	euro.....
Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche	euro.....
Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche	euro.....
Dati turistici	euro.....
Creazione di reti/sistemi	euro.....
Altro (specificare)	euro.....
Totale	euro.....

**Note**

.....

.....

.....

**F. Criticità e proposte****F1. Come valuta l'organizzazione turistica della sua regione?**

Esprima un giudizio complessivo sugli aspetti di seguito elencati e ne indichi le principali motivazioni

1. *Quadro normativo:*

Ottimo  Buono  Discreto  Sufficiente  Mediocre  Scarso  Insufficiente

Motivazione .....

.....

.....

2. *Relazioni istituzionali:*

Ottimo  Buono  Discreto  Sufficiente  Mediocre  Scarso  Insufficiente

Motivazione .....

.....

.....

3. *Applicazione del principio di sussidiarietà:*

Ottimo  Buono  Discreto  Sufficiente  Mediocre  Scarso  Insufficiente

Motivazione .....

.....

.....

4. *Concertazione delle politiche per il turismo:*

Ottimo  Buono  Discreto  Sufficiente  Mediocre  Scarso  Insufficiente

Motivazione .....

.....

.....

5. *Altro (specificare)* .....

Ottimo  Buono  Discreto  Sufficiente  Mediocre  Scarso  Insufficiente

Motivazione .....

.....

.....

**Note**

.....

.....

.....

**F2. Come valuta l'organizzazione interna della Provincia rispetto ai compiti attuali?**

Esprima un giudizio complessivo:

Ottimo  Buono  Discreto  Mediocre  Sufficiente  Scarso  Insufficiente

e ne indichi le principali motivazioni

.....

Rispetto alle attuali competenze, ritiene che il personale a disposizione della Provincia sia

quantitativamente: sovradimensionato  indicare le principali motivazioni

.....

equilibrato

sottodimensionato  indicare le principali motivazioni

.....

qualitativamente: molto qualificato  indicare le principali motivazioni

.....

idoneo

non sufficientemente

qualificato  indicare le principali motivazioni

.....

**Note**

.....

.....

.....

**F3. Rispetto alle funzioni che la Provincia svolge ora, quali sono a suo avviso i principali limiti e/o le debolezze dell'attuale assetto organizzativo? Indicarne un massimo di 5, in ordine di importanza decrescente**

- 1 .....
- 2 .....
- 3 .....

4 .....

5 .....

**Note**

.....

.....

.....

**F4. In quali ambiti di interesse turistico, a suo avviso, potrebbero essere trasferite maggiori competenze e funzioni alle Province della sua regione?**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**F5. Rispetto ai seguenti ambiti di attività, quali ritiene più coerenti e appropriati con il ruolo che l'Amministrazione Provinciale, quale ente di area vasta, potrebbe svolgere nel settore turistico, nel quadro di una più ampia riforma nazionale nell'attribuzione delle funzioni tra Stato, Regioni, Province e Comuni? Esprima il suo parere mettendo in ordine di importanza decrescente (da 1 a 9) gli ambiti di seguito elencati**

1. *Promozione* .....
2. *Accoglienza al turista* .....
3. *Professioni turistiche* .....
4. *Autorizzazione, monitoraggio e controllo delle attività delle imprese turistiche* .....
5. *Erogazione di servizi e contributi alle imprese turistiche* .....
6. *Dati turistici* .....
7. *Creazione di reti/sistemi* .....
8. *Promozione e coordinamento dei S.T.L. \** .....
9. *Altro \*\** .....

\* Oppure strutture assimilabili (Sistemi Turistici, Distretti Turistici, ecc.)

\*\* Fornire le indicazioni relative all'ambito o agli ambiti di attività considerati, utilizzando il campo Note.

**Note**

.....

.....

.....

**G. Riepilogo allegati**

**G1. Riepilogare i documenti allegati al presente questionario e la modalità di invio utilizzata (e-mail/posta)**

- |     |       |  |                                       |
|-----|-------|--|---------------------------------------|
| 1.  | ..... | <i>e-mail</i> <input type="checkbox"/> | <i>posta</i> <input type="checkbox"/> |
| 2.  | ..... | <i>e-mail</i> <input type="checkbox"/> | <i>posta</i> <input type="checkbox"/> |
| 3.  | ..... | <i>e-mail</i> <input type="checkbox"/> | <i>posta</i> <input type="checkbox"/> |
| 4.  | ..... | <i>e-mail</i> <input type="checkbox"/> | <i>posta</i> <input type="checkbox"/> |
| 5.  | ..... | <i>e-mail</i> <input type="checkbox"/> | <i>posta</i> <input type="checkbox"/> |
| 6.  | ..... | <i>e-mail</i> <input type="checkbox"/> | <i>posta</i> <input type="checkbox"/> |
| 7.  | ..... | <i>e-mail</i> <input type="checkbox"/> | <i>posta</i> <input type="checkbox"/> |
| 8.  | ..... | <i>e-mail</i> <input type="checkbox"/> | <i>posta</i> <input type="checkbox"/> |
| 9.  | ..... | <i>e-mail</i> <input type="checkbox"/> | <i>posta</i> <input type="checkbox"/> |
| 10. | ..... | <i>e-mail</i> <input type="checkbox"/> | <i>posta</i> <input type="checkbox"/> |

Redatto da  
ASSOCIAZIONE  
MECENATE 90



Via dei Condotti, 61/a - 00187 Roma  
Tel +39 06 6785815  
Fax +39 06 6781041  
e-mail: [m90@mecenate90.it](mailto:m90@mecenate90.it)  
[www.mecenate90.it](http://www.mecenate90.it)